

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 19 luglio 2006

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, oltre alla **Serie generale**, pubblica quattro **Serie speciali**, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:

- 1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
- 2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
- 4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI 14 luglio 2006.

Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare la situazione di criticità in atto nel settore dell'approvvigionamento idrico nel territorio della regione Siciliana.
(Ordinanza n. 3533) Pag. 5

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero della giustizia

DECRETO 30 giugno 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Roitman Monica, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di psicologo Pag. 6

Ministero dell'economia e delle finanze

DECRETO 5 luglio 2006.

Revoca della concessione n. 238/02 dell'11 settembre 2002, per la gestione della sala destinata al gioco del Bingo, nei confronti della BINGOLADY S.r.l. in Genova, in fallimento . Pag. 6

Ministero dei trasporti

DECRETO 10 luglio 2006.

Aggiornamento delle norme concernenti l'accertamento ed il controllo dell'idoneità fisica e psico-attitudinale del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, ai sensi dell'articolo 9, commi 3 e 4, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753 Pag. 7

DECRETO 12 luglio 2006.

Disposizioni applicative del decreto ministeriale 2 agosto 2005, n. 198, per il rilascio delle autorizzazioni internazionali al trasporto di merci su strada Pag. 8

Ministero delle attività produttive

DECRETO 28 aprile 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della «Società cooperativa Edil Tecnica a r.l.», in Gonnosfanadiga, e nomina del commissario liquidatore Pag. 29

DECRETO 28 aprile 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Eurolog società cooperativa a r.l.», in Sesto Fiorentino, e nomina del commissario liquidatore Pag. 29

DECRETO 28 aprile 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Confezioni Deny Ros società cooperativa a r.l.», in Montefano, e nomina del commissario liquidatore Pag. 29

DECRETO 10 maggio 2006.

Sostituzione del commissario liquidatore della società «Cooperativa COEDITAL - soc. coop. a r.l.», in Torino.

Pag. 30

DECRETO 10 maggio 2006.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Ortofrutticoltori ferraresi associati - C.O.F.A. soc. coop. a r.l.», in Ferrara Pag. 30

DECRETO 10 maggio 2006.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «La Rocolana» a r.l., in Roccaspinale Pag. 31

**Ministero dell'istruzione
dell'università e della ricerca**

DECRETO 26 aprile 2006.

Fondo per gli investimenti della ricerca di base - Approvazione delle proposte della Commissione FIRB di progetti di cooperazione scientifica relativi ad accordi internazionali (Seduta del 15 dicembre 2005). (Decreto n. 784/Ric.)

Pag. 31

DECRETO 26 aprile 2006.

Fondo per gli investimenti della ricerca di base - Approvazione delle proposte della Commissione FIRB di progetti di ricerca relativi a programmi strategici (Seduta del 23 dicembre 2005). (Decreto n. 785/Ric.)

Pag. 41

DECRETO 26 aprile 2006.

Fondo per gli investimenti della ricerca di base - Approvazione delle proposte della Commissione FIRB di progetti di ricerca relativi a laboratori (Seduta del 22 novembre 2005). (Decreto n. 786/Ric.)

Pag. 46

DECRETO 26 giugno 2006.

Modificazione del decreto 30 maggio 2006 relativo ai progetti autonomi già ammessi al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca.

Pag. 49

**Ministero delle politiche
agricole e forestali**

DECRETO 5 maggio 2006.

Linee guida e principi per l'organizzazione e la gestione dell'anagrafe equina da parte dell'UNIRE (articolo 8, comma 15, legge 1° agosto 2003, n. 200)

Pag. 53

**Ministero delle politiche
agricole, alimentari e forestali**

DECRETO 5 giugno 2006.

Disposizioni attuative dell'articolo 10-ter, comma 1, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, nella legge 14 maggio 2005, n. 80

Pag. 60

DECRETO 6 luglio 2006.

Condizioni per la commercializzazione delle sementi di cereali: recepimento direttiva 2006/55/CE della Commissione del 12 giugno 2006, recante modifica al peso massimo di lotti di sementi

Pag. 62

DECRETO 6 luglio 2006.

Rinnovo della designazione alla Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Viterbo quale autorità pubblica incaricata di effettuare i controlli sulla denominazione di origine protetta Canino, riferita all'olio extravergine di oliva, registrata in ambito Unione europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006

Pag. 62

DECRETO 10 luglio 2006.

Rinnovo della designazione all'ARSIAM - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise «G. Sedati», quale autorità pubblica incaricata di effettuare i controlli sulla denominazione di origine protetta Molise, riferita all'olio extravergine di oliva, registrata in ambito Unione europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006

Pag. 64

DECRETO 11 luglio 2006.

Interventi a favore delle imprese agricole della provincia di Latina per la crisi di mercato del 2005 delle uve da vino.

Pag. 66

DECRETO 11 luglio 2006.

Interventi a favore delle imprese agricole della regione Emilia-Romagna per la crisi di mercato del 2005 delle uve da vino.

Pag. 67

DECRETO 11 luglio 2006.

Interventi a favore delle imprese agricole della regione Molise per la crisi di mercato del 2005 delle uve da vino.

Pag. 68

DECRETO 11 luglio 2006.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Matera.

Pag. 68

DECRETO 11 luglio 2006.

Proroga del termine per la presentazione delle domande di aiuto per la crisi di mercato dell'uva da vino del 2005

Pag. 69

DECRETO 11 luglio 2006.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Salerno.

Pag. 69

**Ministero del lavoro
e della previdenza sociale**

DECRETO 15 giugno 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Cucchiara Cumia Lidia Lucia, di titolo professionale estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di estetista Pag. 70

**Ministero per i beni
e le attività culturali**

DECRETO 6 marzo 2006.

Fondo per le attività cinematografiche, di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni Pag. 71

**Ministero
dello sviluppo economico**

DECRETO 15 giugno 2006.

Scioglimento della cooperativa «Master Work piccola società cooperativa a r.l.», in Cassino, e nomina del commissario liquidatore Pag. 72

DECRETO 15 giugno 2006.

Scioglimento della cooperativa «Progetto Lavoro - Società cooperativa a r.l.», in Ciampino, e nomina del commissario liquidatore Pag. 73

DECRETO 15 giugno 2006.

Scioglimento della cooperativa «Quintiliana - Società cooperativa edilizia a r.l.», in Roma, e nomina del commissario liquidatore Pag. 74

DECRETO 15 giugno 2006.

Scioglimento della cooperativa «Geltrude Bionda società cooperativa edilizia a r.l.», in Roma, e nomina del commissario liquidatore Pag. 74

DECRETO 15 giugno 2006.

Sostituzione del commissario liquidatore della società «E.C.T. Eliocartotecnica società cooperativa a r.l.», in Roma. Pag. 75

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Cooperativa di consumo La Romanina a r.l.», in Roma, e nomina del commissario liquidatore Pag. 75

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Meridionale Tabacchicoltori Associati - Piccola società cooperativa a responsabilità limitata», in Castrocielo, e nomina del commissario liquidatore Pag. 76

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Romaservice 85 Soc. coop. a r.l.», in Roma, e nomina del commissario liquidatore Pag. 77

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Agricola Mezzana - Società cooperativa a r.l.», in liquidazione, in Sannicandro Garganico, e nomina del commissario liquidatore Pag. 77

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Litoral-coop a r.l.», in Pisa, e nomina del commissario liquidatore. Pag. 78

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Società cooperativa Isocop 2001 piccola società cooperativa a r.l.», in Barga, e nomina del commissario liquidatore Pag. 78

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Moviter - Piccola società cooperativa di produzione e lavoro a r.l.», in Pomezia, e nomina del commissario liquidatore Pag. 79

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Nuova accademia britannica - Società cooperativa a responsabilità limitata», in Roma, e nomina del commissario liquidatore. Pag. 79

DECRETO 7 luglio 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Azienda Agricola Rivola s.r.l.», in liquidazione, in Milano, e nomina degli organi della procedura Pag. 80

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

**Comitato interministeriale
per la programmazione economica**

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2005.

1° programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001) - hub portuale di Trieste - piattaforma logistica tra lo scalo legnami ed il punto franco oli minerali - approvazione progetto preliminare modificato e integrato per gara di concessione. (Deliberazione n. 148/05) Pag. 81

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2005.

1° programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001) - collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia. (Deliberazione n. 142/05) Pag. 84

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2005.

Contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e il consorzio B.S.I. - Baronia Sviluppo Impresa - Aggiornamento. (Deliberazione n. 133/05) Pag. 85

**Autorità per le garanzie
nelle comunicazioni**

DELIBERAZIONE 28 giugno 2006.

**Modifiche ed integrazioni al regolamento concernente il
trattamento giuridico ed economico del personale dell'Autorità.**
(Deliberazione n. 419/06/CONS) Pag. 88

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Ministero degli affari esteri:

Istituzione dell'ambasciata d'Italia in Monaco (principato
di Monaco) Pag. 90

Soppressione del Consolato generale d'Italia di prima
classe a Monaco (principato di Monaco). Pag. 90

Ministero dell'economia e delle finanze: Cambi di riferimento
del 12 e 13 luglio 2006 rilevati a titolo indicativo, secondo
le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle
Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia.
Pag. 90

Ministero dello sviluppo economico:

Modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività fidu-
ciaria, rilasciata alla società «Compagnia fiduciaria lombarda
S.r.l., con sede legale in Lodi, a seguito di trasferimento della
sede legale da Lodi a Milano. Pag. 90

Rinnovo dell'autorizzazione all'Organismo «Procontrol
S.r.l.», in Milano al rilascio di certificazione CE per le attrez-
zature a pressione comprese nella direttiva n. 97/23/CE.

Pag. 91

Abilitazione all'attività di certificazione CE ai sensi della
direttiva 89/106/CE, dell'Organismo RINA S.p.a.

Pag. 91

RETTEFICHE

ERRATA-CORRIGE

**Comunicato relativo alla deliberazione 22 marzo 2006 del
Comitato interministeriale della programmazione econo-
mica, recante: «Piano della logistica. (Deliberazione n. 44/
06).».** (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* -
serie generale n. 140 del 19 giugno 2006) Pag. 91

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 167

Ministero dei trasporti

DECRETO 27 giugno 2006.

Approvazione dei modelli di certificati di sicurezza.

06A06508

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 168

Corte dei conti

DELIBERAZIONE 7 luglio 2006.

**Linee guida per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e 167,
della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006)
per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti
locali e relativi questionari. Rendiconto 2005.** (Deliberazione
n. 11/AUT/2006).

06A06566

DECRETI PRESIDENZIALI

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI 14 luglio 2006.

Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare la situazione di criticità in atto nel settore dell'approvvigionamento idrico nel territorio della regione Siciliana. (Ordinanza n. 3533).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5, commi 3 e 4 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Viste le ordinanze di protezione civile n. 2428 del 3 aprile 1996, n. 3043 del 26 febbraio 2000, n. 3052 del 31 marzo 2000, n. 3059 del 30 maggio 2000, n. 3108 del 24 febbraio 2001, n. 3114 del 19 marzo 2001, n. 3128 del 27 aprile 2001, n. 3131 del 30 aprile 2001, n. 3160 del 27 novembre 2001, n. 3189 del 22 marzo 2002, n. 3224 del 28 giugno 2002, n. 3234 del 26 luglio 2002, n. 3252 del 27 novembre 2002, n. 3299 del 3 luglio 2003;

Considerato che in relazione al sopra menzionato contesto di criticità sono venute meno le condizioni richieste dalla citata legge n. 225/1992 per la concessione di un'ulteriore proroga dello stato di emergenza, venuto a cessare il 30 giugno 2006;

Considerato, tuttavia, che permane una diffusa situazione di criticità, sicché occorre adottare ogni iniziativa utile per il completamento degli interventi in atto, anche in un contesto di necessaria prevenzione da possibili situazioni di pericolo;

Ritenuto che la predetta situazione, suscettibile di determinare gravi pregiudizi alla collettività, può essere fronteggiata avviando ogni iniziativa utile per scongiurare il verificarsi di ulteriori situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose, anche assicurando continuità alle attività poste in essere in regime straordinario e derogatorio, finalizzate al superamento del contesto critico in esame;

Vista la nota del 15 giugno 2006, con cui il Presidente della regione Siciliana - Commissario delegato ha rappresentato la necessità di procedere al definitivo completamento degli interventi finalizzati al definitivo ritorno alle normali condizioni di vita;

Ravvisata, quindi, l'esigenza di disciplinare le ulteriori fasi realizzative delle opere e degli interventi finalizzati a dare continuità alle azioni intraprese in regime straordinario, nonché di conseguire il definitivo superamento del contesto critico in rassegna;

Ritenuto, quindi, necessario, adottare un'ordinanza di protezione civile ex art. 5, comma 3, della legge n. 225 del 1992, con cui disciplinare gli interventi necessari al definitivo rientro nell'ordinario;

Acquisita l'intesa della regione Siciliana;

Su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri,

Dispone:

Art. 1.

1. Il Presidente della regione Siciliana, Commissario delegato ai sensi delle ordinanze di protezione civile citate in premessa, provvede, in regime ordinario ed in termini d'urgenza, all'attuazione ed al completamento, entro e non oltre il 31 dicembre 2006, di tutte le iniziative già programmate per il definitivo superamento del contesto critico di cui in premessa.

2. All'esito delle attività di cui al comma 1, il Commissario delegato provvede, altresì, al successivo trasferimento alle Amministrazioni ed Enti ordinariamente competenti dei beni e delle attrezzature acquisiti per l'attuazione delle finalità connesse al superamento del contesto critico in rassegna, unitamente alla documentazione contabile ed amministrativa relativa alla gestione commissariale.

3. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, il Commissario delegato si avvale della collaborazione degli uffici tecnici della regione, degli enti locali anche territoriali e delle amministrazioni periferiche dello Stato.

4. Per l'espletamento delle attività di cui al comma 1, il Commissario delegato è autorizzato ad avvalersi del personale già operante presso la struttura commissariale nel limite massimo di trenta unità, ricorrendone le condizioni di necessità e sulla base delle vigenti disposizioni in materia.

5. Il Commissario delegato è altresì autorizzato ad utilizzare la contabilità speciale aperta ai sensi dell'art. 8, comma 1, dell'ordinanza di protezione civile n. 3189/2002.

Art. 2.

1. Per l'attuazione degli interventi di cui alla presente ordinanza il Commissario delegato, ove ne ricorrano i presupposti, provvede utilizzando le procedure d'urgenza previste dall'ordinamento vigente.

Art. 3.

1. Il Commissario delegato trasmette al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri una relazione conclusiva sull'attività svolta ai sensi della presente ordinanza, corredata della rendicontazione delle spese sostenute.

Art. 4.

1. Il Dipartimento della protezione civile, è estraneo ad ogni altro rapporto contrattuale posto in essere in applicazione della presente ordinanza.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 luglio 2006

Il Presidente: PRODI

06A06631

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 30 giugno 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Roitman Monica, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di psicologo.

IL DIRETTORE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive integrazioni;

Visto altresì il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115 di attuazione della direttiva 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 - relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 2001, n. 328, contenente «Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Vista l'istanza della sig.ra Roitman Monica, nata a San Paolo (Brasile) il 20 febbraio 1978, cittadina brasiliana diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999 in combinato disposto con l'art. 12 del decreto legislativo n. 115/1992, il riconoscimento del titolo professionale brasiliano di «psicologa» ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di psicologa;

Preso atto che la richiedente ha conseguito il titolo accademico di «titolo de psicologa» presso l'«Pontificio Universidade Catolica de Sao Paulo» il 28 febbraio 2002;

Considerato che la richiedente è iscritta presso il «Conselho Regional de psicologia 6º Regiao» dal 10 maggio 2002;

Viste le conformi determinazioni della Conferenza dei servizi nella seduta dell'11 aprile 2006;

Considerato il conforme parere del rappresentante del Consiglio nazionale di categoria, nella seduta sopra citata;

Ritenuto che, alla luce della normativa di cui sopra, la formazione accademica e professionale della richiedente appare completa ai fini dell'iscrizione nella sezione A dell'albo degli psicologi e che pertanto non sia necessaria l'applicazione di alcuna misura compensativa.

Considerato che la richiedente possiede un permesso di soggiorno rilasciato dalla questura di Latina in data 17 dicembre 2006 con validità fino al 17 dicembre 2006 per motivi di studio;

Decreta:

Art. 1.

Alla sig.ra, Roitman Monica, nata a San Paolo (Brasile) il 20 febbraio 1978, cittadina brasiliana, è riconosciuto il titolo professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli «psicologi», sezione A e l'esercizio della professione in Italia.

Art. 2.

L'iscrizione all'albo avviene nell'ambito delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato per lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del decreto legislativo n. 286/1998 e successive integrazioni.

Al fine dell'iscrizione stessa, il richiedente dovrà pertanto acquisire — ai sensi dell'art. 39, comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999 e successive integrazioni — l'attestazione della direzione provinciale del lavoro relativa al rientro nelle quote su indicate.

Roma, 30 giugno 2006

Il direttore generale: PAPA

06A06455

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 5 luglio 2006.

Revoca della concessione n. 238/02 dell'11 settembre 2002, per la gestione della sala destinata al gioco del Bingo, nei confronti della Bingolady S.r.l. in Genova, in fallimento.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2000, n. 29, recante norme per l'istituzione del gioco del Bingo ai sensi dell'art. 16 della legge 13 maggio 1999, n. 133;

Vista la direttiva del Ministro delle finanze 12 settembre 2000, con la quale l'incarico di controllore centralizzato del gioco del Bingo è stato affidato all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Visto il bando di gara mediante pubblico incanto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, foglio delle inser-

zioni n. 278, del 28 novembre 2000, per l'assegnazione di ottocento concessioni per la gestione delle sale destinate al gioco del Bingo;

Visto il decreto del Ministro delle finanze del 21 novembre 2000 con il quale è stata approvata la convenzione-tipo per l'affidamento in concessione della gestione del gioco del Bingo;

Visti i decreti direttoriali 16 novembre 2000 e 6 luglio 2001, concernenti l'approvazione del piano di distribuzione territoriale delle sale destinate al gioco del Bingo;

Visto il decreto direttoriale dell'11 luglio 2001 concernente la graduatoria delle concessioni per la gestione del gioco, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 163 del 16 luglio 2001 e successive modificazioni;

Vista la convenzione di concessione n. 238/02 stipulata in data 11 settembre 2002 tra l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e la Bingolady s.r.l. per la gestione del gioco del bingo nella sala sita in Genova, via Corsica n. 1/a;

Considerato che il Tribunale di Milano, con sentenza n. 262/03 del 22 aprile 2003 ha dichiarato il fallimento della Bingolady S.r.l.;

Considerato che l'Amministrazione ha inoltrato, relativamente alla suddetta concessione, domanda al Tribunale civile di Milano per l'ammissione al passivo fallimentare dell'importo di € 759.757,00, così suddivise: € 516.457,00 a titolo di risarcimento del danno derivante dalla cessazione dell'attività prima della scadenza convenzionale prevista; € 243.300,00 di cui la società fallita risulta debitrice ai sensi della legge 8 agosto 2002, n. 178 per il ritardato approntamento della sala-bingo in Genova (conc. 238/02);

Considerata la decisione del Giudice delegato di non ammissione allo stato passivo dell'importo richiesto con la seguente motivazione: «si respinge perché trattasi di penale manifestamente eccessiva»;

Considerato che l'Amministrazione, tramite l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Milano ha proposto, ex art. 98 legge fallimentare, ricorso in opposizione alla decisione assunta dal Giudice delegato, ancora pendente;

Considerato che a fronte della richiesta inoltrata alla Navale Assicurazioni S.p.a. di incameramento della cauzione prestata dalla Bingolady s.r.l. a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla sottoscrizione della convenzione di concessione n. 238/02, ai sensi dell'art. 9 del decreto ministeriale 31 gennaio 2000, n. 29, e dell'art. 6 della convenzione di concessione, la società fidejubente ha eccepito il mancato perfezionamento del contratto di fideiussione e che, pertanto, è venuto meno il requisito essenziale per il rilascio delle concessioni della specie stabilito dal citato art. 9 del decreto ministeriale 29/2000 e dall'art. 6 della convenzione stessa;

Considerato, peraltro, che lo stato di fallimento costituisce motivo di esclusione dalla partecipazione alla gara, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e del paragrafo 13, lettera b) del bando di gara per l'attribuzione delle concessioni per il

gioco del bingo, e l'art. 3, comma 1, del decreto ministeriale 31 gennaio 2000, n. 29, istitutivo del Bingo dispone che il «Ministero delle finanze dichiara la decadenza dalla concessione quando vengano meno i requisiti per l'attribuzione della concessione di cui al presente regolamento e al relativo bando di gara»;

Visti gli ulteriori atti istruttori;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 1, del decreto ministeriale 31 gennaio 2000, n. 29, per i motivi indicati in premessa, è revocata, nei confronti della Bingolady s.r.l. in fallimento, la concessione n. 238/02 stipulata l'11 settembre 2002 per la gestione del gioco del bingo nella sala sita in Genova, via Corsica n. 1/a.

Avverso il presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è ammesso ricorso nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

Roma, 5 luglio 2006

p. Il direttore generale: TAGLIAFERRI

06A06548

MINISTERO DEI TRASPORTI

DECRETO 10 luglio 2006.

Aggiornamento delle norme concernenti l'accertamento ed il controllo dell'idoneità fisica e psico-attitudinale del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, ai sensi dell'articolo 9, commi 3 e 4, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Visto l'art. 9, commi 3 e 4, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, il quale prevede che con decreto del Ministro dei trasporti vengano emanate apposite norme regolamentari al fine di disciplinare l'accertamento dell'idoneità del personale addetto ai servizi di pubblico trasporto di cui al suindicato art. 9, commi 3 e 4;

Visto il decreto 23 febbraio 1999, n. 88, «Regolamento recante norme concernenti l'accertamento ed il controllo dell'idoneità fisica e psico-attitudinale del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto ai sensi dell'art. 9, commi 3 e 4, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753», modificato con decreto ministeriale 15 gennaio 2001 n. 19;

Visto il decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 188 «Attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE in materia ferroviaria»;

Ritenuto necessario conseguire maggiore uniformità tra le norme concernenti l'accertamento ed il controllo dell'idoneità fisica e psico-attitudinale del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, ai sensi dell'art. 9, commi 3 e 4, del decreto del Presidente della

Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, e quelle riguardanti il personale destinato a svolgere servizio presso la rete ferroviaria nazionale;

Ritenuta l'opportunità di attuare parziali aggiornamenti tecnici al Regolamento adottato con decreto ministeriale 23 febbraio 1999, n. 88, modificato con il decreto ministeriale 15 gennaio 2001, n. 19;

Ritenuto, sulla base del principio cronologico della successione delle leggi nel tempo che la locuzione «norme regolamentari» del decreto del Presidente della Repubblica n. 753/1980 sia utilizzata per riferirsi genericamente a fonti di grado non primario, non essendo, all'epoca, ancora intervenuta la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri»;

Considerato che è principio consolidato che per individuare la natura giuridica di un provvedimento è determinante non il *nomen iuris*, bensì la effettiva sostanza dello stesso;

Verificato che, nel caso di specie, il provvedimento da adottare ha natura di un decreto ministeriale, per la tipologia delle disposizioni ivi contenute;

Decreta:

Art. 1.

Nel testo del decreto 23 febbraio 1999, n. 88 e nel relativo allegato A le parole «personale addetto alle ferrovie in concessione ed in gestione commissariale governativa» e le parole «personale addetto alle ferrovie in concessione ed in gestione governativa» sono sostituite dalle seguenti «personale delle aziende gestori di reti ferroviarie — diverse da quelle concesse ad R.F.I. S.p.a. con il decreto ministeriale 31 ottobre 2000, n. 138/T — e delle aziende esercenti servizi di trasporto sulle reti medesime».

Art. 2.

Dopo il comma 4 dell'art. 3 dell'allegato A parte I, del decreto ministeriale 23 febbraio 1999, n. 88, è inserito il seguente comma:

«4-bis. Per tutti i dipendenti delle aziende gestori di reti ferroviarie — diverse da quelle concesse ad R.F.I. S.p.a. con il decreto ministeriale 31 ottobre 2000, n. 138/T — e delle aziende esercenti servizi di trasporto sulle reti medesime che, indipendentemente dal profilo professionale rivestito, svolgono mansioni proprie del personale di macchina o addetto alla condotta dei mezzi in servizio pubblico, le visite di revisione di cui al precedente comma 4 sono effettuate al compimento del 25°, del 30°, del 35°, del 40°, del 43°, del 46°, del 49°, del 52°, ed al compimento di ogni biennio successivo al 52° anno; tutti gli altri dipendenti dei gruppi 1, 2 e 3 della revisione sono sottoposti a tali visite a partire dal compimento del 40° anno di età con le medesime scadenze. Oltre alle visite di revisione tutti i dipendenti, indistintamente, sono sottoposti periodicamente ad

accertamenti tecnico-sanitari delle loro condizioni ai fini della medicina preventiva per la tutela della salute secondo la vigente normativa.».

Roma, 10 luglio 2006

Il Ministro: BIANCHI

06A06564

DECRETO 12 luglio 2006.

Disposizioni applicative del decreto ministeriale 2 agosto 2005, n. 198, per il rilascio delle autorizzazioni internazionali al trasporto di merci su strada.

**IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AUTOTRASPORTO DI PERSONE E COSE**

Vista la legge 6 giugno 1974, n. 298, e successive modificazioni e integrazioni, relativa alla istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi;

Visto il decreto legislativo 22 dicembre 2000, n. 395, e successive modificazioni, per l'attuazione della direttiva del Consiglio dell'Unione europea n. 98/76/CE del 1° ottobre 1998, modificativa della direttiva n. 96/26/CE del 29 aprile 1996, riguardante l'accesso alla professione di trasportatore su strada di merci e di viaggiatori, nonché il riconoscimento reciproco di diplomi, certificati e altri titoli, allo scopo di favorire l'esercizio della libertà di stabilimento di detti trasportatori nel settore dei trasporti nazionali e internazionali;

Visto il decreto ministeriale 28 aprile 2005, n. 161, recante il regolamento di attuazione del decreto legislativo 22 dicembre 2000, n. 395, modificato dal decreto n. 478 del 2001, in materia di accesso alla professione di autotrasportatore di viaggiatori e merci;

Visto il decreto ministeriale 2 agosto 2005, n. 198, che reca «Disposizioni concernenti i criteri di rilascio delle autorizzazioni internazionali al trasporto di merci su strada»;

Considerato che l'art. 8 del citato decreto ministeriale n. 198, stabilisce che le modalità di applicazione sono emanate con decreto del Dirigente generale preposto alla Direzione generale dell'autotrasporto di persone e cose;

Considerato che l'attraversamento dell'Austria avviene ormai nell'ambito del regime della licenza comunitaria e che quindi non è più necessario mantenere una diversificazione di criteri ai fini dell'attribuzione mediante graduatoria tra le autorizzazioni CEMT valide Austria e quelle non valide Austria;

Considerato che attualmente il contingente di base delle autorizzazioni CEMT viene moltiplicato per coefficienti e bonus crescenti, in relazione al minor tasso di inquinamento dei veicoli utilizzati;

Considerato che è possibile che in sede CEMT venga deciso di ridurre tali coefficienti e bonus, riducendo così il numero delle autorizzazioni attribuite a ciascun Paese membro;

Considerata quindi l'opportunità di dettare regole per applicare tale eventuale riduzione, in occasione delle procedure di rinnovo annuale delle autorizzazioni;

Considerata la necessità di precisare meglio i casi per i quali si possa procedere alla voltura delle autorizzazioni al trasporto internazionale;

Considerata l'opportunità di favorire l'accesso alla titolarità delle autorizzazioni CEMT al maggior numero di imprese;

Ritenuto quindi necessario sostituire il decreto dirigenziale 27 luglio 2004 recante «disposizioni applicative del decreto 22 novembre 1999, n. 521, per il rilascio delle autorizzazioni internazionali al trasporto di merci su strada»;

Sentito il parere delle Associazioni di categoria dell'autotrasporto di merci maggiormente rappresentative;

Decreta:

Art. 1.

Imprese che possono conseguire autorizzazioni internazionali

1. Possono ottenere autorizzazioni per l'autotrasporto internazionale di merci in conto terzi le imprese, consorzi e cooperative a proprietà divisa, iscritte all'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi, i cui preposti alla direzione dei trasporti siano titolari di attestato di idoneità professionale per i trasporti internazionali.

2. I consorzi e le cooperative a proprietà divisa, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 19 aprile 1990, n. 155, nel presentare domanda per ottenere autorizzazioni multilaterali CEMT, possono chiedere di essere collocati in graduatoria sommando i punteggi spettanti a tutte o soltanto ad alcune delle imprese facenti parte del Consorzio o della cooperativa. In questa ipotesi, l'autorizzazione multilaterale CEMT verrà intestata al consorzio o alla cooperativa collocata utilmente in graduatoria e i veicoli utilizzati dovranno essere ceduti in locazione dalle imprese i cui punteggi sono stati sommati a quelli del consorzio o della cooperativa.

3. Sono rilasciate autorizzazioni internazionali, di cui agli accordi bilaterali, per il trasporto in conto proprio per le relazioni di traffico che lo prevedono, ai sensi delle disposizioni internazionali, alle imprese titolari di licenza per il trasporto di cose in conto proprio.

4. Le autorizzazioni internazionali di cui al presente decreto, sono rilasciate dalla Divisione competente in materia di autotrasporto internazionale di cose della Direzione generale autotrasporto di persone e cose e possono essere multilaterali, bilaterali o di transito, con o senza prescrizioni specifiche. Sia le autorizzazioni bilaterali che quelle di transito possono essere rilasciate a titolo precario o in assegnazione fissa. Dodici autoriz-

zazioni multilaterali CEMT di breve durata equivalgono ad una autorizzazione multilaterale CEMT annuale.

5. Il rilascio di autorizzazioni internazionali può essere delegato a Uffici periferici del Ministero dei trasporti.

6. Fermo quanto previsto al comma 2, ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni, le imprese devono avere in disponibilità veicoli, di massa complessiva superiore a 6 t. a titolo di proprietà, di leasing, di usufrutto o di vendita con riserva di proprietà.

Art. 2.

Graduatoria per l'assegnazione delle autorizzazioni CEMT disponibili

1. Le autorizzazioni multilaterali per l'area geografica della Conferenza europea dei Ministri dei trasporti (multilaterali CEMT) ancora disponibili dopo le procedure di rinnovo di cui agli articoli 6 e 7, sono ripartite fra le imprese che ne hanno fatto domanda ai sensi dell'art. 11, secondo l'ordine di una graduatoria unica.

2. La partecipazione alla graduatoria di cui al comma 1 è riservata alle imprese che siano già in possesso di un'autorizzazione multilaterale CEMT, oppure che abbiano effettuato, con autorizzazioni bilaterali, almeno 11 viaggi nell'area CEMT, al di fuori della zona UE/SEE, nel periodo che decorre dal 1° gennaio al 30 novembre dell'anno di presentazione della domanda.

3. È onere delle imprese restituire alla divisione di cui all'art. 1, comma 4, la documentazione a riprova del requisito di cui sopra, facendola pervenire entro il termine del 14 dicembre dello stesso anno.

Art. 3.

Formazione della graduatoria relativa alle autorizzazioni multilaterali CEMT

1. La graduatoria di cui al precedente art. 2 è formata attribuendo i seguenti punteggi:

a) 0,2 punti per ogni veicolo «euro 3», in disponibilità dell'impresa richiedente ed in eccedenza, rispetto al numero di autorizzazioni multilaterali, di cui l'impresa sia titolare;

b) 0,3 punti per ogni veicolo «euro 4» o meno inquinante, in disponibilità dell'impresa richiedente ed in eccedenza, rispetto al numero di autorizzazioni multilaterali, di cui l'impresa sia titolare;

c) 10 punti per la prima relazione bilaterale per la quale l'impresa sia titolare di «assegnazione fissa» nell'anno di presentazione della domanda;

d) 15 punti per ogni ulteriore «assegnazione fissa» oltre la prima;

e) 10 punti per ogni autorizzazione CEMT di cui l'impresa sia titolare nell'anno di presentazione della domanda;

f) 5 punti all'impresa iscritta al Registro TIR;

g) 0,3 punti per ogni viaggio di assegnazione fissa effettuato dall'impresa nell'area CEMT extra CE/SEE;

h) 0,5 punti per ogni viaggio effettuato dall'impresa, con autorizzazione a carattere precario, nella stessa area;

i) 1 punto per ogni percorso multilaterale comune effettuato dall'impresa nella stessa area con autorizzazioni CEMT ovvero per ogni autorizzazione del tipo «Paesi terzi» utilizzata.

2. I punteggi di cui alle lettere c), d), e) del comma 1, sono assegnati solo se le autorizzazioni sono rinnovabili per l'anno successivo.

3. Per i punteggi di cui alle lettere g), h), i) del comma 1 viene presa in considerazione l'attività svolta nei primi undici mesi dell'anno di presentazione della domanda. Le autorizzazioni utilizzate e non restituite entro il 14 dicembre dello stesso anno, non verranno conteggiate ai fini dei punteggi.

4. Un percorso è considerato di «tipo multilaterale»:

a) quando l'utilizzo dell'autorizzazione CEMT ha sostituito più di una autorizzazione bilaterale;

b) quando viene effettuato tra Paesi CEMT diversi dall'Italia, escludendo i percorsi che comprendono sia il carico che il relativo scarico nell'area dello Spazio Economico Europeo;

c) quando è effettuato utilizzando autorizzazioni del tipo «Paesi terzi».

5. Ai fini del calcolo dei punteggi, viene conteggiata solo l'attività effettuata con autorizzazioni previste dagli accordi bilaterali, stipulati fra l'Italia ed altri singoli Paesi dell'area CEMT o con autorizzazioni CEMT, con esclusione dell'attività effettuata all'interno dell'area dello Spazio Economico Europeo.

Art. 4.

Ripartizione per graduatoria delle autorizzazioni multilaterali CEMT disponibili

1. Le autorizzazioni CEMT saranno attribuite, in ordine di punteggio, una per ciascuna impresa, alle imprese classificate in graduatoria. Le Autorizzazioni valide Austria saranno attribuite per prime, secondo l'ordine di graduatoria. Le autorizzazioni per veicolo «euro 3» o meno inquinante verranno attribuite prima delle autorizzazioni per veicoli «euro 2» (più verdi e sicuri).

2. Le autorizzazioni che dovessero risultare ancora disponibili successivamente all'attribuzione di cui al comma 1, verranno assegnate in aggiunta, ripartendo dall'impresa collocata al primo posto in graduatoria e seguendo lo stesso criterio, con ulteriori giri, fino ad esaurimento delle stesse autorizzazioni.

3. A parità di punteggio è preferita l'impresa con maggiore anzianità di iscrizione all'albo degli autotrasportatori di cose per conto di terzi.

4. La graduatoria è approvata con decreto del dirigente della Divisione competente per l'autotrasporto internazionale di merci e pubblicata in *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 5.

Esclusione dalla graduatoria

1. Sarà esclusa dalla graduatoria l'impresa che:

a) alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda non abbia in disponibilità veicoli in numero superiore a quello delle autorizzazioni multilaterali di cui l'impresa sia titolare. I veicoli dovranno essere almeno della categoria «più verdi e sicuri» (euro 2) o comunque adeguati alla categoria minima prevista per il contingente italiano per l'anno della graduatoria stessa;

b) nell'anno di presentazione della domanda abbia utilizzato in maniera insufficiente per il rinnovo, una o più autorizzazioni CEMT nel periodo previsto al successivo art. 6;

c) sia stata oggetto di un provvedimento di ritiro di copia conforme di licenza comunitaria a seguito di infrazioni commesse nella U.E. o di ritiro dell'autorizzazione CEMT per infrazioni commesse nella relativa area nei due anni precedenti l'anno di graduatoria;

d) facendo parte di un consorzio o di una cooperativa di cui al secondo comma del precedente art. 1, abbia chiesto di sommare il proprio punteggio a quello del consorzio o della cooperativa.

Art. 6.

Criteri per il rinnovo delle autorizzazioni multilaterali CEMT

1. Ai fini del rinnovo alle imprese titolari delle autorizzazioni CEMT per l'anno successivo, verrà considerato buon utilizzo un numero di percorsi totali, per ciascuna autorizzazione, non inferiore a 11, effettuati nei primi 11 mesi dell'anno, nell'area geografica degli Stati aderenti alla CEMT, con esclusione dei percorsi effettuati tra due o più Paesi dello Spazio Economico Europeo. In caso di titolarità dell'autorizzazione per un periodo più breve, il calcolo sarà rapportato a detto periodo.

2. L'utilizzo delle autorizzazioni CEMT è rilevato dalla compilazione del libretto di viaggio allegato a ciascuna autorizzazione. A tale scopo le imprese titolari sono obbligate a staccare e restituire, all'indirizzo di cui all'art. 11, comma 3, le copie dei fogli di viaggio, entro due settimane dalla fine di ogni mese di calendario, nel caso dell'autorizzazione annuale, o alla fine del periodo di validità nel caso della «autorizzazione di breve durata». Nel caso di autorizzazioni di «breve durata» con validità a cavallo fra i mesi di novembre e dicembre, ai fini del calcolo dell'attività svolta, relativa al mese di novembre, l'impresa richiedente ha l'onere di anticipare via fax al n. 06.41584111, entro il giorno 14 del mese di dicembre, copia del foglio del libretto di viaggio da cui risulta l'attività svolta nel mese di novembre.

Art. 7.

Criteri per il rinnovo delle autorizzazioni multilaterali CEMT nel caso di riduzione del contingente italiano

1. Fermo restando quanto previsto all'art. 6, comma 1, in caso di riduzione del numero delle autorizzazioni attribuite all'Italia, le stesse saranno rinnovate alle imprese titolari, solo fino al raggiungimento del numero delle autorizzazioni che compongono il contingente italiano. In tal caso si terrà conto del maggior numero di percorsi effettuati con la singola autorizzazione attribuendo punti differenziati a seconda del tipo di percorso. Ai fini della determinazione dei punteggi di ciascuna impresa sulle singole autorizzazioni verranno attribuiti 3 punti per ogni percorso multilaterale ed 1 punto per ogni percorso di tipo bilaterale.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, in caso di parità di punteggio sarà rinnovata l'autorizzazione che presenti il maggior numero di percorsi multilaterali e, in caso di ulteriore parità, sarà preferita l'impresa che ha il maggior numero di autorizzazioni CEMT e, infine, si valuterà la maggiore anzianità di iscrizione all'Albo.

3. Nell'ipotesi in cui, successivamente alla effettuazione dei rinnovi, dovessero rendersi disponibili ulteriori autorizzazioni, le stesse saranno attribuite, secondo i medesimi criteri alle imprese cui, precedentemente, le autorizzazioni non siano state rinnovate, in conseguenza della riduzione del contingente attribuito all'Italia. Tale disposizione si applica soltanto con riferimento al medesimo anno in cui le sopraccitate imprese avrebbero avuto titolo al rinnovo, in mancanza della riduzione del contingente. Eventuali ulteriori autorizzazioni che dovessero residuare, dopo che sono state soddisfatte le imprese già titolari, verranno assegnate per graduatoria ai sensi dell'art. 2.

Art. 8.

Autorizzazioni bilaterali rilasciate in «assegnazione fissa»

1. Sentita la Consulta generale dell'autotrasporto, la Divisione competente in materia di autotrasporto internazionale di cose stabilisce per quali relazioni di traffico possono essere trasformate, in tutto o in parte, in assegnazioni fisse, le autorizzazioni a titolo precario, utilizzate nel periodo indicato al comma 2.

2. Le imprese che hanno restituito utilizzate almeno due autorizzazioni al mese in media, nel periodo che va dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre dell'anno di presentazione della domanda, possono conseguire il rinnovo delle autorizzazioni avute in assegnazione fissa.

3. Le imprese che hanno ottenuto ed utilizzato autorizzazioni internazionali, a titolo precario, possono chiederne la conversione in assegnazione fissa per l'anno successivo alle medesime condizioni indicate al comma 2.

4. Ai fini del rinnovo delle assegnazioni fisse o della conversione delle autorizzazioni ottenute a carattere

precario, vengono valutate solo le autorizzazioni regolarmente utilizzate purché restituite entro il 15 ottobre dell'anno di rilascio; le autorizzazioni utilizzate nell'ultimo trimestre dell'anno precedente la domanda di rinnovo o conversione debbono essere restituite, sempre ai fini della valutazione, improrogabilmente entro il 15 marzo dell'anno successivo al loro rilascio.

5. Le autorizzazioni assegnate per rinnovo dell'assegnazione fissa o per conversione delle autorizzazioni precarie, sono consegnate alle imprese che ne hanno titolo in quote, la prima delle quali in ragione del 50% dell'intero quantitativo assegnato. Le restanti quote verranno consegnate una volta restituito utilizzato il 50% della prima quota rilasciata.

Art. 9.

Autorizzazioni bilaterali rilasciate a titolo precario

1. Le autorizzazioni bilaterali disponibili, perché non impegnate da assegnazioni fisse, sono rilasciate a titolo precario.

2. Possono ottenere autorizzazioni a viaggio a titolo precario le imprese non titolari di assegnazioni fisse e le imprese titolari di assegnazioni fisse già utilizzate in misura non inferiore al 75% nella relazione di traffico richiesta.

3. Per le relazioni di traffico per le quali le autorizzazioni sono insufficienti, le imprese che hanno già regolarmente utilizzato autorizzazioni, avranno la precedenza su quelle che le richiedono per la prima volta.

4. L'impresa che, avendo ottenuto autorizzazioni a carattere precario, non ne restituisca utilizzate almeno il 50% di quelle ottenute con l'ultima domanda e tutte le altre in precedenza rilasciate, non potrà ottenerne di ulteriori.

5. Per le relazioni di traffico nelle quali sono necessarie le autorizzazioni di transito, le stesse debbono essere specificamente richieste con apposite domande.

Art. 10.

Requisiti per l'assegnazione delle autorizzazioni

1. Le autorizzazioni sono assegnate o rinnovate tenendo conto dei requisiti dichiarati dalle imprese con autocertificazione, *salvo controllo* con il Sistema Informativo del Ministero dei trasporti o presso altre Pubbliche amministrazioni.

2. Per ottenere il rinnovo o l'assegnazione delle autorizzazioni CEMT, l'impresa deve avere in disponibilità veicoli idonei Euro 2, Euro 3, Euro 4 o meno inquinanti a seconda del tipo di autorizzazione CEMT da assegnare, in numero almeno pari alle autorizzazioni CEMT di cui può essere titolare.

3. La quantità delle autorizzazioni rilasciabili sarà condizionata dall'entità del parco veicolare in disponibilità, con particolare riferimento al veicolo motore, e dall'ampiezza dei contingenti disponibili sulle varie relazioni di traffico.

4. Le autorizzazioni al trasporto internazionale di merci rilasciate, sono revocate qualora l'impresa abbia fornito informazioni inesatte o non veritiere circa i dati richiesti per il loro rilascio.

Art. 11.

Presentazione delle domande

1. Le domande di rinnovo e di graduatoria per le autorizzazioni CEMT devono essere presentate entro il *termine perentorio del 31 ottobre dell'anno precedente* a quello cui si riferiscono.

2. Le domande di rinnovo nonché quelle di conversione in assegnazione fissa per le autorizzazioni bilaterali debbono essere presentate entro il *termine perentorio del 30 settembre* dell'anno precedente a quello cui si riferiscono.

3. Le domande di cui ai commi 1 e 2, distintamente per ogni relazione di traffico, devono essere presentate al Ministero dei trasporti - Dipartimento dei trasporti terrestri - Direzione generale autotrasporto di persone e cose - ex APC3 - via Caraci n. 36 - 00157 Roma, con allegate le attestazioni di versamento previste ai fini dell'imposta di bollo e dei diritti per le operazioni in materia di motorizzazione. Nel caso di presentazione tramite servizio postale, farà fede il timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.

4. Le domande per ottenere autorizzazioni a titolo precario possono essere presentate, in qualsiasi momento, all'indirizzo di cui al comma 3.

5. Nel caso di domande di rinnovo o conversione in assegnazione fissa è possibile ottenere più di 100 autorizzazioni con le singole domande, corrispondendo per ogni gruppo di 100 autorizzazioni o frazione, l'importo dei diritti per le operazioni in materia di motorizzazione.

6. Le domande previste dai commi precedenti, debbono essere redatte secondo gli schemi allegati al presente decreto. In mancanza del rispetto di tale prescrizione le domande verranno archiviate.

Art. 12.

Trasferimento delle autorizzazioni internazionali

1. Il trasferimento delle autorizzazioni internazionali, è consentito, in favore delle imprese iscritte all'Albo, nel rispetto della normativa sulla idoneità professionale ed a condizione che l'impresa cedente sia cancellata dall'Albo. Nel caso il trasferimento riguardi autorizzazioni *non rinnovabili* ai sensi degli articoli 6, 8 e 11, il trasferimento delle autorizzazioni è disposto limitatamente al residuo periodo di validità delle stesse.

2. Nel caso di trasferimento di una «assegnazione fissa» di autorizzazioni bilaterali, di cui sia stata già utilizzata una parte nel corso dell'anno, verrà trasferita al cessionario soltanto la parte non ancora utilizzata, restando salvo il diritto ad ottenere il rin-

novo della intera assegnazione per l'anno successivo purché vengano rispettate le condizioni di cui all'art. 8, comma 2.

3. Il trasferimento delle autorizzazioni può essere disposto nei casi:

a) di morte dell'imprenditore individuale, in cui le autorizzazioni sono rilasciate agli eredi o ai legatari ai quali sia stata trasferita l'impresa di autotrasporto, per causa di successione, e che abbiano ottenuto l'iscrizione all'Albo;

b) di imprese risultanti dalla trasformazione o fusione di società già titolari delle autorizzazioni internazionali;

c) di società cooperative risultanti da soci già titolari di autorizzazioni internazionali;

d) di cessionario di un'azienda di trasporto, già titolare di autorizzazioni internazionali;

e) di cessazione dell'attività dell'impresa e conseguente cancellazione dall'Albo con contemporanea cessione dell'intero parco veicolare, anche a più soggetti purché, nel caso di più atti notarili, gli stessi siano contestuali;

f) di modifica di ragione sociale, denominazione, sede o indirizzo;

g) di fallimento dell'impresa di trasporto e successiva cessione di azienda, sia nel caso di cessione dell'intera azienda ad un unico acquirente, sia nel caso di cessione, in modo frazionato, a diversi soggetti acquirenti.

4. Ai fini del trasferimento delle autorizzazioni, l'impresa cessionaria ha l'onere di presentare la *domanda di trasferimento*, conformemente al facsimile in allegato 8, corredata dalle attestazioni di versamento come previsto all'art. 11, commi 3, 4 e 5. Alla domanda di trasferimento deve essere allegata copia dell'atto notarile da cui risulti il trasferimento stesso.

5. Non sono trasferibili le autorizzazioni ottenute a titolo precario.

Art. 13.

Abrogazioni

1. È abrogato il decreto dirigenziale 27 luglio 2004, come modificato dal decreto dirigenziale 22 luglio 2005.

Art. 14.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto si applica dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 luglio 2006

Il direttore generale: RICOZZI

Allegato 1 (domanda di graduatoria CEMT)

Numero d'iscrizione all'albo

Numero licenza comunitaria

Codice fiscale dell'impresa

AL MINISTERO DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI TERRESTRI
Direzione Generale A.P.C. ex A.P.C. 3
VIA CARACI, 36 00157 ROMA

OGGETTO: Anno.....- Domanda di partecipazione alla graduatoria CEMT.

Il sottoscritto.....quale suo legale rappresentante, in nome e per conto dell'impresa
con sede in
(Prov.) Via n
cap telefono Fax, E
- mail

CHIEDE

- di partecipare alla graduatoria per il rilascio di autorizzazioni CEMT per autotrasporto internazionale di merci per conto di terzi **per l'anno.....**e, a tal fine,

DICHIARA

- che l'impresa è iscritta all'Albo degli Autotrasportatori in conto terzi al n..... e ha tutti i requisiti richiesti dalla normativa in materia di idoneità professionale per l'esercizio del trasporto internazionale;
- che ha in disponibilità n.veicoli del tipo "Euro 2" (NOx massimo: 7) e/o n.....veicoli Euro 3 (NOx massimo: 5) o meno inquinanti, che utilizzerà con le autorizzazioni CEMT, così come meglio descritti nell'elenco allegato e sottoscritto;
- che è a conoscenza che, per poter ottenere l'autorizzazione richiesta, è necessario avere in disponibilità veicoli conformi alla categoria "Euro", o meno inquinanti, con la quale deve essere utilizzata l'autorizzazione CEMT da assegnare;
- che è attualmente titolare delle seguenti autorizzazioni CEMT:.....
oppure
- che non è titolare di autorizzazioni CEMT;

- che è titolare **attualmente** di assegnazione fissa sulle seguenti relazioni bilaterali:

- che è iscritta nel registro T.I.R. al numero.....;
- che ha effettuato nell'anno **in corso**, **viaggi di assegnazione fissa** sulle seguenti relazioni di traffico per il numero accanto a ciascuna indicato:

- che ha effettuato nell'anno **in corso viaggi a carattere precario** sulle seguenti relazioni di traffico per il numero accanto a ciascuna indicato:

- che ha effettuato nell'anno **in corso** viaggi "multilaterali" ai sensi dell'art.3, comma 4, con le autorizzazioni CEMT o con autorizzazioni "paesi terzi", sulle seguenti relazioni di traffico per il numero accanto a ciascuna indicato:

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché di andare incontro alla sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito dell'emanazione del provvedimento favorevole, emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

(Luogo e data),

.....
Firma leggibile del legale rappresentante
dell'impresa che allega fotocopia del
documento di identità

Il sottoscrittoha incaricato per la trattazione della presente
domanda l'agenzia/associazione.....che accetta.

Firma leggibile per accettazione

Firma leggibile del legale rappresentante

N.B: **allegare alla domanda i seguenti due versamenti in c/c postale intestati al Dipartimento trasporti terrestri.**

- c/c 4028 per euro 14,62 per assolvere al bollo sulla domanda;
- c/c 9001 per euro 5,16

Allegato 2 (domanda di rinnovo autorizzazione CEMT)

Numero d'iscrizione all'albo

Numero licenza comunitaria

Codice fiscale dell'impresa

Autorizzazione CEMT n.

AL MINISTERO DEI TRASPORTI

Dipartimento per i Trasporti Terrestri

Direzione Generale APC - ex A P C 3

Via Caraci, 36 00157 ROMA

OGGETTO: Anno..... - Domanda di rinnovo dell'autorizzazione CEMT per autotrasporto internazionale di merci per conto di terzi N.....

Il sottoscritto, quale suo legale rappresentante, in nome e per conto dell'impresa con sede in (Prov.:) Via n. ... cap telefono..... Fax codice fiscale E - mail

CHIEDE

- il rinnovo dell'autorizzazione CEMT n. per l'anno..... e, a tal fine

DICHIARA

- che l'impresa è iscritta all'Albo degli Autotrasportatori in conto terzi al n..... e ha tutti i requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia di capacità professionale per l'esercizio del trasporto internazionale;
- che ha effettuato, sino ad oggi, n. **percorsi** con la suddetta autorizzazione;
- che ha in disponibilità n.....veicoli del tipo "Euro 2"(NOx massimo 7), e/o n.....veicoli "Euro 3" (NOx massimo 5) o meno inquinanti, che utilizzerà con le autorizzazioni CEMT, così come dettagliatamente descritti nell'elenco allegato e sottoscritto;

- che è a conoscenza che, per poter ottenere l'autorizzazione richiesta, è necessario avere in disponibilità veicoli conformi alla categoria "Euro" o meno inquinanti con la quale deve essere utilizzata l'autorizzazione CEMT da assegnare;
- di essere consapevole che, nell'ipotesi di cui all'art. 7 del DD 12.7.2006, le autorizzazioni CEMT verranno rinnovate solo fino a concorrenza del numero di autorizzazioni assegnate all'Italia a titolo di contingente annuale.
- **Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché di andare incontro alla sanzione della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti a seguito dell'emanazione del provvedimento favorevole, emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.**

(Luogo e data),

.....
Firma leggibile del legale rappresentante
dell'impresa che allega fotocopia del
documento di identità

Il sottoscritto ha incaricato per la trattazione della
presente domanda l'agenzia/associazione
che accetta.

Firma leggibile per accettazione

Firma leggibile del legale rappresentante

**N.B.: allegare le attestazioni dei seguenti due versamenti in c/c postale intestati
al Dipartimento trasporti terrestri:**

- **c/c 9001 per euro 5,16 per ciascuna autorizzazione annuale;**
- **c/c 4028 per euro 14,62 per assolvere al bollo sulla domanda.**

Allegato 3 (domanda di rinnovo di assegnazione fissa bilaterale)

Numero d'iscrizione all'albo

Numero licenza comunitaria

Codice fiscale dell'impresa

Relazione di traffico

AL MINISTERO DEI TRASPORTI

Dipartimento per i Trasporti Terrestri

Direzione Generale A.P.C. – ex APC 3

Via Caraci, 36 00157 ROMA

OGGETTO: Anno Domanda di rinnovo di assegnazione fissa sulla
relazione di traffico Italia/.....

Il sottoscritto, quale suo
legale rappresentante, in nome e per conto dell'impresa
..... con sede
in (Prov.
.....) Via n. ... cap
..... telefono fax codice fiscale
....., E – mail

CHIEDE

- il rinnovo dell'assegnazione fissa per l'anno
..... e, a tal fine,

DICHIARA

- che l'impresa è iscritta all'Albo degli autotrasportatori e possiede tutti i requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia di capacità professionale per l'esercizio del trasporto internazionale;
- che ha effettuato con la suddetta assegnazione n.....viaggi nell'anno in corso;
- che ha in disponibilità i seguenti veicoli, come meglio descritti nell'elenco allegato e sottoscritto:

- 1) Veicoli tradizionali
- 2) Veicoli Euro 1
- 3) Veicoli Euro 2
- 4) Veicoli Euro 3

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché di andare incontro alla sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito dell'emanazione del provvedimento favorevole, emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

(Luogo e data),

.....
Firma leggibile del legale
rappresentante dell'impresa che allega
fotocopia del documento di identità

Il sottoscrittoha incaricato per la trattazione della presente
domanda l'agenzia/associazione.....che accetta.

Firma leggibile per accettazione

Firma leggibile del legale rappresentante

N.B.: allegare le seguenti due attestazioni di c/c postale intestate al Dipartimento dei trasporti terrestri:

- sul 9001 per euro 5,16 per ogni 100 viaggi di assegnazione, o frazione;
- sul 4028 per euro 14,62 per assolvere al bollo sulla domanda.

Allegato 4 (domanda di conversione in assegnazione fissa bilaterale)

Numero d'iscrizione all'albo

Numero licenza comunitaria

Codice fiscale dell'impresa

Relazione di traffico

AL MINISTERO DEI TRASPORTI

Dipartimento per i Trasporti Terrestri

Direzione Generale A.P.C. ex APC 3

VIA CARACI, 36 00157 ROMA

OGGETTO: Anno Domanda di conversione in assegnazione fissa sulla relazione di traffico Italia/.....

Il sottoscritto, quale suo legale rappresentante, in nome e per conto dell'impresa con sede in (Prov.) Via n. cap telefono fax codice fiscale....., E – mail

CHIEDE

- la conversione in assegnazione fissa per la relazione di traffico Italia/..... per l'anno..... e, a tal fine,

DICHIARA

- che l'impresa possiede tutti i requisiti richiesti dalla normativa in materia di capacità professionale per l'esercizio del trasporto internazionale;
- che ha effettuato n.....viaggi, a titolo precario, a decorrere dal 1° ottobre dello scorso anno;
- che ha in disponibilità i seguenti veicoli, così come meglio descritti nell'elenco allegato e sottoscritto:

- 1) Veicoli tradizionali
- 2) Veicoli Euro 1
- 3) Veicoli Euro 2
- 4) Veicoli Euro 3

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché di andare incontro alla sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito dell'emanazione del provvedimento favorevole, emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

(Luogo e data),

.....
.
Firma leggibile del legale rappresentante
dell'impresa che allega fotocopia del
documento di identità

Il sottoscritto ha incaricato per la trattazione della presente
domanda l'agenzia/associazione che accetta.

Firma leggibile per accettazione

Firma leggibile del legale rappresentante

N.B.: allegare le seguenti due attestazioni di c/c postale, intestate al Dipartimento dei

trasporti terrestri:

- sul 9001 per euro 5,16, per ogni 100 viaggi o frazione chiesti in conversione;
- sul 4028 per euro 14,62 per assolvere al bollo sulla domanda.

Allegato 5 (domanda per ottenere autorizzazioni a titolo precario)

**Numero d'iscrizione all'albo
(o licenza conto/proprio)**

Numero licenza comunitaria

Codice fiscale dell'impresa

Relazione di traffico

AL MINISTERO DEI TRASPORTI

Dipartimento per i Trasporti Terrestri
Direzione Generale A.P.C. ex A P C 3
Via Caraci, 36 00157 ROMA

OGGETTO: Anno- Domanda di rilascio di autorizzazioni a titolo precario sulla relazione di traffico Italia/.....

Il sottoscritto, quale suo legale rappresentante, in nome e per conto dell'impresa con sede in (Prov.)
Via n. cap
telefono fax
codice fiscale E - mail

CHIEDE

- il rilascio di n.....autorizzazioni a titolo precario per la relazione di traffico Italia/.....e a tal fine,

DICHIARA

- che l'impresa è iscritta all'Albo degli autotrasportatori ed è in regola con la vigente normativa relativa al requisito della capacità professionale per esercitare trasporti internazionali di merci;
- che ha in disponibilità i seguenti veicoli, così come meglio descritti nell'elenco allegato e sottoscritto:

- 1) Veicoli tradizionali
- 2) Veicoli Euro 1
- 3) Veicoli Euro 2
- 4) Veicoli Euro 3

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché di andare incontro alla sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito dell'emanazione del provvedimento favorevole, emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

(Luogo e data),

.....
Firma leggibile del legale rappresentante dell'impresa,
che allega fotocopia del documento di identità

Il sottoscrittoha incaricato per la trattazione della presente domanda
l'agenzia/associazione.....che accetta.

Firma leggibile per accettazione

Firma leggibile del legale rappresentante

N.B.: allegare le **attestazioni dei** versamenti: c/c 9001 per Euro 5,16 e c/c 4028 per Euro 14.62
per il bollo sulla domanda.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

Allegato 6 (domanda di graduatoria CEMT per Cooperative)

Numero d'iscrizione all'albo

Numero licenza comunitaria

Codice fiscale dell'impresa

**AL MINISTERO DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI
TERRESTRI**

Direzione Generale A.P.C. ex **A.P.C. 3**
VIA CARACI, 36 **00157 ROMA**

OGGETTO: Anno.....- Domanda di partecipazione alla graduatoria CEMT.

Il sottoscritto, quale suo legale rappresentante, in nome e per conto della Cooperativa o del Consorzio a proprietà divisa
con sede in (Prov.) Via n. cap telefono fax, E – mail, iscritta alla sezione speciale dell'Albo prevista dal D.P.R. 19/4/1990, n. 155, con il n..... in data

CHIEDE

- di partecipare alla graduatoria per il rilascio di autorizzazioni CEMT per il trasporto internazionale di merci per conto terzi **per l'anno.....;**
- che, a tal fine, siano attribuiti all'impresa richiedente i punteggi relativi alle sotto elencate imprese, socie della Cooperativa o del Consorzio, le cui allegate domande sono parte integrante della presente istanza ed a tal fine

DICHIARA

- che l'impresa possiede tutti i requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia di capacità professionale per l'esercizio del trasporto internazionale;
- che utilizzerà l'autorizzazione CEMT esclusivamente con veicoli presi in locazione dalle sotto elencate imprese consorziate che hanno fatto domanda congiunta di autorizzazione CEMT

<u>Impresa</u>	<u>Sede</u>	<u>n° di Albo</u>
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché di andare incontro alla sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito della emanazione del provvedimento favorevole emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

(Luogo e data),

.....
Firma leggibile del legale rappresentante
dell'impresa che allega fotocopia del
documento di identità

Il sottoscritto ha incaricato per la trattazione della presente
domanda l'agenzia/associazione..... che accetta.

Firma per accettazione

Firma leggibile per accettazione

**N.B.: Le domande delle singole imprese debbono essere formulate secondo
l'allegato 7.**

**Allegare le seguenti due attestazioni di c/c postale intestate al
Dipartimento dei trasporti terrestri:**

- c/c 9001 per euro 5,16
- c/c 4028 per euro 14,62 per assolvere al bollo sulla domanda.

Allegato 7 (domanda di graduatoria CEMT congiunta, per le imprese facenti parte di consorzi o cooperative)

Numero d'iscrizione all'albo

**AL MINISTERO DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI
TERRESTRI**

Numero licenza comunitaria

Direzione Generale A.P.C. ex A.P.C. 3
VIA CARACI, 36 00157 ROMA

Codice fiscale dell'impresa

OGGETTO: Anno..... - Domanda di partecipazione alla graduatoria CEMT.

Il sottoscritto, quale suo legale rappresentante, in
nome e per conto dell'impresa
..... con sede in
..... (Prov.) Via
..... cap
Telefono Fax, E – mail
..... facente parte del Consorzio o della Cooperativa
..... con sede in.....

CHIEDE

- di partecipare alla graduatoria per il rilascio di autorizzazioni CEMT per trasporto internazionale di merci per conto terzi per **l'anno** e, a tal fine,

DICHIARA

- che l'impresa è iscritta all'Albo degli Autotrasportatori in conto terzi al n..... e di avere tutti i requisiti richiesti dalla normativa in materia di capacità professionale per l'esercizio del trasporto internazionale;
- che ha in disponibilità n.veicoli del tipo "Euro 2" (Nox massimo 7) e/o n.....veicoli Euro 3 (NOx massimo 5) o meno inquinanti, che utilizzerà con le autorizzazioni CEMT, così come meglio descritti nell'elenco allegato e sottoscritto;
- che è a conoscenza che, per poter ottenere l'autorizzazione richiesta, è necessario avere in disponibilità veicoli conformi alla categoria "Euro" o meno inquinanti con la quale deve essere utilizzata l'autorizzazione CEMT da assegnare;
- che è attualmente titolare delle seguenti autorizzazioni CEMT:.....
oppure
- che non è titolare di autorizzazioni CEMT;
- che è titolare **attualmente** di assegnazione fissa sulle seguenti relazioni bilaterali:

- che è iscritta nel registro T.I.R. al numero.....;
- che ha effettuato nell'anno **in corso, viaggi di assegnazione fissa** sulle seguenti relazioni di traffico per il numero accanto a ciascuna indicato:

- che ha effettuato nell'anno **in corso viaggi a carattere precario** sulle seguenti relazioni di traffico per il numero accanto a ciascuna indicato:

- che ha effettuato nell'anno **in corso** viaggi "multilaterali" ai sensi dell'art.3 comma 2, con le autorizzazioni CEMT o con autorizzazioni "paesi terzi", sulle seguenti relazioni di traffico per il numero accanto a ciascuna indicato:

La sottoscritta impresa chiede che il punteggio relativo ai propri requisiti venga accreditato in favore del Consorzio o della Cooperativa sopraindicata, iscritta alla sezione speciale dell'Albo con il n. di cui la scrivente è socia.

Dichiara inoltre di essere a conoscenza che la presente istanza non potrà essere considerata per una valutazione individuale.

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché di andare incontro alla sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito dell'emanazione del provvedimento favorevole, emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Roma,

.....
**Firma leggibile del legale rappresentante
 dell'impresa che allega fotocopia del
 documento di identità**

Il sottoscrittoha incaricato per la trattazione della presente domanda l'agenzia/associazione.....che accetta.

Firma leggibile per accettazione

Firma leggibile del legale rappresentante

NB: allegare alla domanda i seguenti due versamenti in c/c postale intestati al Dipartimento trasporti terrestri.

- c/c 4028 per euro 14,62 per assolvere al bollo sulla domanda;
- c/c 9001 per euro 5,16

Allegato 8: (Richiesta di trasferimento di autorizzazioni internazionali)

Numero d'iscrizione all'albo

Numero licenza comunitaria

Codice fiscale dell'impresa

Autorizzazione CEMT n.

AL MINISTERO DEI TRASPORTI

Dipartimento per i Trasporti Terrestri

Direzione Generale APC - ex A P C 3

Via Caraci, 36

00157 ROMA**OGGETTO:** Richiesta di trasferimento di autorizzazioni internazionali

Il sottoscritto quale suo legale
 rappresentante, in nome e per conto dell'impresa
 con sede in
 Via
 (Prov.) n. cap telefono Fax
 codice fiscale, E -mail

CHIEDE

- il trasferimento delle seguenti autorizzazioni internazionali:

❖ Assegnazioni Fisse:

Relazione di traffico.....	Tipo di Autorizzazioni	Quantità
1.
2.
3.
4.

❖ Autorizzazioni CEMT n° / n° / n° / n°
 n° / n° / n° / n°

già intestate all'impresa con sede
 in Via
 cap telefono
 Fax codice fiscale, n° Albo
 cancellata in data a seguito
 di avvenuta con atto notarile
 Repertorio Raccolta in data, allegato in copia.

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché di andare incontro alla sanzione della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti a seguito dell'emanazione del provvedimento favorevole, emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

(Luogo e data),

.....

Firma leggibile del legale rappresentante
dell'impresa che allega fotocopia del
documento di identità

Il sottoscritto ha incaricato per la trattazione della
presente domanda l'agenzia/associazione che accetta.

Firma leggibile per accettazione

Firma leggibile del legale rappresentante

**N.B.: allegare le attestazioni dei seguenti due versamenti in c/c postale intestati
al Dipartimento trasporti terrestri:**

- c/c 9001 per euro 5,16 per ciascuna autorizzazione multilaterale CEMT annuale;
- c/c 9001 per euro 5,16 per ogni gruppo di 100 autorizzazioni bilaterali o frazione;
- c/c 4028 per euro 14,62 per assolvere al bollo sulla domanda.

06A06565

**MINISTERO
DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

DECRETO 28 aprile 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della «Società cooperativa Edil Tecnica a r.l.», in Gonnosfanadiga, e nomina del commissario liquidatore.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Vista la delega in data 19 maggio 2005 riguardante la sottoscrizione dei decreti di liquidazione coatta amministrativa di società cooperative e di nomina, sostituzione e revoca di commissari liquidatori;

Vista l'istanza prodotta dal liquidatore ordinario in data 15 febbraio 2005 dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La «Società cooperativa Edil Tecnica a r.l.», con sede in Gonnosfanadiga (Cagliari) (codice fiscale n. 01586100925) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile e il dott. Marco Fantone, nato a Roma 5 ottobre 1952 domiciliato in Ostia Lido (Roma), Piazza Giuliano della Rovere, n. 4 ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 28 aprile 2006

*Il Sottosegretario di Stato: GALATI***06A06494**

DECRETO 28 aprile 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Eurolog società cooperativa a r.l.», in Sesto Fiorentino, e nomina del commissario liquidatore.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Vista la delega in data 19 maggio 2005 riguardante la sottoscrizione dei decreti di liquidazione coatta amministrativa di società cooperative e di nomina, sostituzione e revoca di commissari liquidatori;

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria in data 9 gennaio 2006 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società «Eurolog società cooperativa a r.l.», con sede in Sesto Fiorentino (Firenze) (codice fiscale n. 05017440487) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile e l'avv. Ettore Valenti, nato a Roma il 27 giugno 1941 domiciliato in Roma, via Duilio, n. 15 ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 28 aprile 2006

*Il Sottosegretario di Stato: GALATI***06A06495**

DECRETO 28 aprile 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Confessioni Deny Ros società cooperativa a r.l.», in Montefano, e nomina del commissario liquidatore.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Vista la delega in data 19 maggio 2005 riguardante la sottoscrizione dei decreti di liquidazione coatta amministrativa di società cooperative e di nomina, sostituzione e revoca di commissari liquidatori;

Vista la sentenza n. 79/2005 del Tribunale di Macerata 16 novembre 2005 con la quale è stato dichiarato lo stato di insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 195 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e ritenuta la necessità di disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del menzionato regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società «Confezioni Deny Ros società cooperativa a r.l.», con sedi in Montefano (Macerata) (codice fiscale n. 01222720433) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 195 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e la dott.ssa Geltrude Maione, nata a Lamezia Terme il 26 marzo 1970 con studio in Lamezia Terme in Via C. Colombo n. 2 ne è nominata commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 28 aprile 2006

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

06A06496

DECRETO 10 maggio 2006.

Sostituzione del commissario liquidatore della società «Cooperativa COEDITAL - soc. coop. a r.l.», in Torino.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero della attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Vista la delega in data 19 maggio 2005 riguardante la sottoscrizione dei decreti di liquidazione coatta amministrativa di società cooperative e di nomina, sostituzione e revoca di commissari liquidatori;

Visto il decreto ministeriale 25 gennaio 1982, con il quale la «Cooperativa COEDITAL - soc. coop. a r.l.»,

con sede in Torino è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e il dott. Vincenzo Musso ne era stato nominato commissario liquidatore;

Vista la nota pervenuta in data 21 novembre 2005 con la quale è stato comunicato il decesso del sopra citato commissario;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del commissario liquidatore;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Lucio Giovane, nato a Novara il 28 febbraio 1954, con studio di Novara, corso Cavallotti n. 40 è nominato commissario liquidatore della società cooperativa indicata in premessa, in sostituzione del dott. Vincenzo Musso, deceduto.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 10 maggio 2006

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

06A06585

DECRETO 10 maggio 2006.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Ortofrutticoltori ferraresi associati - C.O.F.A. soc. coop. a r.l.», in Ferrara.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero della attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Vista la delega in data 19 maggio 2005 riguardante la sottoscrizione dei decreti di liquidazione coatta amministrativa di società cooperative e di nomina, sostituzione e revoca di commissari liquidatori;

Visto il decreto ministeriale 17 febbraio 1990, con il quale la soc. coop. «Ortofrutticoltori Ferraresi Associati - C.O.F.A. società cooperativa a r.l.», con sede in Ferrara è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e il dott. Giancarlo Raddi ne è stato nominato commissario liquidatore;

Vista la nota pervenuta in data 6 aprile 2005 con la quale il nominato commissario ha rassegnato le dimissioni dall'incarico;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del commissario dimissionario;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

L'avv. dott. Francesco Ferri, nato a Casacalenda (Campobasso) l'11 marzo 1951, con studio di Modena, viale Trento Trieste n. 87, è nominato commissario liquidatore della società indicata in premessa, in sostituzione del dott. Giancarlo Raddi, dimissionario.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 10 maggio 2006

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

06A06586

DECRETO 10 maggio 2006.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «La Roccolana» a r.l., in Roccaspinalveti.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Vista la delega in data 19 maggio 2005 riguardante la sottoscrizione dei decreti di liquidazione coatta amministrativa di società cooperative e di nomina, sostituzione e revoca di commissari liquidatori;

Visto il d.d. 10 giugno 1998 con il quale il dott. Riccardo De Luca è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa «La Roccolana» a r.l., con sede in Roccaspinalveti (Chieti), in liquidazione amministrativa;

Considerato che, malgrado il tempo trascorso, il predetto commissario non ha provveduto a rendere a questa Autorità di vigilanza le relazioni semestrali sulla situazione patrimoniale e sull'andamento della gestione della liquidazione, previste dall'art. 205 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, nonostante sia stato formalmente diffidato ad adempiere a tale obbligo;

Considerata la necessità di provvedere alla relativa sostituzione;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Francesco De Rosa, nato a Napoli il 29 maggio 1967, domiciliato in Arzano viale dei Tigli n. 13, è nominato commissario liquidatore della società indicata in premessa, in sostituzione del dott. Riccardo De Luca, revocato.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 10 maggio 2006

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

06A06542

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 26 aprile 2006.

Fondo per gli investimenti della ricerca di base - Approvazione delle proposte della Commissione FIRB di progetti di cooperazione scientifica relativi ad accordi internazionali. (Seduta del 15 dicembre 2005) (Decreto n. 784/Ric.).

IL DIRETTORE GENERALE

PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, istitutivo, tra l'altro, del Ministero dell'istruzione, università e ricerca;

Visto il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - n. 151 del 1° dicembre 1998, recante «Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'art. 11, comma 1, lettera d) della legge 15 marzo 1997, n. 59», e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388 con la quale, tra l'altro, al fine di favorire l'accrescimento delle competenze scientifiche del Paese e di potenziarne la capacità competitiva a livello internazionale è stato istituito il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (di seguito denominato FIRB) individuandone le finalità;

Vista la legge 27 dicembre 2002, n. 289, che ha previsto, tra l'altro, l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca di

relevante valore scientifico, anche con riguardo alla tutela della salute e all'innovazione tecnologica, e con dotazione finanziaria di 225 milioni di euro per l'anno 2003 e di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004;

Visto il decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004, registrato alla Corte dei conti il 24 giugno 2004, recante: «Criteri e modalità procedurali per l'assegnazione delle risorse finanziarie del Fondo per gli investimenti della ricerca di base», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - n. 173 del 26 luglio 2004;

Visto il decreto ministeriale n. 1410/Ric. del 4 novembre 2004, con il quale sono state ripartite le complessive disponibilità del FIRB per l'anno 2004, secondo le finalità ivi indicate, destinando risorse per € 30.000.000,00 al finanziamento di progetti di cooperazione scientifica e tecnologica relativi ad accordi internazionali;

Visto il decreto direttoriale di impegno n. 1787/Ric. del 29 dicembre 2004, con il quale sono state impegnate somme per € 29.700.000,00 per i progetti di cooperazione scientifica e tecnologica relativi ad accordi internazionali (pari ad euro 30.000.000,00 detratta la quota dell'1% per attività di valutazione e monitoraggio);

Visti gli accordi stipulati con istituzioni statunitensi ed israeliane;

Visto l'avviso MIUR del 6 maggio 2005 relativo alla presentazione di proposte progettuali inerenti agli accordi con istituzioni scientifiche statunitensi ed israeliane;

Viste le proposte progettuali e le relative richieste di finanziamento presentate nel rispetto del citato avviso del 6 maggio 2005;

Visto il decreto ministeriale n. 623/Ric. del 17 maggio 2004, con cui è stata nominata la commissione incaricata, ai sensi dell'art. 3 del predetto decreto n. 378/Ric. del 26 marzo 2004, di valutare i progetti da ammettere al finanziamento;

Visti i criteri ed i parametri fissati dalla commissione per la valutazione dei predetti progetti;

Visto il decreto ministeriale n. 3302/Ric. del 23 dicembre 2005 con il quale sono state approvate le proposte della commissione espresse nella seduta del 15 dicembre 2005 in merito alla finanziabilità di n. 49 progetti di cooperazione scientifica relativi ad accordi internazionali;

Considerato che i contributi previsti per i progetti valutati positivamente dalla commissione nella seduta del 15 dicembre 2005 ammontano complessivamente ad € 14.677.300,00;

Considerato che il MIUR ha richiesto a tutti i coordinatori dei progetti approvati, per via telematica e per il tramite del CINECA (gestore del sistema informatico relativo al FIRB), di far pervenire, sempre per via telematica e per il tramite del CINECA, una rimodulazione dei costi dei progetti stessi, nel rispetto degli importi approvati con il decreto ministeriale n. 3302/Ric. del 23 dicembre 2005, nonché la dichiarazione del partner internazionale dalla quale risulta l'impegno a mettere a disposizione le risorse umane e finanziarie per la realizzazione del progetto;

Considerato che risultano pervenuti n. 43 progetti rimodulati e completi della documentazione richiesta, per un importo di finanziamento (contributo MIUR) pari ad € 12.877.300,00;

Ritenuta la necessità di procedere, per i n. 43 progetti sopra indicati, all'adozione del decreto direttoriale, di cui al comma 2 dell'articolo unico del predetto decreto ministeriale n. 3302/Ric. del 23 dicembre 2005 (per la statuizione della durata dei progetti, la decorrenza delle attività e dei costi ammissibili, la definizione delle modalità di erogazione e di monitoraggio delle attività realizzate ed il controllo dei risultati conseguiti) rinviando a successiva data l'adozione del previsto decreto direttoriale per i progetti per i quali non è ancora pervenuta la rimodulazione conforme al decreto n. 3302/Ric. del 23 dicembre 2005 ed al decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, che detta le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il decreto legislativo n. 29/1993 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252: «Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia;

Decreta:

Art. 1.

1. Sono approvati i progetti rimodulati di cui all'allegato 1, dove, per ciascun progetto, vengono indicati il coordinatore, la struttura di afferenza, la durata del progetto (la cui decorrenza è convenzionalmente fissata al novantesimo giorno dalla data del presente decreto), il costo complessivo ammesso ed il relativo contributo previsto, nonché, per ciascuna unità di ricerca, il responsabile dell'unità di ricerca, il costo ammesso e la relativa quota di contributo previsto, calcolato nel rispetto di quanto stabilito dal decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004, recante «Criteri e modalità procedurali per l'assegnazione delle risorse finanziarie del FIRB».

2. L'importo di € 12.877.300,00 grava sulle disponibilità di cui al decreto direttoriale n. 1787/Ric. del 29 dicembre 2004 - Capitolo 8947 (attuale Capitolo FIRB 7256) - Esercizio 2004 - Impegno registrato al n. 13096/001.

3. I progetti rimodulati, ancorché non allegati al presente decreto (e per quanto non in contrasto con esso), ne costituiscono peraltro parte integrante ed essenziale.

Art. 2.

1. Ciascuna unità di ricerca dovrà garantire la completa realizzazione delle attività di propria competenza, assicurando la copertura sia del proprio cofinanziamento che, ove necessario, degli eventuali maggiori costi.

Art. 3.

1. Fatta salva la necessità di coordinamento tra le unità di ricerca afferenti ad ogni singolo progetto (di responsabilità esclusiva del coordinatore di progetto), ogni unità di ricerca nello svolgimento delle attività di propria competenza e per l'effettuazione delle relative spese, opererà in piena autonomia e secondo le norme di legge e regolamentari vigenti, assumendone la completa responsabilità; pertanto il MIUR resterà estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in relazione allo svolgimento del progetto stesso, e sarà totalmente esente da responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse col progetto.

2. I costi sostenuti nell'accertato mancato rispetto delle norme di legge e regolamentari non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 4.

1. Le attività connesse con la realizzazione di ciascun progetto dovranno concludersi entro il termine indicato nell'allegato di cui all'art. 1, fatta salva la possibilità per il MIUR, in assenza di cause ostative, di concedere eventuali proroghe, su richiesta del coordinatore di progetto, nel limite di dodici mesi e per fondati motivi tecnico-scientifici o per cause comunque non imputabili ai soggetti beneficiari dei contributi.

Art. 5.

1. La decorrenza per l'ammissibilità delle spese sostenute è fissata convenzionalmente per tutti i progetti alla data del 18 settembre 2005, novantesimo giorno successivo alla data di scadenza della presentazione delle domande di cui all'avviso indicato nelle premesse (20 giugno 2005).

2. La data ultima per l'ammissibilità delle spese è determinata, per ogni singolo progetto, dalla durata indicata nell'allegato di cui all'art. 1, ovvero, in caso di concessione di proroga, col termine indicato nel provvedimento di concessione della proroga stessa. Sono fatte salve le spese sostenute entro sessanta giorni da tale data, purché relative a titoli di spesa emessi entro la data di scadenza del progetto.

3. I costi sostenuti al di fuori dei limiti temporali sopra indicati non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 6.

1. I soggetti beneficiari dei contributi non potranno apportare autonomamente varianti tecnico-scientifiche sostanziali ai progetti rimodulati, con ciò intendendo tutte le varianti che prevedano l'inserimento o l'eliminazione di interi pacchetti di lavoro, ovvero ancora la significativa modifica degli stessi, tale da inficiare il raggiungimento dei risultati attesi.

2. Tutte le varianti tecnico-scientifiche sostanziali dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione della competente commissione di cui all'art. 3 del decreto ministeriale n. 378 del 26 marzo 2004 (in seguito commissione FIRB), mediante apposita esplicita richiesta che ne evidenzi le necessità e le motivazioni di carattere tecnico-scientifico, da inoltrare al MIUR da parte del coordinatore di progetto. Con apposito successivo provvedimento il MIUR informerà il coordinatore di progetto dell'accoglimento della richiesta di variante o dell'eventuale motivato rigetto.

3. I costi sostenuti per varianti non autorizzate non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 7.

1. Le procedure per la eventuale selezione e la successiva stipula dei contratti per giovani ricercatori e/o per ricercatori di chiara fama internazionale dovranno essere avviate con la massima tempestività da tutte le unità di ricerca interessate.

2. Qualora, trascorsi dodici mesi dalla data di decorrenza delle attività di progetto (indicata al precedente art. 1), i contratti non risultino ancora stipulati, o risultino stipulati per importi complessivi inferiori al 10% del costo del progetto di cui all'allegato 1, il MIUR si riserva, nei confronti di tutte le unità di ricerca afferenti al progetto, sia il diritto di sospendere le erogazioni di cui al successivo art. 9, (ed eventualmente di procedere al ricalcolo dei contributi spettanti ad ogni unità di ricerca col ripristino del rapporto contratti/costo progetto=10%), che la facoltà di attivare le procedure di revoca del contributo di cui al successivo art. 10, procedendo al recupero delle somme eventualmente già accreditate, fatto salvo il risarcimento di eventuali ulteriori danni.

3. Resta peraltro inteso che anche per le spese relative ai contratti in argomento, la data ultima per l'ammissibilità coincide col termine indicato all'art. 5.

Art. 8.

1. Il coordinatore di progetto dovrà trasmettere al MIUR annualmente, nonché al termine del progetto stesso, una propria relazione scientifica, secondo modalità e forme che saranno tempestivamente comunicate.

2. Ogni unità di ricerca dovrà invece trasmettere al MIUR annualmente, nonché al termine delle attività di progetto, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, redatta e certificata secondo i criteri di cui al documento «Linee guida per la determinazione e la rendicontazione dei costi sostenuti» (disponibile sul sito www.miur.it, e che, ancorché non allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale).

3. Effettuate le necessarie verifiche sulla rendicontazione pervenuta, e, a partire dalla seconda annualità, le necessarie valutazioni sulla relazione scientifica pervenuta, il MIUR provvederà a determinare il costo ammissibile, e di conseguenza (secondo quanto stabilito nel successivo art. 9) la relativa quota di contributo da erogare.

Art. 9.

1. Per ciascuna unità di ricerca appartenente ad università (statali e non statali), enti pubblici di ricerca od altri soggetti in possesso di un conto corrente di tesoreria unica, entro sessanta giorni dalla data del presente decreto il MIUR disporrà un'erogazione in anticipazione pari al 30% della quota di contributo di cui all'art. 1.

2. Le successive erogazioni aggiuntive (saldo escluso) saranno determinate in misura esattamente proporzionale ai livelli di spesa accertati per le attività di ricerca e per i contratti con giovani ricercatori e/o ricercatori di chiara fama internazionale, fino al raggiungimento (anticipo compreso) del 95% della quota di contributo di cui all'art. 1.

3. Per tutte le unità di ricerca non appartenenti ai soggetti di cui al comma 1 del presente articolo, il contributo (saldo escluso) sarà invece erogato in rate annuali posticipate, determinate in misura esattamente proporzionale ai livelli di spesa accertati per le attività di ricerca e per i contratti con giovani ricercatori e/o ricercatori di chiara fama internazionale. Resta salva la possibilità, in caso di presentazione di idonea garanzia a favore del MIUR, di accedere, anche per tali unità di ricerca, alle modalità di erogazione di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo.

4. L'importo del saldo (ove spettante, e nei limiti della quota di contributo di cui all'art. 1) sarà determinato, dopo l'effettuazione delle necessarie verifiche tecnico-scientifiche ed amministrative sull'insieme di tutte le rendicontazioni presentate, sulla base del 70% dei costi effettivamente sostenuti ed accertati per le attività di ricerca e del 100% dei costi effettivamente sostenuti ed accertati per i contratti con giovani ricercatori e/o ricercatori di chiara fama internazionale. In particolare, qualora le somme precedentemente erogate risultino superiori al contributo effettivamente spettante, il MIUR procederà al recupero delle somme erogate in eccedenza, anche attraverso l'escussione della eventuale garanzia o la compensazione su altre erogazioni o contributi assegnati o da assegnare ai medesimi soggetti in base ad altro titolo. Resta salva, peraltro, la possibilità di eventuali compensazioni, anche all'interno dei singoli progetti, tra unità di ricerca afferenti allo stesso soggetto giuridico.

5. Nei casi espressamente previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 («Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia») le erogazioni saranno comun-

que subordinate all'acquisizione della prescritta documentazione. Al riguardo, i beneficiari dei contributi dovranno trasmettere tempestivamente al MIUR (allegando, ove esistente, copia del CCIAA aggiornato) le delibere assembleari successive alla data del presente decreto comportanti modifiche dell'assetto societario (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, fusioni, incorporazioni, liquidazioni volontarie, ecc.) o comunque variazioni dell'organo amministrativo; analogamente dovranno essere tempestivamente comunicate l'eventuale cessazione dell'attività, l'insorgenza di procedure concorsuali, ecc.

Art. 10.

1. Il MIUR potrà effettuare in qualsiasi momento controlli volti ad accertare il corretto svolgimento del progetto dal punto di vista tecnico-scientifico e l'esatto ammontare delle spese ammissibili realmente sostenute. A tale scopo il MIUR potrà avvalersi sia di esperti scientifici anche internazionali designati dalla commissione FIRB, che, per gli aspetti di natura amministrativo-contabile, di apposita commissione di accertamento finale di spesa, da istituire ai sensi dell'art. 5 della legge 22 novembre 2002, n. 268 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 212).

2. Dell'esito delle valutazioni scientifiche «ex post», rese pubbliche, si potrà tenere conto per eventuali successive assegnazioni di fondi.

3. Ogni unità di ricerca è tenuta a garantire al MIUR libero accesso a tutti i luoghi di svolgimento del progetto, rendendo disponibile tutta la documentazione richiesta.

4. Qualora si verifichi l'esistenza di situazioni illecite, il MIUR si riserva il diritto di sospendere in qualsiasi momento le erogazioni di cui al precedente art. 9.

5. Qualora, infine, dalla documentazione prodotta e dalle verifiche e controlli eseguiti emergano gravi inadempimenti rispetto agli obblighi di cui al presente decreto, ovvero il sopraggiungere di cause di inammissibilità per la concessione del contributo, il MIUR si riserva la facoltà di revocare il contributo stesso, procedendo al recupero delle somme eventualmente già accreditate. Ove applicabile, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998, tali somme saranno recuperate con le spese e gli interessi, e con l'applicazione eventuale della sanzione amministrativa pecuniaria (nella misura prevista dallo stesso art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998), fatto salvo il risarcimento di eventuali ulteriori danni.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 aprile 2006

Il direttore generale: CRISCUOLI

ALLEGATO

COORDINATORE DI PROGETTO e codice progetto	UNIVERSITA' / ENTE DI AFFERENZA	DURATA DEL PROGETTO (IN MESI)	UNITA' DI RICERCA	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO MIUR
Vincenzo ZAPPAVIGNA RBIN042ARX	Università di Modena e Reggio Emilia	36	N°2 Zappavigna (Uni. Modena e Reggio Emilia) Marigo (Telethon Institute)	390.000 169.000 221.000	300.000 118.300 181.700
Eugenia DOGLIOTTI RBIN042YJ7	Istituto Superiore di Sanità	36	N°5 Dogliotti (Istituto Superiore di Sanità) Stefanini (CNR) Zambruno (Prov. It. Figli Immacolata Concezione -IDI) Bignami (Istituto Superiore di Sanità) Frosina (Istituto Nazionale Ricerca sul Cancro)	375.000 137.500 42.884 28.554 137.500 28.562	300.000 115.000 30.019 19.988 115.000 19.993
Gianluigi CONDORELLI RBIN043932	Parco Scientifico San Raffaele Roma	36	N°2 Concorelli (Parco Scientifico S. Raffaele - Roma) Chiariello (Uni. Roma "Tor Vergata")	375.000 250.000 125.000	300.000 212.500 87.500
Emo CHIELLINI RBIN043BCP	Università di Pisa	48	N°2 Chiellini (Uni. Pisa) Migliaresi (Uni. Trento)	375.000 195.500 179.500	300.000 156.350 143.650
Maria Gabriella SANTORO RBIN044BMY	Università di Roma "Tor Vergata"	36	N°3 Santoro (Uni. Roma "Tor Vergata") Rossi Antonio (CNR) Piva (Uni. Torino)	375.000 207.000 123.000 45.000	300.000 162.000 106.500 31.500

Francesco TEDESCO RBIN045LT8	Università di Trieste	36	N°3 Tedesco (Uni. Trieste) Zauli (Uni. Trieste) Marzari (Uni. Trieste)	375.000 153.200 74.800 147.000	300.000 125.990 52.360 121.650
Alberto MARCHETTI SPACCAMELA RBIN047MH9	Università di Roma "La Sapienza"	36	N°2 Marchetti Spaccamela (Uni. Roma "La Sapienza") Zorzi (Uni. Padova)	375.000 225.000 150.000	300.000 177.000 123.000
Saverio CINTI RBIN047PZY	Università Politecnica delle Marche	36	N°1 Cinti (Uni. Politecnica delle Marche)	375.000 375.000	300.000 300.000
Michele MORARI RBIN047W33	Università di Ferrara	36	N°2 Morari (Uni. Ferrara) Guerrini (Uni. Ferrara)	375.000 332.760 42.240	300.000 270.432 29.568
Massimo BROGGINI RBIN048RHA	Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri	36	N°1 Broggini (ist. Ricerche Farmacologiche M. Negri)	399.000 399.000	300.000 300.000
Enrico GARATTINI RBIN049E44	Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri	36	N°1 Garattini (ist. Ricerche Farmacologiche M. Negri)	399.000 399.000	300.000 300.000
Mauro BARNI RBIN04AC9W	Università di Siena	36	N°1 Barni (Uni. Siena)	375.000 375.000	300.000 300.000

Giuseppe RIVA RBIN04BC5C	Istituto Auxologico Italiano	36	N°1 Riva (Parco Scientifico S. Raffaele - Roma)	375.000 375.000	300.000 300.000
Raffaele GIANCARLO RBIN04BYZ7	Università di Palermo	36	N°5 Giancarlo (Uni. Palermo) Apostolico (Uni. Padova) Ferragina (Uni. Pisa) Ferro (Uni. Catania) Manzini (Uni. Piemonte Orientale)	375.000 135.450 34.700 135.450 34.700 34.700	300.000 113.565 24.290 113.565 24.290 24.290
Ileana ZUCCHI RBIN04CBSM	CNR	36	N°1 Zucchi (CNR)	375.000 375.000	300.000 300.000
Paolo Maria VEZZONI RBIN04CHXT	CNR	24	N°1 Vezzoni (CNR)	396.000 396.000	300.000 300.000
Roberto MAGGIO RBIN04CKYN	Università di Pisa	36	N°3 Maggio (Uni. Pisa) Costa (Istituto Superiore di Sanità) Parenti (Uni. Milano Bicocca)	375.000 130.400 93.600 151.000	300.000 109.880 65.520 124.600
Paolo BIANCO RBIN04CLZW	Università di Roma "La Sapienza"	36	N°1 Bianco (Uni. Roma "La Sapienza")	390.000 390.000	300.000 300.000
Alberto MANTOVANI RBIN04EKCX	Università di Milano	36	N°2 Mantovani (Uni. Milano) Locati (Uni. Milano)	364.000 223.000 141.000	277.300 178.600 98.700

Elisa MOLINARI RBIN048RHA	CNR	36	N°1 Molinari (CNR)	375.000 375.000	300.000 300.000
Carlo REGAZZONI RBIN04F4SY	Università di Genova	36	N°2 Regazzoni (Uni. Genova) Vivo (CRF)	375.000 187.500 187.500	300.000 150.000 150.000
Maurizio PRATO RBIN04HC3S	Consorzio Interuniversita rio Nazionale Scienza e Tecnologia dei Materiali	48	N°3 Prato (Consorzio INSTM) Marletta (Uni. Catania) Di Fabrizio (Uni. "Magna Graecia" di Catanzaro)	375.000 259.000 58.000 58.000	300.000 218.800 40.600 40.600
Bianca FALCIDIENO RBIN04HWR8	CNR	36	N°2 Falcidieno (CNR) De Floriani (Uni. Genova)	375.000 195.000 180.000	300.000 155.250 144.750
Gerolama CONDORELLI RBIN04J4J7	Università di Napoli "Federico II"	36	N°2 Concorelli (Uni. Napoli "Federico II") De Francis (CNR)	375.000 225.000 150.000	300.000 177.000 123.000
Lavinia CANTONI RBIN04J58W	Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri	36	N°1 Cantoni (Ist. Ricerche Farmacologiche M. Negri)	399.000 399.000	300.000 300.000
Michele PAPA RBIN04KW43	Seconda Università di Napoli	36	N°1 Papa (Seconda Uni. Napoli)	375.000 375.000	300.000 300.000

Enrico RIZZARELLI RBIN04L28Y	Università di Catania	24	N°2 Rizzarelli (Uni. Catania) Pappalardo (CNR)	375.000 276.000 99.000	300.000 223.200 76.800
Imrich CHLAMTAC RBIN04M292	CREATE-NET	36	N°1 Chlamtac (CREATE-NET)	375.000 375.000	300.000 300.000
Davide CORONA RBIN04N4KB	Fondazione Telethon	36	N°1 Corona (Fondazione Telethon)	399.000 399.000	300.000 300.000
Giangiaco- TORRI RBIN04N54A	Istituto di Ricerche Chimiche e Biochimiche "G. Ronzoni"	36	N°2 Torri (Ist. Ricerche Chimiche Biochimiche "G. Ronzoni") Vismara (Politecnico di Milano)	375.000 187.500 187.500	300.000 150.000 150.000
Paolo Roberto MAEDDU RBIN04N8YA	Multi Medica Holding	36	N°1 Madeddu (Multi Medica Holding)	375.000 375.000	300.000 300.000
Paolo COMOGLIO RBIN04N9N4	Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri	36	N°2 Comoglio (Fondazione Piemontese Ricerca sul cancro) Schneider (Consorzio Interuniversitario Biotecnologie)	375.000 222.000 153.000	300.000 174.150 125.850
Lucio COCCO RBIN04NR2S	Università di Bologna	36	N°2 Cocco (Uni. Bologna) Marmioli (Uni. Modena e Reggio Emilia)	375.000 216.300 158.700	300.000 170.160 129.840

Giancarlo RUOCCO RBIN04NYLH	Università di Roma La Sapienza	36	N°4 Ruocco (Uni. Roma "La Sapienza") Degiorgio (Uni. Pavia) Palange (Uni. L'Aquila) Di Trapani (Uni. Insubria)	375.000 142.500 34.715 55.285 142.500	300.000 118.500 24.300 38.700 118.500
Felice TIRONE RBIN04P4ET	CNR	36	N°3 Tirone (CNR) Gulino (Uni. Roma "La Sapienza") Pazzaglia (ENEA)	375.000 177.900 113.600 83.500	300.000 143.430 98.120 58.450
Maurizio BRUNORI RBIN04PWNC	Università di Roma La Sapienza	36	N°4 Brunori (Uni. Roma "La Sapienza") Di Nola (Uni. Roma "La Sapienza") Cutruzzolà (Uni. Roma "La Sapienza") Chiti (Uni. Firenze)	399.000 166.800 77.800 76.200 78.200	300.000 137.460 54.460 53.340 54.740
Glauco TOCCHINI VALENTINI RBIN04RXHK	CNR	42	N°1 Tocchini Valentini (CNR)	390.000 390.000	300.000 300.000
Claudio NICOLINI RBIN04RXHS	Università di Genova	36	N°1 Nicolini (Uni. Genova)	375.000 375.000	300.000 300.000
Patrizia LAVIA RBIN04T7MT	CNR	36	N°2 Lavia (CNR) Schinina (Uni. Roma "La Sapienza")	375.000 250.160 124.840	300.000 196.412 103.588

Andrea IRACE RBIN04TKC5	Università di Napoli "Federico II"	36	N°1 Irace (Uni. Napoli "Federico II")	399.000 399.000	300.000 300.000
Anna Maria PAPINI RBIN04TWKN	Università di Firenze	36	N°4 Papini (Uni. Firenze) Battistini (Fondazione Santa Lucia) Traldi (CNR) Livi (Uni. Firenze)	375.000 199.200 35.400 35.400 105.000	300.000 158.190 24.780 24.780 92.250
Annibale Aless. PUCA RBIN04X9XE	Multi Medica Onlus	36	N°1 Puca (Multi Medica Onlus)	375.000 375.000	300.000 300.000
Pietro Luigi MAURI RBIN04XCJX	CNR	36	N°2 Mauri (CNR) Altieri (Uni. Pavia)	375.000 277.000 98.000	300.000 214.900 85.100

06A06587

DECRETO 26 aprile 2006.

Fondo per gli investimenti della ricerca di base - Approvazione delle proposte della Commissione FIRB di progetti di ricerca relativi a programmi strategici. (Seduta del 23 dicembre 2005) (Decreto n. 785/Ric).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, istitutivo, tra l'altro, del Ministero dell'istruzione, università e ricerca;

Visto il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 151 del 1° dicembre 1998, recante «Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica,

a norma dell'art. 11, comma 1, lettera d) della legge 15 marzo 1997, n. 59», e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, con la quale, tra l'altro, al fine di favorire l'accrescimento delle competenze scientifiche del Paese e di potenziarne la capacità competitiva a livello internazionale è stato istituito il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (di seguito denominato FIRB) individuandone le finalità;

Vista la legge 27 dicembre 2002, n. 289, che ha previsto, tra l'altro, l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca di rilevante valore scientifico, anche con riguardo alla tutela della salute e all'innovazione tecnologica, e con dotazione finanziaria di 225 milioni di euro per l'anno 2003 e di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004;

Visto il decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004, registrato alla Corte dei conti il 24 giugno 2004, recante: «Criteri e modalità procedurali per l'assegnazione delle risorse finanziarie del Fondo per gli investimenti della ricerca di base», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - n. 173 del 26 luglio 2004;

Visto il decreto ministeriale n. 623/Ric. del 17 maggio 2004, con cui è stata nominata la commissione incaricata, ai sensi dell'art. 3 del predetto decreto n. 378/Ric. del 26 marzo 2004, di valutare i progetti da ammettere al finanziamento;

Visto il decreto direttoriale n. 1050/Ric. del 17 maggio 2005, con il quale ai sensi del decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004 ed in coerenza con le «Linee guida per la politica scientifica e tecnologica del governo», è stato emanato un bando, relativo a progetti di ricerca di base di alto contenuto scientifico o tecnologico relativi a nuovi modelli tecnologici delle imprese e dei settori industriali nell'economia digitale, con una copertura finanziaria (derivante dal decreto direttoriale di impegno n. 188/Ric. del 10 febbraio 2005) di € 9.900.000,00 a valere sul FIRB;

Visti i criteri ed i parametri fissati dalla commissione per la valutazione dei predetti progetti;

Viste le proposte progettuali e le relative richieste di finanziamento presentate nel rispetto delle condizioni di cui al citato decreto direttoriale 1050/Ric. del 17 maggio 2005;

Visto il decreto ministeriale n. 3302/Ric. del 23 dicembre 2005 con il quale sono state approvate le proposte della Commissione espresse nella seduta del 15 dicembre 2005 in merito alla finanziabilità di progetti di ricerca relativi ai programmi strategici;

Considerato che i contributi per i progetti di ricerca (programmi strategici) valutati positivamente dalla Commissione (nel numero di 4) nella seduta del 15 dicembre 2005 ammontano complessivamente ad € 9.900.000,00;

Considerato che il MIUR ha richiesto a tutti i coordinatori dei progetti approvati, per via telematica e per il tramite del CINECA (gestore del sistema informatico relativo al FIRB), di far pervenire, sempre per via telematica e per il tramite del CINECA, una rimodulazione dei costi dei progetti stessi, nel rispetto degli importi approvati con il decreto ministeriale n. 3302/Ric. del 23 dicembre 2005;

Considerato che risultano, successivamente, pervenuti n. 4 progetti rimodulati per un importo di finanziamento (contributo MIUR) pari ad € 9.900.000,00;

Ritenuta la necessità di procedere, per i n. 4 progetti sopra indicati, all'adozione del decreto direttoriale, di cui al comma 2 dell'articolo unico del predetto decreto ministeriale n. 3302/Ric. del 23 dicembre 2005 (per la statuizione della durata dei progetti, la decorrenza delle

attività e dei costi ammissibili, la definizione delle modalità di erogazione e di monitoraggio delle attività realizzate ed il controllo dei risultati conseguiti);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, che detta le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il decreto legislativo n. 29/1993 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252: «Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia»;

Decreta:

Art. 1.

1. Sono approvati i progetti rimodulati di cui all'allegato 1, dove, per ciascun progetto, vengono indicati il coordinatore, la struttura di afferenza, la durata del progetto (la cui decorrenza è convenzionalmente fissata al novantesimo giorno dalla data del presente decreto), il costo complessivo ammesso ed il relativo contributo previsto, nonché, per ciascuna unità di ricerca, il responsabile dell'unità di ricerca, il costo ammesso e la relativa quota di contributo previsto, calcolato nel rispetto di quanto stabilito dal decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004, recante «Criteri e modalità procedurali per l'assegnazione delle risorse finanziarie del FIRB».

2. L'importo di € 9.900.000,00 grava sulle disponibilità di cui al decreto direttoriale n. 188/Ric. del 10 febbraio 2005 - Capitolo FIRB 7256 - Esercizio di provenienza 2004 - Impegno registrato al n. 1218/001.

3. I progetti rimodulati, ancorché non allegati al presente decreto (e per quanto non in contrasto con esso), ne costituiscono peraltro parte integrante ed essenziale.

Art. 2.

1. Ciascuna unità di ricerca dovrà garantire la completa realizzazione delle attività di propria competenza, assicurando la copertura sia del proprio cofinanziamento che, ove necessario, degli eventuali maggiori costi.

Art. 3.

1. Fatta salva la necessità di coordinamento tra le unità di ricerca afferenti ad ogni singolo progetto (di responsabilità esclusiva del coordinatore di progetto), ogni unità di ricerca nello svolgimento delle attività di propria competenza e per l'effettuazione delle relative spese, opererà in piena autonomia e secondo le norme di legge e regolamentari vigenti, assumendone la completa responsabilità; pertanto il MIUR resterà estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in

relazione allo svolgimento del progetto stesso, e sarà totalmente esente da responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse col progetto.

2. I costi sostenuti nell'accertato mancato rispetto delle norme di legge e regolamentari non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 4.

1. Le attività connesse con la realizzazione di ciascun progetto dovranno concludersi entro il termine indicato nell'allegato di cui all'art. 1, fatta salva la possibilità per il MIUR, in assenza di cause ostative, di concedere eventuali proroghe, su richiesta del coordinatore di progetto, nel limite di dodici mesi e per fondati motivi tecnico-scientifici o per cause comunque non imputabili ai soggetti beneficiari dei contributi.

Art. 5.

1. La decorrenza per l'ammissibilità delle spese sostenute è fissata convenzionalmente per tutti i progetti alla data del 22 settembre 2005, novantesimo giorno successivo alla data di scadenza della presentazione delle domande di cui al bando indicato nelle premesse (24 giugno 2005).

2. La data ultima per l'ammissibilità delle spese è determinata, per ogni singolo progetto, dalla durata indicata nell'allegato di cui all'art. 1, ovvero, in caso di concessione di proroga, col termine indicato nel provvedimento di concessione della proroga stessa. Sono fatte salve le spese sostenute entro sessanta giorni da tale data, purché relative a titoli di spesa emessi entro la data di scadenza del progetto.

3. I costi sostenuti al di fuori dei limiti temporali sopra indicati non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 6.

1. I soggetti beneficiari dei contributi non potranno apportare autonomamente varianti tecnico-scientifiche sostanziali ai progetti rimodulati, con ciò intendendo tutte le varianti che prevedano l'inserimento o l'eliminazione di interi pacchetti di lavoro, ovvero ancora la significativa modifica degli stessi, tale da inficiare il raggiungimento dei risultati attesi.

2. Tutte le varianti tecnico-scientifiche sostanziali dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione della competente commissione di cui all'art. 3 del decreto ministeriale n. 378 del 26 marzo 2004 (in seguito commissione FIRB), mediante apposita esplicita richiesta che ne evidenzia le necessità e le motivazioni di carattere tecnico-scientifico, da inoltrare al MIUR da parte del coordinatore di progetto. Con

apposito successivo provvedimento il MIUR informerà il coordinatore di progetto dell'accoglimento della richiesta di variante o dell'eventuale motivato rigetto.

3. I costi sostenuti per varianti non autorizzate non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 7.

1. Le procedure per la eventuale selezione e la successiva stipula dei contratti per giovani ricercatori e/o per ricercatori di chiara fama internazionale dovranno essere avviate con la massima tempestività da tutte le unità di ricerca interessate.

2. Qualora, trascorsi dodici mesi dalla data di decorrenza delle attività di progetto (indicata al precedente art. 1), i contratti non risultino ancora stipulati, o risultino stipulati per importi complessivi inferiori al 10% del costo del progetto di cui all'allegato 1, il MIUR si riserva, nei confronti di tutte le unità di ricerca afferenti al progetto, sia il diritto di sospendere le erogazioni di cui al successivo art. 9 (ed eventualmente di procedere al ricalcolo dei contributi spettanti ad ogni unità di ricerca col ripristino del rapporto contratti/costo progetto=10%), che la facoltà di attivare le procedure di revoca del contributo di cui al successivo art. 10, procedendo al recupero delle somme eventualmente già accreditate, fatto salvo il risarcimento di eventuali ulteriori danni.

3. Resta peraltro inteso che anche per le spese relative ai contratti in argomento, la data ultima per l'ammissibilità coincide col termine indicato all'art. 5.

Art. 8.

1. Il coordinatore di progetto dovrà trasmettere al MIUR annualmente, nonché al termine del progetto stesso, una propria relazione scientifica, secondo modalità e forme che saranno tempestivamente comunicate.

2. Ogni unità di ricerca dovrà invece trasmettere al MIUR annualmente, nonché al termine delle attività di progetto, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, redatta e certificata secondo i criteri di cui al documento «Linee guida per la determinazione e la rendicontazione dei costi sostenuti» (disponibile sul sito www.miur.it, e che, ancorché non allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale).

3. Effettuate le necessarie verifiche sulla rendicontazione pervenuta, e, a partire dalla seconda annualità, le necessarie valutazioni sulla relazione scientifica pervenuta, il MIUR provvederà a determinare il costo ammissibile, e di conseguenza (secondo quanto stabilito nel successivo art. 9) la relativa quota di contributo da erogare.

Art. 9.

1. Per ciascuna unità di ricerca appartenente ad università (statali e non statali), enti pubblici di ricerca od altri soggetti in possesso di un conto corrente di tesoreria unica, entro sessanta giorni dalla data del presente decreto il MIUR disporrà un'erogazione in anticipazione pari al 30% della quota di contributo di cui all'art. 1.

2. Le successive erogazioni aggiuntive (saldo escluso) saranno determinate in misura esattamente proporzionale ai livelli di spesa accertati per le attività di ricerca e per i contratti con giovani ricercatori e/o ricercatori di chiara fama internazionale, fino al raggiungimento (anticipo compreso) del 95% della quota di contributo di cui all'art. 1.

3. Per tutte le unità di ricerca non appartenenti ai soggetti di cui al comma 1 del presente articolo, il contributo (saldo escluso) sarà invece erogato in rate annuali posticipate, determinate in misura esattamente proporzionale ai livelli di spesa accertati per le attività di ricerca e per i contratti con giovani ricercatori e/o ricercatori di chiara fama internazionale. Resta salva la possibilità, in caso di presentazione di idonea garanzia a favore del MIUR, di accedere, anche per tali unità di ricerca, alle modalità di erogazione di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo.

4. L'importo del saldo (ove spettante, e nei limiti della quota di contributo di cui all'art. 1) sarà determinato, dopo l'effettuazione delle necessarie verifiche tecnico-scientifiche ed amministrative sull'insieme di tutte le rendicontazioni presentate, sulla base del 70% dei costi effettivamente sostenuti ed accertati per le attività di ricerca e del 100% dei costi effettivamente sostenuti ed accertati per i contratti con giovani ricercatori e/o ricercatori di chiara fama internazionale. In particolare, qualora le somme precedentemente erogate risultino superiori al contributo effettivamente spettante, il MIUR procederà al recupero delle somme erogate in eccedenza, anche attraverso l'escussione della eventuale garanzia o la compensazione su altre erogazioni o contributi assegnati o da assegnare ai medesimi soggetti in base ad altro titolo. Resta salva, peraltro, la possibilità di eventuali compensazioni, anche all'interno dei singoli progetti, tra unità di ricerca afferenti allo stesso soggetto giuridico.

5. Nei casi espressamente previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 («Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia») le erogazioni saranno comunque subordinate all'acquisizione della prescritta documentazione. Al riguardo, i beneficiari dei contributi dovranno trasmettere tempestivamente al MIUR (allegando, ove esistente, copia del CCIAA aggiornato) le deliberazioni assembleari successive alla data del presente

decreto comportanti modifiche dell'assetto societario (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, fusioni, incorporazioni, liquidazioni volontarie, ecc.) o comunque variazioni dell'organo amministrativo; analogamente dovranno essere tempestivamente comunicate l'eventuale cessazione dell'attività, l'insorgenza di procedure concorsuali, ecc.

Art. 10.

1. Il MIUR potrà effettuare in qualsiasi momento controlli volti ad accertare il corretto svolgimento del progetto dal punto di vista tecnico-scientifico e l'esatto ammontare delle spese ammissibili realmente sostenute. A tale scopo il MIUR potrà avvalersi sia di esperti scientifici anche internazionali designati dalla commissione FIRB, che, per gli aspetti di natura amministrativo-contabile, di apposita commissione di accertamento finale di spesa, da istituire ai sensi dell'art. 5 della legge 22 novembre 2002, n. 268 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 212).

2. Dell'esito delle valutazioni scientifiche «ex post», rese pubbliche, si potrà tenere conto per eventuali successive assegnazioni di fondi.

3. Ogni unità di ricerca è tenuta a garantire al MIUR libero accesso a tutti i luoghi di svolgimento del progetto, rendendo disponibile tutta la documentazione richiesta.

4. Qualora si verifichi l'esistenza di situazioni illegittime, il MIUR si riserva il diritto di sospendere in qualsiasi momento le erogazioni di cui al precedente art. 9.

5. Qualora, infine, dalla documentazione prodotta e dalle verifiche e controlli eseguiti emergano gravi inadempimenti rispetto agli obblighi di cui al presente decreto, ovvero il sopraggiungere di cause di inammissibilità per la concessione del contributo, il MIUR si riserva la facoltà di revocare il contributo stesso, procedendo al recupero delle somme eventualmente già accreditate. Ove applicabile, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998, tali somme saranno recuperate con le spese e gli interessi, e con l'applicazione eventuale della sanzione amministrativa pecuniaria (nella misura prevista dallo stesso art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998), fatto salvo il risarcimento di eventuali ulteriori danni.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 aprile 2006

Il direttore generale: CRISCUOLI

ALLEGATO

COORDINATORE DI PROGETTO e codice progetto	UNIVERSITA' / ENTE DI AFFERENZA	DURATA DEL PROGETTO (IN MESI)	UNITA' DI RICERCA	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO MIUR
Maurizio LENZERINI RBNE05BFRK	Consorzio Interuniversitario Nazionale Informatica	36	N°5 Lenzerini (Consorzio CINI) Naggar (CM Sistemi S.p.A.) Carletti (Selex Sistemi Integrati S.p.A.) Guarino (CNR) Sebastianis (Think3 Inc.)	3.230.000 1.602.600 293.000 262.400 806.800 265.200	2.489.000 1.243.620 240.500 183.680 635.560 185.640
Carlo GHEZZI RBNE05C3AH	Politecnico di Milano	36	N°5 Ghezzi (Politecnico di Milano) Succi (Libera Università di Bolzano) Canfora (Università del Sannio) Montedoro (IBM Italia S.p.A.) Di Natale (Scuola Superiore S. Anna)	3.130.000 838.000 589.200 653.000 435.200 614.600	2.350.000 653.800 448.440 483.200 304.640 459.920
Giuseppina PASSIANTE RBNE05FKZ2	Università di Lecce	36	N°5 Passiante (Uni. Lecce) Prencipe (Uni. "D'Annunzio" di Chieti) Pernici (Politecnico di Milano) Damiani (Uni. Milano) Avallone (Engineering Ingeneria Informatica S.p.A.)	3.555.000 800.000 497.000 823.000 579.000 856.000	2.781.000 647.000 422.900 637.600 435.300 638.200
Sonia BERGAMASCHI RBNE05XYPW	Università di Modena e Reggio Emilia	36	N°4 Bergamaschi (Uni. Modena e Reggio Emilia) Fuggetta (CEFRIEL) Batini (Uni. Milano Bicocca) Rabitti (CNR)	2.910.000 906.600 855.200 600.800 547.400	2.280.000 706.620 634.640 474.560 464.180

06A06588

DECRETO 26 aprile 2006.

Fondo per gli investimenti della ricerca di base - Approvazione delle proposte della Commissione FIRB di progetti di ricerca relativi a laboratori. (Seduta del 22 novembre 2005). (Decreto n. 786/Ric).

IL DIRETTORE GENERALE

PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, istitutivo, tra l'altro, del Ministero dell'istruzione, università e ricerca;

Visto il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 151 del 1° dicembre 1998, recante «Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'art. 11, comma 1, lettera d) della legge 15 marzo 1997, n. 59», e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, con la quale, tra l'altro, al fine di favorire l'accrescimento delle competenze scientifiche del Paese e di potenziarne la capacità competitiva a livello internazionale è stato istituito il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (di seguito denominato FIRB) individuandone le finalità;

Vista la legge 27 dicembre 2002, n. 289, che ha previsto, tra l'altro, l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca di rilevante valore scientifico, anche con riguardo alla tutela della salute e all'innovazione tecnologica, e con dotazione finanziaria di 225 milioni di euro per l'anno 2003 e di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004;

Visto il decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004, registrato alla Corte dei conti il 24 giugno 2004, recante: «Criteri e modalità procedurali per l'assegnazione delle risorse finanziarie del Fondo per gli investimenti della ricerca di base», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 173 del 26 luglio 2004;

Visto il decreto ministeriale n. 623/Ric. del 17 maggio 2004, con cui è stata nominata la commissione incaricata, ai sensi dell'art. 3 del predetto decreto n. 378/Ric. del 26 marzo 2004, di valutare i progetti da ammettere al finanziamento;

Visti i criteri ed i parametri fissati dalla commissione per la valutazione dei progetti;

Visto il decreto direttoriale n. 933/Ric. del 6 maggio 2005, con il quale ai sensi del decreto ministeriale protocollo n. 378/Ric. del 26 marzo 2004 ed in coerenza con le «Linee guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo», è stato emanato un bando, relativo a progetti di ricerca di base di alto contenuto scientifico o tecnologico finalizzati alla realizzazione ed al potenziamento di laboratori di ricerca pubblico-privati, nelle due seguenti aree scientifiche, con una copertura finanziaria (derivante dai decreti direttoriali n. 2253/Ric. del 29 dicembre 2003 e n. 188/Ric. del 10 febbraio 2005) di € 17.735.000,00 a valere sul FIRB:

— Sviluppo di tecnologie innovative di mapping genetico nel settore delle cardiopatie;

— Studio delle antibiotico-resistenze batteriche;

Viste le proposte progettuali e le relative richieste di finanziamento presentate nel rispetto delle condizioni di cui al citato decreto direttoriale n. 933/Ric. del 6 maggio 2005;

Visto il decreto ministeriale n. 30/Ric. del 17 gennaio 2006 con il quale sono state approvate le proposte della commissione espresse nella seduta del 22 novembre 2005 in merito alla finanziabilità di progetti relativi ai laboratori;

Considerato che i contributi previsti per i laboratori valutati positivamente dalla commissione (nel numero di 2) nella seduta del 22 novembre 2005 ammontano complessivamente ad € 12.000.000,00;

Considerato che il MIUR ha richiesto a tutti i coordinatori dei progetti approvati, per via telematica e per il tramite del CINECA (gestore del sistema informatico relativo al FIRB), di far pervenire, sempre per via telematica e per il tramite del CINECA, una rimodulazione dei costi dei progetti stessi, nel rispetto degli importi approvati con il decreto ministeriale n. 30/Ric. del 17 gennaio 2006;

Considerato che risultano pervenuti i n. 2 progetti rimodulati per un importo di finanziamento (contributo MIUR) pari ad € 12.000.000,00;

Ritenuta la necessità di procedere, per i n. 2 progetti sopra indicati, all'adozione del decreto direttoriale, di cui al comma 2 dell'articolo unico del predetto decreto ministeriale n. 30/Ric. del 17 gennaio 2006 (per la statuizione della durata dei progetti, la decorrenza delle attività e dei costi ammissibili, la definizione delle modalità di erogazione e di monitoraggio delle attività realizzate ed il controllo dei risultati conseguiti);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, che detta le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il decreto legislativo n. 29/1993 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252: «Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia»;

Decreta:

Art. 1.

1. Sono approvati i progetti rimodulati di cui all'allegato 1, dove, per ciascun progetto, vengono indicati il coordinatore, la struttura di afferenza, la durata del progetto (la cui decorrenza è convenzionalmente fissata al novantesimo giorno dalla data del presente decreto), il costo complessivo ammesso ed il relativo contributo previsto, nonché, per ciascuna unità di ricerca, il responsabile dell'unità di ricerca, il costo ammesso e la relativa quota di contributo previsto, calcolato nel rispetto di quanto stabilito dal decreto ministeriale n. 378 del 26 marzo 2004, recante «Criteri e modalità procedurali per l'assegnazione delle risorse finanziarie del FIRB».

2. L'importo di € 12.000.000,00 grava sulle disponibilità di cui al decreto direttoriale n. 188/Ric. del 10 febbraio 2005 - Capitolo FIRB 7256 - Esercizio di provenienza 2004 - Impegno registrato al n. 1219/001.

3. I progetti rimodulati, ancorché non allegati al presente decreto (e per quanto non in contrasto con esso), ne costituiscono peraltro parte integrante ed essenziale.

Art. 2.

1. Ciascuna unità di ricerca dovrà garantire la completa realizzazione delle attività di propria competenza, assicurando la copertura sia del proprio cofinanziamento che, ove necessario, degli eventuali maggiori costi.

Art. 3.

1. Fatta salva la necessità di coordinamento tra le unità di ricerca afferenti ad ogni singolo progetto (di responsabilità esclusiva del coordinatore di progetto), ogni unità di ricerca nello svolgimento delle attività di propria competenza e per l'effettuazione delle relative spese, opererà in piena autonomia e secondo le norme di legge e regolamentari vigenti, assumendone la completa responsabilità; pertanto il MIUR resterà estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in relazione allo svolgimento del progetto stesso, e sarà totalmente esente da responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse col progetto.

2. I costi sostenuti nell'accertato mancato rispetto delle norme di legge e regolamentari non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 4.

1. Le attività connesse con la realizzazione di ciascun progetto dovranno obbligatoriamente svolgersi nelle sedi previste nel progetto originario e dovranno concludersi entro il termine indicato nell'allegato di cui all'art. 1, fatta salva la possibilità per il MIUR, in assenza di cause ostative, di concedere eventuali proroghe, su richiesta del coordinatore di progetto, nel limite di dodici mesi e per fondati motivi tecnico-scientifici o per cause comunque non imputabili ai soggetti beneficiari dei contributi.

Art. 5.

1. La decorrenza per l'ammissibilità delle spese sostenute è fissata convenzionalmente per tutti i progetti alla data del 13 settembre 2005, novantesimo giorno successivo alla data di scadenza della presentazione delle domande di cui al bando indicato nelle premesse (15 giugno 2005).

2. La data ultima per l'ammissibilità delle spese è determinata, per ogni singolo progetto, dalla durata indicata nell'allegato di cui all'art. 1, ovvero, in caso di concessione di proroga, col termine indicato nel provvedimento di concessione della proroga stessa. Sono fatte salve le spese sostenute entro sessanta giorni da tale data, purché relative a titoli di spesa emessi entro la data di scadenza del progetto.

I costi sostenuti al di fuori dei limiti temporali sopra indicati non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 6.

1. I soggetti beneficiari dei contributi non potranno apportare autonomamente varianti tecnico-scientifiche sostanziali ai progetti rimodulati, con ciò intendendo tutte le varianti che prevedano l'inserimento o l'eliminazione di interi pacchetti di lavoro, ovvero ancora la significativa modifica degli stessi, tale da inficiare il raggiungimento dei risultati attesi.

2. Tutte le varianti tecnico-scientifiche sostanziali dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione della competente commissione di cui all'art. 3 del decreto ministeriale n. 378 del 26 marzo 2004 (in seguito commissione FIRB), mediante apposita esplicita richiesta che ne evidenzii le necessità e le motivazioni di carattere tecnico-scientifico, da inoltrare al MIUR da parte del coordinatore di progetto. Con apposito successivo provvedimento il MIUR informerà il coordinatore di progetto dell'accoglimento della richiesta di variante o dell'eventuale motivato rigetto.

3. I costi sostenuti per varianti non autorizzate non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 7.

1. Le procedure per la eventuale selezione e la successiva stipula dei contratti per giovani ricercatori e/o per ricercatori di chiara fama internazionale dovranno essere avviate con la massima tempestività da tutte le unità di ricerca interessate.

2. Qualora, trascorsi dodici mesi dalla data di decorrenza delle attività di progetto (indicata al precedente art. 1), i contratti non risultino ancora stipulati, o risultino stipulati per importi complessivi inferiori al 10% del costo del progetto di cui all'allegato 1, il MIUR si riserva, nei confronti di tutte le unità di ricerca afferenti al progetto, sia il diritto di sospendere le erogazioni di cui al successivo art. 9 (ed eventualmente di procedere al ricalcolo dei contributi spettanti ad ogni unità di ricerca col ripristino del rapporto contratti/costo progetto=10%), che la facoltà di attivare le procedure di revoca del contributo di cui al successivo art. 10, procedendo al recupero delle somme eventualmente già accreditate, fatto salvo il risarcimento di eventuali ulteriori danni.

3. Resta peraltro inteso che anche per le spese relative ai contratti in argomento, la data ultima per l'ammissibilità coincide col termine indicato all'art. 5.

Art. 8.

1. Il coordinatore di progetto dovrà trasmettere al MIUR annualmente, nonché al termine del progetto stesso, una propria relazione scientifica, secondo modalità e forme che saranno tempestivamente comunicate.

2. Ogni unità di ricerca dovrà invece trasmettere al MIUR annualmente, nonché al termine delle attività di progetto, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, redatta e certificata secondo i criteri di cui al documento «Linee guida per la determinazione e la rendicontazione dei costi sostenuti» (disponibile

sul sito www.miur.it, e che, ancorché non allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale).

3. Effettuate le necessarie verifiche sulla rendicontazione pervenuta, e, a partire dalla seconda annualità, le necessarie valutazioni sulla relazione scientifica pervenuta, il MIUR provvederà a determinare il costo ammissibile, e di conseguenza (secondo quanto stabilito nel successivo art. 9) la relativa quota di contributo da erogare.

Art. 9.

1. Per ciascuna unità di ricerca appartenente ad università (statali e non statali), enti pubblici di ricerca od altri soggetti in possesso di un conto corrente di tesoreria unica, entro sessanta giorni dalla data del presente decreto il MIUR disporrà un'erogazione in anticipazione pari al 30% della quota di contributo di cui all'art. 1.

2. Le successive erogazioni aggiuntive (saldo escluso) saranno determinate in misura esattamente proporzionale ai livelli di spesa accertati per le attività di ricerca e per i contratti con giovani ricercatori e/o ricercatori di chiara fama internazionale, fino al raggiungimento (anticipo compreso) del 95% della quota di contributo di cui all'art. 1.

3. Per tutte le unità di ricerca non appartenenti ai soggetti di cui al comma 1 del presente articolo, il contributo (saldo escluso) sarà invece erogato in rate annuali posticipate, determinate in misura esattamente proporzionale ai livelli di spesa accertati per le attività di ricerca e per i contratti con giovani ricercatori e/o ricercatori di chiara fama internazionale. Resta salva la possibilità, in caso di presentazione di idonea garanzia a favore del MIUR, di accedere, anche per tali unità di ricerca, alle modalità di erogazione di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo.

4. L'importo del saldo (ove spettante, e nei limiti della quota di contributo di cui all'art. 1) sarà determinato, dopo l'effettuazione delle necessarie verifiche tecnico-scientifiche ed amministrative sull'insieme di tutte le rendicontazioni presentate, sulla base del 70% dei costi effettivamente sostenuti ed accertati per le attività di ricerca e del 100% dei costi effettivamente sostenuti ed accertati per i contratti con giovani ricercatori e/o ricercatori di chiara fama internazionale. In particolare, qualora le somme precedentemente erogate risultino superiori al contributo effettivamente spettante, il MIUR procederà al recupero delle somme erogate in eccedenza, anche attraverso l'escussione della eventuale garanzia o la compensazione su altre erogazioni o contributi assegnati o da assegnare ai medesimi soggetti in base ad altro titolo. Resta salva, peraltro, la possibilità di eventuali compensazioni, anche all'interno dei singoli progetti, tra unità di ricerca afferenti allo stesso soggetto giuridico.

5. Nei casi espressamente previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 («Regolamento recante norme per la semplificazione dei pro-

cedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia») le erogazioni saranno comunque subordinate all'acquisizione della prescritta documentazione. Al riguardo, i beneficiari dei contributi dovranno trasmettere tempestivamente al MIUR (allegando, ove esistente, copia del CCIAA aggiornato) le delibere assembleari successive alla data del presente decreto comportanti modifiche dell'assetto societario (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, fusioni, incorporazioni, liquidazioni volontarie, ecc.) o comunque variazioni dell'organo amministrativo; analogamente dovranno essere tempestivamente comunicate l'eventuale cessazione dell'attività, l'insorgenza di procedure concorsuali, ecc.

Art. 10.

1. Il MIUR potrà effettuare in qualsiasi momento controlli volti ad accertare il corretto svolgimento del progetto dal punto di vista tecnico-scientifico e l'esatto ammontare delle spese ammissibili realmente sostenute. A tale scopo il MIUR potrà avvalersi sia di esperti scientifici anche internazionali designati dalla commissione FIRB, che, per gli aspetti di natura amministrativo-contabile, di apposita commissione di accertamento finale di spesa, da istituire ai sensi dell'art. 5 della legge 22 novembre 2002, n. 268 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 212).

2. Dell'esito delle valutazioni scientifiche «ex post», rese pubbliche, si potrà tenere conto per eventuali successive assegnazioni di fondi.

3. Ogni unità di ricerca è tenuta a garantire al MIUR libero accesso a tutti i luoghi di svolgimento del progetto, rendendo disponibile tutta la documentazione richiesta.

4. Qualora si verifichi l'esistenza di situazioni illegittime, il MIUR si riserva il diritto di sospendere in qualsiasi momento le erogazioni di cui al precedente art. 9.

5. Qualora, infine, dalla documentazione prodotta e dalle verifiche e controlli eseguiti emergano gravi inadempimenti rispetto agli obblighi di cui al presente decreto, ovvero il sopraggiungere di cause di inammissibilità per la concessione del contributo, il MIUR si riserva la facoltà di revocare il contributo stesso, procedendo al recupero delle somme eventualmente già accreditate. Ove applicabile, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998, tali somme saranno recuperate con le spese e gli interessi, e con l'applicazione eventuale della sanzione amministrativa pecuniaria (nella misura prevista dallo stesso art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998), fatto salvo il risarcimento di eventuali ulteriori danni.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 aprile 2006

Il direttore generale: CRISCUOLI

ALLEGATO

COORDINATORE DI PROGETTO e codice progetto	UNIVERSITA' / ENTE DI AFFERENZA	DURATA DEL PROGETTO (IN MESI)	UNITA' DI RICERCA	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO MIUR
Antonio L'ABBATE RBLA05ACJZ	CNR	36	N°4	9.460.000	7.000.000
			L'Abbate (CNR)	3.351.000	2.489.700
			Adlerstein (Diasorin S.p.A.)	2.263.000	1.647.100
			Maseri (Libera Università Vita e Salute S. Raffaele)	1.983.000	1.483.800
			Condorelli Gianluigi (CNR)	1.863.000	1.379.400
Antonio CASSONE RBLA054453	Istituto Superiore di Sanità	36	N°3	6.800.000	5.000.000
			Cassone (Istituto Superiore di Sanità)	3.552.200	2.630.540
			De Bellis (CNR)	2.923.400	2.142.380
			Nolli (Areta International s.r.l.)	324.400	227.080

06A06589

DECRETO 26 giugno 2006.

Modificazione del decreto 30 maggio 2006 relativo ai progetti autonomi già ammessi al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca.

IL DIRETTORE

PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, istitutivo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di seguito denominato MIUR;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297: «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno delle ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori», e in particolare gli articoli 5 e 7 che prevedono l'istituzione di un Comitato, per gli adempimenti ivi previsti, e l'istituzione del Fondo agevolazioni alla ricerca;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, recante: «Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297»;

Visto il decreto ministeriale n. 860/Ric. del 18 dicembre 2000, di nomina del Comitato, così come previsto dall'art. 7 del predetto decreto legislativo;

Viste le domande presentate ai sensi degli articoli 5, 6, 8 e 9 del predetto decreto ministeriale dell'8 agosto 2000, n. 593, e i relativi esiti istruttori;

Tenuto conto delle proposte formulate dal Comitato nella riunione del 15 luglio 2003, ed in particolare il progetto n. 13473 presentato dalla Atos Origin S.p.a., Telecom Italia S.p.a. e l'Università degli studi di Genova, per il quale il suddetto Comitato ha espresso parere favorevole ai fini dell'ammissione alle agevolazioni ai sensi del decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593;

Visto il decreto dirigenziale n. 2266 del 29 dicembre 2003, con il quale il progetto n. 13473 presentato dalla Atos Origin S.p.a., Telecom Italia S.p.a. e l'Università degli studi di Genova, è stato ammesso alle agevolazioni ai sensi del decreto ministeriale 8 agosto 2000 n. 593;

Vista la nota della Atos Origin S.p.a. del 24 febbraio 2005 prot. n. 184, l'azienda ha comunicato il conferimento d'azienda alla Atos Origin Italia S.p.a.;

Vista la successiva nota della Atos Origin S.p.a., Telecom Italia S.p.a. e l'Università degli studi di Genova del 3 agosto 2005 con la quale i proponenti accettano quanto previsto nel D.D. n. 2266 del 29 dicembre 2003 e l'Università degli studi di Genova chiede il riconoscimento del fondo perduto dei costi marginali;

Acquisiti i supplementi istruttori espletati dall'Istituto San Paolo I.M.I. S.p.a. e dall'esperto scientifico in merito alle predette variazioni;

Acquisito il parere espresso dal Comitato nella seduta del 14 dicembre 2005, relativamente a quanto sopra indicato;

Viste le disponibilità delle risorse del Fondo per le agevolazioni alla ricerca;

Visto il decreto n. 1055 del 30 maggio 2006, con il quale sono stati riconosciuti all'Università degli studi di Genova i costi marginali da essa direttamente sostenuti nella forma del contributo nella spesa, e comunque nel rispetto dei limiti comunitari come previsto dall'art. 5, comma 31 del decreto ministeriale n. 593/2000;

Vista la successiva nota dell'Università degli studi di Genova, pervenuta in data 14 giugno 2006, concernente la richiesta di imputare alla voce consulenze il costo della voce personale, trattandosi di personale non dipendente;

Ritenuta la necessità di procedere alla relativa modifica del decreto dirigenziale n. 2266 del 29 dicembre 2003, relativamente al suddetto progetto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 «Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia»;

Ritenuta la necessità di procedere alla relativa modifica del decreto dirigenziale n. 1055 del 30 maggio 2006, relativamente al suddetto progetto;

Decreta:

Articolo unico

1. A seguito delle modifiche societarie intervenute il progetto n. 13473 risulta intestato ai seguenti soggetti:

Atos Origin Italia S.p.a.;

Telecom Italia S.p.a.;

Università degli studi di Genova dist.

2. Le agevolazioni concesse all'Università degli studi di Genova - Dist di cui al decreto dirigenziale n. 2266 del 29 dicembre 2003, per effetto del presente decreto sono modificate come riportato nell'allegata scheda.

Restano ferme tutte le altre disposizioni di cui al decreto dirigenziale n. 2266 del 29 dicembre 2003.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 giugno 2006

Il direttore generale: CRISCUOLI

ALLEGATO

Generalità del Progetto

- Domanda: n. 13473 del 18/12/2001
- Progetto di Ricerca

Comitato del 05/10/2006

Titolo: Bbkit: "Modelli e piattaforme di sviluppo di applicazioni per l'interazione business to business

Inizio: 01/10/2002

Durata Mesi: 20

- Soggetti proponenti

Telecom Italia Spa

Atos Origin Italia Spa

Università degli Studi di Genova - DIST

- Soggetto coproponente:

Università degli Studi di Genova - DIST

• Quota di Costo	Euro	598.840,00
- di cui Attività di Ricerca	Euro	366.760,00
- di cui Attività di Sviluppo	Euro	232.080,00
al netto di recuperi pari a	Euro	0,00

Imputazione territoriale costi

	Ricerca Industriale	Sviluppo Precompetitivo	Formazione	Totale
Eleggibile lettera a)	0,00	0,00	0,00	0,00
Eleggibile lettera c)	0,00	0,00	0,00	0,00
Elegg. Ob.2 / Phasing Out	0,00	0,00	0,00	0,00
Non Eleggibile	366.760,00	232.080,00	0,00	598.840,00
Extra UE	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni complessive deliberate nella forma di contributo nella spesa

Contributo nella spesa (totale)	246.463,00	0,00
Credito Agevolato per Ricerca (o Contributo in Conto interessi sul finanziamento)	0,00	0,00

Di cui :

RICERCA	Contributo nella spesa fino a Euro (*)	Credito Agevolato Fino a Euro (*)
Eleggibile lettera a)	0,00	0,00
Eleggibile lettera c)	0,00	0,00
Elegg. Ob.2 / Phasing Out	0,00	0,00
Non Eleggibile	190.344,00	0,00
Extra UE	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Di cui:

SVILUPPO PRECOMPETITIVO	Contributo nella spesa fino a Euro (*)	Credito Agevolato Fino a Euro (*)
Eleggibile lettera a)	0,00	0,00
Eleggibile lettera c)	0,00	0,00
Elegg. Ob.2 / Phasing Out	0,00	0,00
Non Eleggibile	56.119,00	0,00
Extra UE	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

06A06546

**MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI**

DECRETO 5 maggio 2006.

Linee guida e principi per l'organizzazione e la gestione dell'anagrafe equina da parte dell'UNIRE (articolo 8, comma 15, legge 1° agosto 2003, n. 200).

**IL MINISTRO DELLE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI**

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Vista la legge 15 gennaio 1991, n. 30, recante «Disciplina della riproduzione animale» successivamente modificata ed integrata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280;

Vista la decisione della Commissione del 20 ottobre 1993, n. 93/623/CEE, che istituisce il documento di identificazione (passaporto) che scorta gli equidi registrati;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1994, n. 243, recante attuazione della direttiva 90/426/CEE relativa alle condizioni di polizia sanitaria che disciplinano i movimenti e le importazioni di equidi di provenienza dai Paesi terzi, con le modifiche apportate dalla direttiva 92/36/CEE;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317, recante norme sull'attuazione della direttiva 92/102/CEE sulla identificazione e registrazione degli animali, e successive modifiche ed in particolare l'art. 1, comma 2, lettera a), che dispone la possibilità di procedere all'identificazione e registrazione di specie animali diverse dai suini, ovini e caprini;

Vista la decisione della Commissione del 22 dicembre 1999, n. 2000/68/CE, recante modifica della decisione predetta n. 93/623/CEE concernente l'identificazione degli equidi da allevamento e da reddito;

Vista la legge 1° agosto 2003, n. 200, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, recante «pro-rata di termini e disposizioni urgenti ordinamentali», ed in particolare l'art. 8, comma 15, che stabilisce che sulla base delle linee guida e dei principi stabiliti dal Ministro delle politiche agricole e forestali l'UNIRE organizza e gestisce l'anagrafe equina nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di cui all'art. 15 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, articolandola per razza, tipologia d'uso e diffusione territoriale avvalendosi anche dell'Associazione Italiana Allevatori, attraverso le sue strutture provinciali (APA), per raccogliere i dati e tenerli aggiornati mediante un monitoraggio costante;

Considerato che è necessario, per evitare la doppia emissione di documenti di identificazione, nonché per consentire un collegamento tra il documento di identificazione e l'equide identificato, che l'equide stesso sia identificato mediante l'applicazione di un dispositivo elettronico di identificazione individuale;

Considerata la necessità di costituire una base dati unica con tutti i dati relativi ai documenti di identificazione delle aziende, degli allevamenti e degli equidi al fine di consentire la tutela della salute pubblica e del patrimonio zootecnico, assicurare la regolarità delle attività sportive nonché prevenire e controllare il fenomeno dell'abigeato;

Ritenuto quindi urgente definire le linee guida ed i principi in base ai quali l'UNIRE organizza e gestisce l'anagrafe equina;

Acquisita l'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella riunione del 20 aprile 2006;

Decreta:

Art. 1.

Finalità

1. Le principali finalità dell'anagrafe equina sono:

a) tutela della salute pubblica e tutela del patrimonio zootecnico (costituzione e funzionalità della rete di epidemiosorveglianza);

b) tutela economica e valorizzazione del patrimonio zootecnico;

c) fornire il basilare supporto per trasmettere informazioni al consumatore di carni di equidi e consentire un'etichettatura adeguata e chiara del prodotto;

d) assicurare la regolarità nelle corse dei cavalli nonché garantire efficienza ed efficacia nella gestione dei controlli sulle corse stesse;

e) prevenire e controllare il fenomeno dell'abigeato.

2. I contenuti e le modalità relative alle finalità di cui al comma 1, lettera a), che riguardano gli aspetti sanitari sono stabiliti con decreto del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, di natura non regolamentare, da adottare entro 180 giorni dall'effettiva attivazione della banca dati degli equidi.

Art. 2.

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto si applicano le seguenti definizioni:

a) anagrafe equina: il sistema di identificazione e di registrazione degli equidi, organizzato e gestito dall'Unione nazionale incremento razze equine di seguito denominato UNIRE;

b) azienda: qualsiasi stabilimento, costruzione e, nel caso di una fattoria all'aperto, qualsiasi luogo in cui sono tenuti, allevati o governati equidi. Ciascuna azienda viene univocamente identificata dal codice IT seguito da un codice di 8 caratteri composto da:

I. codice ISTAT del comune in cui è ubicata (tre caratteri);

II. sigla automobilistica della provincia (due caratteri);

III. numero progressivo dell'azienda all'interno del comune di ubicazione della stessa (tre caratteri);

c) titolare dell'azienda: qualsiasi persona fisica o giuridica a cui risulta intestata l'azienda.

d) allevamento: l'equide o un gruppo di equidi che sono tenuti in una azienda, intesa come unità epidemiologica, appartenenti ad un unico proprietario. In caso di più allevamenti in una azienda questi ultimi devono formare una unità distinta avente la medesima qualifica sanitaria. Ciascun allevamento viene univocamente identificato da:

I. codice azienda (di cui al punto precedente);

II. codice fiscale del proprietario dell'allevamento;

III. codice della specie animale;

e) proprietario dell'allevamento: qualsiasi persona fisica o giuridica proprietaria degli equidi. Ciascun proprietario viene univocamente identificato dal suo codice fiscale;

f) detentore: qualsiasi persona fisica o giuridica responsabile degli equidi anche temporaneamente, nonché durante il trasporto o nel mercato, individuata mediante il codice fiscale correlato al codice dell'allevamento dell'azienda, ad esclusione della fattispecie del trasporto. Nel caso in cui il detentore non coincida con il proprietario, anche quest'ultimo è individuato con il proprio codice fiscale correlato al codice dell'allevamento della azienda;

g) equide: un animale delle specie equina (*Equus caballus*), asinina (*Equus asinus*), o loro incroci (muli e bardotti);

h) equide registrato: equide iscritto in un libro genealogico o in un registro anagrafico istituito ai sensi della legge 15 gennaio 1991, n. 30;

i) equide da macello: qualsiasi equide introdotto in Italia per essere condotto ad un macello per esservi macellato, direttamente o dopo essere transitato per un mercato o un centro di raccolta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1994, n. 243;

j) stabilimento di macellazione: stabilimento adibito alla macellazione e la tolettatura degli animali le cui carni sono destinate al consumo umano e riconosciuto ai sensi del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 853/2004 (CE) del 29 aprile 2004 e identificato da un codice univoco e dal codice fiscale;

k) autorità competente: il Ministero delle politiche agricole e forestali e, ciascuno per la propria competenza: il Ministero della salute, le aziende sanitarie locali, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;

l) validazione: il procedimento operativo al termine del quale il dato è accettato e registrato nella banca dati degli equidi secondo quanto stabilito dal manuale operativo;

m) dichiarazione di destinazione finale: dichiarazione che indica se l'animale, al momento della sua identificazione, è stato destinato alla produzione di alimenti per il consumo umano, ovvero escluso dalla stessa. Tale dichiarazione deve sempre essere presente nel documento d'identificazione individuale dell'equide;

n) certificazione: l'esito dei procedimenti di controllo attuati dall'UNIRE al fine di garantire la congruenza dell'informazione pervenuta in anagrafe;

o) certificato elettronico: l'abilitazione per l'accesso alla banca dati degli equidi;

p) manuale operativo: manuale operativo per la gestione dell'anagrafe equina emanato ai sensi dell'art. 6, comma 2;

q) struttura accreditata: struttura che, autorizzata secondo le modalità stabilite dal manuale operativo, dispone di accesso alla banca dati degli equidi per l'implementazione dei dati.

2. L'anagrafe equina comprende i seguenti elementi:

a) la registrazione delle aziende e degli allevamenti;

b) il registro di carico e scarico;

c) il passaporto;

d) il dispositivo (elettronico) di identificazione individuale;

e) la banca dati degli equidi, di seguito indicata con BDE;

f) le strutture accreditate ad accedere presso la BDE.

3. Sono responsabili del funzionamento del sistema ciascuno per le proprie competenze secondo quanto stabilito dal presente decreto:

a) proprietario dell'allevamento;

b) titolare dell'azienda;

c) i detentori degli animali;

d) i responsabili degli stabilimenti di macellazione;

e) le Associazioni nazionali allevatori di specie e di razza (ANA) di cui alla legge 15 gennaio 1991, n. 30 e successive modifiche, se accreditate presso la BDE;

f) i servizi veterinari delle aziende sanitarie locali;

g) l'Associazione Italiana Allevatori (AIA) attraverso le sue strutture provinciali (APA) se accreditate presso la BDE;

h) l'UNIRE;

i) L'AGEA quale responsabile del coordinamento e della gestione del SIAN;

j) le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;

k) il Ministero delle politiche agricole e forestali ed il Ministero della salute.

4. L'anagrafe equina si basa:

a) sulle dichiarazioni del proprietario degli animali e del responsabile dello stabilimento di macellazione;

b) sulla registrazione degli eventi nella banca dati degli equidi, da realizzarsi nei tempi e modalità stabiliti dal presente decreto;

c) sulla certificazione da parte dell'UNIRE dell'iscrizione del capo nella banca BDE mediante l'emissione del passaporto, da parte delle ANA e dalla stessa UNIRE, per gli equidi registrati, e da parte delle APA, per tutti gli altri equidi.

5. Per le finalità di cui all'art. 1 e di controllo, l'UNIRE assicura l'accesso alla BDE e l'acquisizione di ogni informazione ritenuta utile dalle autorità competenti.

Art. 3.

Identificazione degli equidi

1. Tutti gli equidi sono univocamente identificati mediante l'applicazione di un dispositivo (elettronico) di identificazione individuale e dotati di un documento di identificazione denominato passaporto.

2. Gli equidi nati dopo il 31 dicembre 2006 sono identificati sotto la madre entro i 7 mesi di età e comunque prima di lasciare l'allevamento senza la madre. In caso di morte della madre prima dell'identificazione del puledro il proprietario deve fornire appropriata documentazione all'autorità competente.

3. Gli equidi nati prima del 1° gennaio 2007 ed identificati in conformità con la decisione 93/623/CEE della Commissione e la decisione 2000/68/CE della Commissione saranno considerati rispettivamente identificati in conformità con il presente decreto.

4. Gli equidi nati prima del 1° gennaio 2007 e non ancora identificati in base alle decisioni 93/623/CEE e 2000/68/CE della Commissione rispettivamente, saranno identificati prima di qualsiasi loro spostamento, e comunque entro il 1° marzo 2007, secondo quanto previsto dal presente decreto.

5. Gli equidi importati permanentemente provenienti da Paesi terzi devono essere identificati entro trenta giorni dall'arrivo nell'allevamento di destinazione indicato nel certificato di importazione ed in ogni caso prima di lasciare l'allevamento stesso.

6. Nel caso l'importazione temporanea di un cavallo registrato sia trasformata in importazione definitiva in conformità con l'art. 19 (iii) della direttiva n. 90/426/CEE l'animale sarà identificato in conformità con il presente decreto prima di essere rilasciato per la libera circolazione.

7. Prima dell'identificazione mediante l'applicazione di un dispositivo elettronico di identificazione individuale sarà verificata la presenza potenziale di altro contrassegno elettronico.

8. Per gli equidi destinati ad essere macellati prima dei 7 mesi di età e che non sono destinati né a scambi intracomunitari né all'esportazione verso Paesi terzi, è autorizzato, in alternativa ai mezzi di identificazione di cui agli articoli 4 e 5, il mezzo di identificazione definito dal manuale operativo di cui all'art. 6, comma 2.

Art. 4.

Sistemi di identificazione

1. Tutti gli equidi sono identificati mediante un dispositivo elettronico conforme agli standards ISO 11784 ed ISO 11785 che deve essere inoculato con le modalità stabilite dal manuale operativo.

2. I sistemi di identificazione apposti sugli animali non possono essere tolti, sostituiti o reimpiantati. In caso di mancata lettura del dispositivo elettronico questo deve essere reimpiantato secondo la procedura prevista dal manuale operativo di cui all'art. 6, comma 2.

Art. 5.

Documento di identificazione

1. Tutti gli equidi sono dotati del documento identificativo denominato passaporto rilasciato dall'UNIRE, tramite le ANA e la stessa UNIRE per gli equidi registrati e le APA per tutti gli altri equidi.

2. Il passaporto deve essere conforme e contenere le informazioni previste compresa la dichiarazione di destinazione finale, come definito dal manuale operativo di cui all'art. 6, comma 2.

3. Il passaporto è emesso a seguito della identificazione del soggetto e dell'acquisizione del certificato di fecondazione della madre (CIF) previsto dall'art. 33 del decreto n. 403 del 19 luglio 2000 recante approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991, disciplina della riproduzione animale.

4. Il passaporto deve accompagnare gli animali in ogni loro spostamento.

5. In caso di cessione dell'equide, a qualsiasi titolo, il documento di identificazione relativo all'animale deve essere consegnato al nuovo proprietario.

6. I criteri e le modalità per il rilascio, a complemento del documento d'identificazione previsto all'art. 3, comma 1, di un documento elettronico (smart card) contenente tutte le informazioni dello stesso documento d'identificazione (passaporto), saranno definiti nel manuale operativo di cui all'art. 6, comma 2.

Art. 6.

Banca dati degli equidi

1. La BDE gestita dall'UNIRE, è realizzata in conformità con quanto previsto dall'art. 8, comma 15, della legge n. 200/2003 e dall'art. 4 del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 26 ottobre 2005 e garantisce le funzionalità citate al comma 1 dell'art. 8 della medesima legge n. 200/2003.

2. Le procedure operative di attuazione del presente decreto sono definite con un apposito manuale operativo, comprensivo della necessaria modulistica, da emanarsi entro centottanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto, secondo quanto disposto dalle procedure previste dall'art. 19, con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro

della salute e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

3. Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503, il codice fiscale costituisce il codice unico di identificazione del proprietario o del detentore al fine di garantire l'interoperabilità della BDE con il SIAN.

Art. 7.

Registrazione dell'azienda

1. Ogni azienda, come definita all'art. 2, comma 1, lettera b), in cui sia presente anche un solo equide, deve essere registrato, a cura del titolare, presso il servizio veterinario competente per territorio conformemente a quanto disposto dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317, e successive modifiche. Ogni variazione relativa all'azienda deve essere comunicata al servizio veterinario competente per territorio entro sette giorni dall'evento.

2. Il servizio veterinario competente per territorio:

a) mette a disposizione dell'UNIRE, entro novanta giorni dall'emanazione del manuale operativo di cui all'art. 6, comma 2, e secondo modalità concordate, i dati in proprio possesso relativi alle aziende registrate in data antecedente all'attivazione della BDE di cui al presente decreto;

b) a partire dalla data dell'attivazione della BDE di cui al presente decreto, registra direttamente in detta BDE, secondo le modalità stabilite dal manuale operativo, le aziende di nuova attivazione nonché ogni variazione relativa alle stesse successiva all'attivazione della stessa BDE.

3. Nel manuale operativo di cui all'art. 6, comma 2, sono stabilite le modalità di detenzione del registro di carico e scarico.

Art. 8.

Emissione passaporto

1. Entro sette giorni dalla nascita dell'equide, ed in ogni caso prima che esso lasci l'allevamento, il proprietario la comunica l'evento all'Associazione Provinciale Allevatori (APA) utilizzando il modello definito dal manuale operativo di cui all'art. 6, comma 2. Per gli equidi registrati l'evento è comunicato anche all'ANA o all'UNIRE che gestisce il competente libro genealogico o registro anagrafico.

2. L'APA entro duecentodieci giorni dalla comunicazione provvede secondo le modalità di cui al manuale operativo a:

a) identificare l'equide sotto la madre verificando il certificato di intervento fecondativo (CIF) di cui all'art. 5, comma 3;

b) raccogliere i dati segnaletici dell'equide;

c) raccogliere la dichiarazione di destinazione finale dell'equide resa dal proprietario e prevista nel

Capitolo IX, parte II, dell'allegato alla decisione 93/623/CEE come modificata dalla decisione 2000/68/CE e successive modifiche;

d) impiantare il dispositivo elettronico d'identificazione individuale.

3. Nel caso in cui l'equide lasci l'azienda prima dei duecentodieci giorni dalla comunicazione e non a seguito della madre, dovrà essere identificato secondo la procedura prevista al precedente comma 2.

4. L'APA entro dieci giorni dall'identificazione provvede a:

a) inserire i dati raccolti nella BDE;

b) stampare ed inviare il passaporto al proprietario;

c) conservare tutta la documentazione agli atti, ivi compresa la dichiarazione di destinazione finale, secondo le modalità stabilite dal manuale operativo.

5. Per gli equidi registrati l'operatività prevista ai commi 2 e 3 può essere assicurata dalle Associazioni Nazionali Allevatori e dalla stessa UNIRE;

6. Le spese per il rilascio del passaporto sono a carico del proprietario dell'equide.

Art. 9.

Obblighi del proprietario

1. Il proprietario degli equidi, ad eccezione del trasportatore, deve tenere debitamente aggiornato il registro di carico e scarico secondo il manuale operativo previsto dall'art. 6, comma 2.

2. Il proprietario, inoltre:

a) provvede all'aggiornamento dei dati sul passaporto inserendo la data di ingresso in allevamento, il proprio codice di allevamento e la propria firma negli spazi previsti;

b) dichiara la destinazione finale dell'equide al momento dell'identificazione individuale. Tale dichiarazione è riportata sul documento d'identificazione dell'animale (passaporto);

c) comunica all'APA, entro sette giorni dall'evento il passaggio di proprietà dell'equide utilizzando il modello definito dal manuale operativo di cui all'art. 6, comma 2.

3. In caso di morte o di abbattimento di un equide, il proprietario:

a) comunica immediatamente per iscritto alla APA, utilizzando il modello definito dal manuale operativo di cui all'art. 6, comma 2, sul quale è riportato il numero di codice del dispositivo elettronico d'identificazione individuale dell'equide;

b) consegna il documento d'identificazione dell'animale (passaporto) alla APA;

c) garantisce l'espianto del dispositivo di identificazione elettronico secondo modalità stabilite dal manuale operativo.

4. Nei casi di cui ai commi 2 e 3, l'APA:

a) aggiorna la banca dati degli equidi;

b) annulla e conserva il documento d'identificazione (passaporto) dell'equide morto o abbattuto per almeno 3 anni.

5. In caso di smarrimento o furto dell'equide, il proprietario:

a) comunica l'evento per iscritto all'APA competente per territorio, utilizzando il modello definito dal manuale operativo di cui all'art. 6, comma 2 e allegando copia della denuncia presentata alle autorità di polizia, sulla quale deve essere riportato il numero di codice del dispositivo elettronico d'identificazione individuale dell'equide;

b) consegna all'APA il documento d'identificazione dell'equide smarrito o sottratto, che provvede in modo analogo a quanto disposto al comma 4.

6. In caso di smarrimento o furto del passaporto, il proprietario comunica l'evento per iscritto all'APA, utilizzando il modello definito dal manuale operativo di cui all'art. 6, comma 2 e allegando copia della denuncia presentata alle autorità di polizia, sulla quale deve essere riportato il numero di codice del dispositivo elettronico d'identificazione individuale dell'equide;

7. Nei casi di cui ai commi 5 e 6, l'APA:

a) provvede in modo analogo a quanto disposto al comma 4;

b) qualora l'identità dell'animale sia accertata tramite la verifica del dispositivo elettronico d'identificazione individuale e corrisponda a quanto presente nella banca dati, rilascia un documento d'identificazione sostitutivo contrassegnato dalla dicitura «DUPLICATO», che deve riportare il medesimo numero d'identificazione originariamente assegnato all'equide;

c) qualora i controlli di cui alla lettera b) non permettano di accertare l'identità dell'animale, l'equide deve essere comunque identificato ai sensi del presente decreto e il nuovo documento d'identificazione individuale (passaporto) emesso sarà contrassegnato come «secondo originale».

d) anche in caso di cui ai commi 5 e 6 l'APA aggiorna la BDE.

8. Il manuale operativo di cui all'art. 6, comma 2, stabilisce modalità per consentire ai detentori la comunicazione per via telematica alle APA di tutti gli eventi considerati nel presente articolo.

9. Con il decreto del Ministro della salute di cui all'art. 1, comma 2, sono stabiliti gli obblighi e le prescrizioni sanitarie che il proprietario deve osservare in caso di morte o di abbattimento degli equidi.

10. Il proprietario per adempiere agli obblighi previsti dal presente decreto può delegare con atto formale il detentore.

Art. 10.

Obblighi dei titolari degli stabilimenti di macellazione

1. Il titolare o il responsabile dello stabilimento di macellazione accerta che ogni equide introdotto sia provvisto del passaporto e che sulla base della dichiara-

zione resa dal proprietario dell'equide, così come riportato nel medesimo passaporto, l'animale non risulti escluso dalla produzione alimentare.

2. Il titolare o il responsabile dello stabilimento di macellazione autorizzato alla macellazione degli equidi provvede a:

a) registrarsi, preventivamente, nella BDE;

b) munirsi di apposita apparecchiatura che consenta la lettura dei dispositivi di identificazione elettronica degli equidi;

c) comunicare alla BDE, per via informatica, entro sette giorni dalla macellazione, tutte le informazioni relative agli equidi macellati, secondo le modalità definite nel manuale operativo;

d) garantire, sotto il controllo del veterinario ufficiale, l'espianto dei dispositivi di identificazione elettronica degli equidi macellati comunicando i relativi codici alla BDE. Nel manuale operativo sono stabilite le modalità di distruzione o conservazione dei dispositivi recuperati, fermo restando in ogni caso il divieto del loro riutilizzo.

3. Con il decreto del Ministro della salute di cui all'art. 1, comma 2, sono stabiliti gli obblighi e le prescrizioni sanitarie che il responsabile dello stabilimento di macellazione e il veterinario ufficiale devono osservare nel caso di macellazione degli equidi.

Art. 11.

Scambi di equidi da Paesi comunitari

1. Gli equidi, introdotti in Italia da un altro Stato membro dell'Unione europea mantengono il documento d'identificazione rilasciato dalle autorità dello Stato di provenienza.

2. Il proprietario dell'allevamento di prima destinazione presso cui sono introdotti gli equidi di cui al comma 1, deve provvedere anche per tali equidi ad assolvere agli obblighi stabiliti dal presente decreto entro i termini ivi fissati attraverso l'APA secondo le procedure stabilite nel manuale operativo di cui all'art. 6, comma 2.

3. L'APA entro cinque giorni lavorativi provvede all'inserimento dei dati nella BDE.

4. Gli equidi da macello di cui al comma 1, introdotti in Italia per essere destinati direttamente al macello, sono esclusi dagli obblighi di registrazione nella BDE.

5. Gli equidi di cui al comma 1, introdotti temporaneamente nel territorio ai fini di manifestazioni ippico-sportive ufficiali, sono esclusi dagli obblighi di registrazione nella BDE.

6. Con il decreto del Ministro della salute di cui all'art. 1, comma 2, sono fissati, in correlazione a quanto stabilito dal decreto legislativo 30 gennaio 1993, n. 28, e successive modifiche, gli obblighi e le prescrizioni sanitarie per gli equidi introdotti nel territorio nazionale in provenienza da Stati membri della UE, anche con riguardo alla loro destinazione o meno alla produzione alimentare in base alla dichiarazione resa dal proprietario degli animali.

Art. 12.

Importazione di equidi da Paesi terzi

1. Gli equidi importati permanentemente in Italia da un Paese terzo devono essere provvisti del documento di identificazione individuale conforme alle disposizioni comunitarie e deve essere apposto loro un dispositivo individuale d'identificazione elettronica da parte dell'APA, secondo le modalità e i termini stabiliti dal presente decreto, nell'azienda di prima destinazione presso cui sono introdotti.

2. Gli equidi, importati per essere destinati direttamente al macello, sono esclusi dagli obblighi di registrazione nella BDE.

3. Gli equidi di cui al comma 1, introdotti temporaneamente nel territorio ai fini di manifestazioni ippico-sportive ufficiali, sono esclusi dagli obblighi di registrazione nella BDE.

4. Con il decreto del Ministro della salute di cui all'art. 1, comma 2, sono fissati, in correlazione a quanto stabilito dal decreto legislativo 3 marzo 1993, n. 93, e successive modifiche, gli obblighi e le prescrizioni sanitarie per gli equidi introdotti nel territorio nazionale in provenienza da Paesi terzi, anche con riguardo alla loro destinazione o meno alla produzione alimentare in base alla dichiarazione resa dal proprietario degli animali.

Art. 13.

Compiti delle APA accreditate

1. Ogni APA:

a) è connessa alla BDE, secondo modalità definite nel manuale operativo;

b) rilascia e vidima il documento d'identificazione individuale dell'equide (passaporto);

c) è responsabile, per le operazioni da essa svolte, dell'identificazione e registrazione degli animali nella BDE secondo le modalità riportate nel manuale operativo;

d) registra nella BDE le informazioni relative alle nascite e alle morti, alla dichiarazione di destinazione finale, alle movimentazioni, alle introduzioni da Paesi membri e alle importazioni da Paesi terzi;

e) registra nella BDE il furto e lo smarrimento di animali, dei passaporti e dei microchip;

f) stampa da sistema e rilascia il passaporto nonché stampa e rilascia il duplicato del passaporto smarrito e/o oggetto di furto entro quattordici giorni dalla data di notifica dell'evento.

Art. 14.

Compiti del servizio veterinario delle AASSLL

1. Ogni servizio veterinario delle aziende sanitarie:

a) è connesso alla BDE secondo modalità definite dal manuale operativo;

b) mette a disposizione della BDE e registra ed aggiorna nella stessa banca dati le informazioni relative alle aziende, secondo le modalità previste dal manuale operativo;

c) utilizza i dati contenuti nella BDE per ogni attività finalizzata ai controlli sanitari;

d) verifica e controlla i registri di carico e scarico e il sistema di identificazione e registrazione degli equidi applicato nell'azienda.

Art. 15.

Compiti delle regioni e delle province autonome

1. Fermo restando il riparto delle competenze di cui al titolo IV, capo I, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, le regioni e le province autonome sono connesse alla banca dati degli equidi che deve assicurare il collegamento anche ai fini di controllo sanitario da parte dei Servizi veterinari delle aziende sanitarie.

2. La vigilanza ed il controllo per garantire il rispetto dell'applicazione del presente decreto viene svolta dalle regioni e dalle province autonome sulla base di linee di indirizzo stabilite dal Ministero delle politiche agricole e forestali d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Art. 16.

Compiti dell'UNIRE

1. L'UNIRE:

a) detiene la banca dati nazionale delle aziende, degli allevamenti e degli equidi prevista dal presente decreto e ne garantisce l'accesso o la consultazione a chiunque vi abbia interesse ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

b) accredita le APA e le ANA ai fini del presente decreto e assegna ad esse il certificato elettronico;

c) in caso di grave inadempienza agli obblighi sottoscritti dalla struttura accreditata sospende o revoca l'accreditamento della predetta struttura;

d) comunica alle regioni e province autonome l'elenco delle strutture accreditate;

e) garantisce l'accesso alla BDE attraverso specifici servizi, ai fini dei controlli di competenza al Ministero delle politiche agricole e forestali, al Ministero della salute, alle regioni e province autonome, alle ASL conformemente alle disposizioni contenute nel manuale operativo;

f) garantisce, ai sensi della legge n. 200/2003, l'operatività delle APA e ANA di raccolta e aggiornamento dei dati mediante un monitoraggio costante avvalendosi di uno specifico corpo di ispettori;

g) trasmette annualmente una relazione al Ministero delle politiche agricole e forestali, al Ministero della salute ed alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano sullo stato della BDE.

Art. 17.

Dati disponibili BDE

1. La banca dati UNIRE contiene e rende disponibili almeno i seguenti dati:

a) identificativo fiscale e dati anagrafici dell'allevamento:

I. codice aziendale in conformità al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317;

II. codice fiscale del proprietario;

III. codice fiscale del detentore;

IV. tipo di produzione;

V. eventuale iscrizione ai libri genealogici di razza;

b) identificativo individuale degli equidi:

I. numero del dispositivo elettronico di identificazione individuale;

II. numero del passaporto;

III. data di nascita;

IV. data di apposizione dell'identificativo elettronico;

V. sesso;

VI. razza o tipo genetico;

VII. data di entrata in allevamento;

VIII. codice del libro genealogico di iscrizione;

IX. dichiarazione destinazione finale;

c) movimenti intercorsi nella vita di un animale individualmente identificato e registrato:

I. data di uscita dall'allevamento;

II. codice di identificazione nuovo allevamento ovvero codice dello stabilimento di macellazione;

d) dati relativi alla morte di un animale identificato e registrato:

I. data di morte;

e) dati relativi alla macellazione:

I. data di macellazione;

II. numero del dispositivo elettronico di identificazione individuale;

III. codice dello stabilimento di macellazione;

IV. causa di eventuale macellazione su disposizione dell'autorità sanitaria nell'ambito di programmi di eradicazione o di controllo di malattie infettive e di campagne di profilassi;

f) anomalie rilevabili nella banca dati e codificate nel manuale operativo;

g) inadempienze ed irregolarità nel sistema di identificazione e registrazione rilevate nell'ambito dell'attività di controllo ed eventuali sanzioni irrogate:

I. codice di identificazione dell'allevamento;

H. tipo di inadempienza ed irregolarità codificate nel manuale operativo;

III. data della sanzione;

IV. tipo di sanzione;

V. importo della sanzione;

h) eventuali sanzioni irrogate per inadempienze ed irregolarità delle strutture di macellazione per quanto attiene la materia oggetto del presente decreto:

I. codice univoco dello stabilimento di macellazione;

II. tipo di inadempienza o irregolarità codificate;

III. data della sanzione;

IV. tipo di sanzione;

V. importo della sanzione;

i) esiti positivi dei controlli sull'utilizzo di sostanze vietate e ad effetto anabolizzante di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336;

l) qualsiasi altra informazione richiesta dalle autorità competenti, secondo quanto stabilito dal manuale operativo.

2. L'immissione dei dati di cui al comma 1 è effettuata, nel termine previsto dal presente decreto ovvero in mancanza di termine nelle suddette disposizioni, entro dieci giorni dal verificarsi dell'evento.

Art. 18.

Condizione equide destinato alla produzione di alimenti per l'uomo

1. Il Ministero della salute determina con proprio provvedimento d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in conformità alla normativa comunitaria, le modalità della gestione dello *status* di equide da destinare alla produzione di alimenti per l'uomo, nonché le istruzioni per la registrazione dei trattamenti farmacologici sul documento di identificazione.

Art. 19.

Disposizioni finali

1. Gli adempimenti previsti dal presente decreto sono attuati in maniera da consentire la piena operatività delle disposizioni del presente provvedimento a partire dal 1° gennaio 2007.

2. È istituito con decreto del Ministero delle politiche agricole e forestale un comitato tecnico di coordinamento composto da: due rappresentanti del Ministero delle politiche agricole e forestali, di cui uno con funzione di presidente ed uno con funzione di segretario, un rappresentante del Ministero della salute, quattro rappresentanti delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, un rappresentante dell'UNIRE, un rappresentante dell'AIA.

3. Il comitato tecnico propone le modifiche al presente decreto, anche in funzione dell'evoluzione della normativa comunitaria concernente la politica agricola comune in materia zootecnica, e predispone il manuale operativo e le eventuali modifiche.

4. Le disposizioni del presente decreto si applicano compatibilmente con gli statuti di autonomia e le relative norme di attuazione.

Il presente decreto è inviato alla Corte dei conti per la registrazione ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 maggio 2006

*Il Ministro delle politiche
agricole e forestali*
ALEMANNO

Il Ministro della salute
(ad interim)
BERLUSCONI

Registrato alla Corte dei conti il 5 luglio 2006
Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 3,
foglio n. 354

06A06563

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 5 giugno 2006.

Disposizioni attuative dell'articolo 10-ter, comma 1, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, nella legge 14 maggio 2005, n. 80.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Visto l'art. 66, commi 1 e 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relativo al «Sostegno della filiera agroalimentare»;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 1° agosto 2003, relativo a criteri, modalità e procedure per l'attuazione dei contratti di filiera, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 settembre 2003, n. 226;

Vista la circolare del Ministro delle politiche agricole e forestali del 2 dicembre 2003, recante attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 1° agosto 2003, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 gennaio 2004, n. 3;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 3 febbraio 2004 di modifica del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 1° agosto 2003, relativo a criteri, modalità e procedure per l'attuazione dei contratti di filiera, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo 2004, n. 64;

Vista la circolare del Ministro delle politiche agricole e forestali n. 525 del 30 marzo 2004, recante criteri e procedure per la valutazione di merito e tecnico econo-

mica dei contratti di filiera di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 1° agosto 2003;

Vista la circolare del Ministro delle politiche agricole e forestali n. 860 del 28 maggio 2004 di modifica della circolare del Ministro delle politiche agricole e forestali del 2 dicembre 2003, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno 2004, n. 138;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 12 luglio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio 2004, che dispone la sospensione delle agevolazioni previste dal decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 1° agosto 2003, relativo a criteri, modalità e procedure per l'attuazione dei contratti di filiera;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 20 marzo 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile 2006, recante disposizioni per l'attuazione dei contratti di filiera;

Visto il decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito nella legge 14 maggio 2005, n. 80, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 111 del 14 maggio 2005, s.o. n. 91 e, in particolare, l'art. 10-ter, comma 1, che prevede che, ferme restando le competenze di approvazione del CIPE, il Ministero delle politiche agricole e forestali, con uno o più decreti, può affidare all'Istituto per lo Sviluppo Agroalimentare (ISA) S.p.A. le funzioni relative alla valutazione, ammissione e gestione dei contratti di filiera di cui alla richiamata normativa e che, a valere sulle risorse destinate ai contratti di filiera è riconosciuto ad ISA S.p.A. il rimborso delle spese di gestione per lo svolgimento delle predette attività da stabilire con atto convenzionale;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 settembre 2005 recante criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali a valere sui fondi rotativi per le imprese, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre 2005, n. 273;

Vista la nota n. 174 del 21 marzo 2006 con la quale il Ministero delle politiche agricole e forestali ha comunicato al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle politiche di sviluppo e coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE, l'intenzione di affidare ad ISA S.p.A. le funzioni previste dal citato art. 10-ter della legge 14 maggio 2005, n. 80, informando altresì che il rimborso delle spese delle predette attività sarà fatto valere sullo stanziamento previsto per i contratti di filiera;

Considerato che l'istruttoria dei contratti di filiera si è conclusa con l'approvazione, da parte del CIPE, di tutti i piani progettuali presentati entro la data di sospensione delle agevolazioni;

Ritenuto di dover procedere alla fase di attuazione dei contratti di filiera approvati;

Ravvisata l'opportunità di dare attuazione a quanto previsto dalla richiamata normativa e di affidare a ISA la funzione di gestione dei contratti di filiera;

Attesa la necessità, anche in osservanza alla disposizione di cui all'art. 93, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, di istituire un apposito conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Centrale dello Stato, intestato a Istituto per lo Sviluppo Agroalimentare S.p.A., sul quale far affluire le risorse finanziarie destinate all'attuazione dei contratti di filiera;

Ravvisata l'opportunità di modificare il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 1° agosto 2003, e in particolare l'art. 10, relativo al Controllo», l'art. 11, relativo ai «Costi per la valutazione e il controllo», l'art. 12, relativo al «Monitoraggio», in considerazione dell'affidamento a ISA S.p.A. di tali funzioni;

Decreta:

Art. 1.

Affidamento delle funzioni a ISA S.p.A.

1. Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, in appresso denominato «Ministero», affida all'Istituto per lo Sviluppo Agroalimentare (ISA) S.p.A. l'espletamento delle funzioni e lo svolgimento dei servizi previsti dalla normativa citata nelle premesse, per la gestione dell'attuazione dei contratti di filiera, ai sensi dell'art. 10-ter, comma 1, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito nella legge 14 maggio 2005, n. 80.

2. Nell'espletamento delle funzioni di cui al comma 1, ISA S.p.A. svolgerà le seguenti attività:

assistenza al Ministero nella predisposizione e stipula dei contratti di filiera e nell'istruttoria dei progetti esecutivi;

verifica degli investimenti per l'erogazione delle agevolazioni;

erogazione delle agevolazioni con i relativi atti presupposti e conseguenti;

gestione amministrativa e finanziaria delle agevolazioni;

assistenza all'esecuzione dei contratti di filiera;

predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento delle attività oggetto del contratto di filiera;

accertamento finale di spesa;

informazione e comunicazione.

3. Il contenuto e l'articolazione delle attività affidate a ISA S.p.A. ai sensi dei commi precedenti formeranno oggetto di apposito atto convenzionale, da stipularsi tra il Ministero ed ISA S.p.A., che determinerà anche l'entità del rimborso delle spese di gestione, a valere sulle risorse destinate ai contratti di filiera, per lo svolgimento delle predette attività.

Art. 2.

Erogazione delle agevolazioni

1. Per l'erogazione delle agevolazioni, il Ministero trasferisce a ISA S.p.A., secondo un calendario da stabilirsi nell'atto convenzionale, le risorse destinate ai contratti di filiera, di cui ai capitoli n. 7640 «Interventi per favorire l'integrazione di filiera del sistema agricolo ed agroalimentare e per rafforzare i distretti agroalimentari nelle aree sottoutilizzate» e n. 7830 «Fondo rotativo per le imprese» del bilancio del Ministero.

2. Le agevolazioni saranno concesse da ISA S.p.A. nel rispetto dei criteri e delle modalità stabilite dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 21 settembre 2005.

3. Le risorse finanziarie di cui al comma 1 dovranno confluire su un apposito conto corrente infruttifero da istituire presso la Tesoreria Centrale dello Stato e da intestare ad I.S.A. S.p.A.

4. ISA S.p.A. provvederà annualmente a trasmettere al Ministero la rendicontazione relativa ai movimenti operati sul conto corrente di cui al comma precedente, secondo modalità da stabilirsi nell'atto convenzionale.

Art. 3.

Controllo

1. Gli articoli 10, 11, comma 1, e 12 del decreto ministeriale 1° agosto 2003, come modificato dal decreto ministeriale 3 febbraio 2004, sono abrogati.

2. Il Ministero nomina una commissione di controllo incaricata di verificare la corretta attuazione dei contratti di filiera e degli investimenti.

La commissione di controllo dovrà verificare:

la corrispondenza tra gli investimenti realizzati e quelli approvati;

il conseguimento dei risultati attesi dall'iniziativa;

la persistenza delle condizioni che hanno consentito la stipula del contratto;

le relazioni annuali sullo stato di avanzamento delle attività oggetto del contratto di filiera predisposte da ISA.

2. I compensi spettanti alla commissione di controllo, compresi nell'ambito del rimborso delle spese di gestione spettanti a ISA, saranno stabiliti nell'atto convenzionale.

Il presente decreto sarà inviato al competente Organo di controllo per la registrazione.

Roma, 5 giugno 2006

Il Ministro: DE CASTRO

*Registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 2006
Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive,
registro n. 3, foglio n. 338*

06A06633

DECRETO 6 luglio 2006.

Condizioni per la commercializzazione delle sementi di cereali: recepimento direttiva 2006/55/CE della Commissione del 12 giugno 2006, recante modifica al peso massimo di lotti di sementi.

**IL MINISTRO DELLE POLITICHE
AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI**

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, che disciplina l'attività sementiera e in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972, con il quale sono stati istituiti i registri delle varietà di cereali, patata, specie oleaginose e da fibra al fine di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, e successive modificazioni;

Vista la direttiva 66/402/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1966, relativa alla commercializzazione delle sementi di cereali;

Vista la direttiva 2006/55/CE della Commissione, del 12 giugno 2006, che modifica la predetta direttiva 66/402/CE;

Considerata la necessità di recepire la direttiva 2006/55/CE;

Decreta:

Art. 1.

All'allegato II del decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, colonna 2 «peso massimo di un lotto (tonnellate)», sezione A) Cereali, tutte le cifre «25» sono sostituite da «30».

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 luglio 2006

Il Ministro: DE CASTRO

AVVERTENZA:

Il presente decreto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, nè alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze.

06A06634

DECRETO 6 luglio 2006.

Rinnovo della designazione alla Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Viterbo quale autorità pubblica incaricata di effettuare i controlli sulla denominazione di origine protetta Canino, riferita all'olio extravergine di oliva, registrata in ambito Unione europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006.

IL DIRETTORE GENERALE

PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera d);

Visto il regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed alimentari, e in particolare l'art. 19 che abroga il regolamento (CEE) n. 2081/92;

Visto l'art. 17, comma 1 del predetto regolamento (CE) n. 510/2006 che stabilisce che le denominazioni che alla data di entrata in vigore del regolamento stesso figurano nell'allegato del regolamento (CE) n. 1107/96 e quelle che figurano nell'allegato del regolamento (CE) n. 2400/96, sono automaticamente iscritte nel «registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette»;

Visto il regolamento della Commissione (CE) n. 1263/96 del 1° luglio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea n. L 163 del 2 luglio 1996, con il quale l'Unione europea ha provveduto alla registrazione della denominazione di origine protetta Canino riferita all'olio extravergine di oliva, nel quadro della procedura di cui all'art. 17 del regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio;

Visto l'art. 10 del predetto regolamento (CE) n. 510/2006, concernente i controlli;

Visto l'art. 53, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee legge comunitaria 1999, il quale contiene apposite disposizioni sui controlli e la vigilanza sulle denominazioni protette dei prodotti agricoli e alimentari, istituendo un elenco degli organismi privati autorizzati con decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali, sentite le regioni ed individua nel Ministero delle politiche agricole e forestali l'Autorità nazionale preposta al coordinamento dell'attività di controllo e responsabile della vigilanza sulla stessa;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, ed in particolare l'art. 1, commi 1 e 11, mediante i quali la denominazione Ministero delle politiche agricole e forestali, prevista dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, viene sostituita ovunque presente e ad ogni effetto dalla denominazione: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Visto il decreto 8 ottobre 1999 con il quale la Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di

Viterbo è stata designata ad espletare le funzioni di controllo previste dall'art. 10 del regolamento (CEE) del Consiglio 2081/92 per la denominazione di origine protetta «Canino» riferita all'olio extravergine di oliva;

Visto il decreto 19 settembre 2002 con il quale la validità dell'autorizzazione triennale rilasciata alla Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Pescara è stata prorogata di centoventi giorni a far data dal 21 ottobre 2002;

Visto il decreto 20 gennaio 2003 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi del predetto decreto 19 settembre 2002, è stato differito di novanta giorni a far data dal 18 febbraio 2003;

Visto il decreto 8 aprile 2003 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 19 settembre 2002 e 20 gennaio 2003, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 19 maggio 2003;

Visto il decreto 14 luglio 2003 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 19 settembre 2002, 20 gennaio 2003 e 8 aprile 2003, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 16 settembre 2003;

Visto il decreto 12 dicembre 2003 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 19 settembre 2002, 20 gennaio 2003, 8 aprile 2003 e 14 luglio 2003, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 14 gennaio 2004;

Visto il decreto 23 aprile 2004 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 19 settembre 2002, 20 gennaio 2003, 8 aprile 2003, 14 luglio 2003 e 12 dicembre 2003, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 13 maggio 2004;

Visto il decreto 12 luglio 2004 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 19 settembre 2002, 20 gennaio 2003, 8 aprile 2003, 14 luglio 2003, 12 dicembre 2003 e 23 aprile 2004, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 10 settembre 2004;

Visto il decreto 13 dicembre 2004 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 19 settembre 2002, 20 gennaio 2003, 8 aprile 2003, 14 luglio 2003, 12 dicembre 2003, 23 aprile 2004 e 12 luglio 2004, è stato differito di centoventi giorni a far data dall'8 gennaio 2005;

Visto il decreto 11 aprile 2005 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 19 settembre 2002, 20 gennaio 2003, 8 aprile 2003, 14 luglio 2003, 12 dicembre 2003, 23 aprile 2004, 12 luglio 2004 e 13 dicembre 2004, è stato differito di centoventi giorni a far data dall'8 maggio 2005;

Visto il decreto 30 giugno 2005 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 19 settembre 2002, 20 gennaio 2003, 8 aprile 2003, 14 luglio 2003, 12 dicembre 2003, 23 aprile 2004, 12 luglio 2004, 13 dicembre 2004 e 11 aprile 2005, è stato differito di centoventi giorni a far data dal 5 settembre 2005;

Visto il decreto 12 dicembre 2005 con il quale il termine di proroga dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei predetti decreti 19 settembre 2002, 20 gennaio 2003, 8 aprile 2003, 14 luglio 2003, 12 dicembre 2003, 23 aprile 2004, 12 luglio 2004, 13 dicembre 2004, 11 aprile 2005 e 30 giugno 2005, è ulteriormente prorogata fino al rinnovo dell'autorizzazione alla predetta autorità pubblica designata che avverrà con apposito decreto ministeriale;

Vista la comunicazione effettuata ai sensi del comma 9 del citato art. 14 della legge n. 526/1999 dalla regione Lazio con la quale il predetto ente territoriale ha indicato quale autorità pubblica da designare per svolgere l'attività di controllo sulla denominazione di origine protetta di che trattasi la Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Viterbo con sede in Viterbo, via Fratelli Rosselli n. 4;

Considerato che la Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Viterbo ha dimostrato di aver adeguato in modo puntuale il piano di controllo predisposto per la denominazione di origine protetta Canino riferita all'olio extravergine di oliva, allo schema tipo e di possedere la struttura idonea a garantire l'efficacia dei controlli sulla denominazione di origine protetta predetta;

Considerata la necessità di garantire la continuità del controllo concernente la denominazione di origine protetta Canino;

Considerato che il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi del citato art. 14 della legge n. 526/1999, si è avvalso del gruppo tecnico di valutazione;

Considerato che le decisioni concernenti le autorizzazioni degli organismi di controllo privati di cui all'art. 10 del regolamento (CE) n. 510/2006 spettano al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, in quanto Autorità nazionale preposta al coordinamento dell'attività di controllo ai sensi del comma 1 dell'art. 14 della legge n. 526/1999, sentite le regioni;

Vista la documentazione agli atti del Ministero;

Ritenuto di procedere all'emanazione del provvedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 53 della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1999, n. 526;

Decreta:

Art. 1.

La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Viterbo con sede in Viterbo, via Fratelli Rosselli n. 4, è designata quale autorità pubblica autorizzata ad espletare le funzioni di controllo, previste dall'art. 10 del regolamento (CE) n. 510/2006 per la denominazione di origine protetta Canino riferita all'olio extravergine di oliva, registrata in ambito europeo come denominazione di origine protetta con regolamento (CE) della Commissione n. 1263/96 del 1° luglio 1996.

Art. 2.

La presente autorizzazione comporta l'obbligo per la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Viterbo del rispetto delle prescrizioni previste nel presente decreto e può essere sospesa o revocata ai sensi dell'art. 53, comma 4 della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, con provvedimento dell'Autorità nazionale competente.

Art. 3.

La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Viterbo dovrà assicurare, coerentemente con gli obiettivi delineati nelle premesse, che il prodotto certificato risponda ai requisiti descritti dal disciplinare predetto e che sulle confezioni con le quali viene commercializzata la denominazione di origine protetta «Canino» riferita all'olio extravergine di oliva, venga apposta la dicitura: «Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (CE) 510/2006».

Art. 4.

La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Viterbo non può modificare le modalità di controllo e il sistema tariffario, riportati nell'apposito piano di controllo per la denominazione di origine protetta Canino riferita all'olio extravergine di oliva, così come depositati presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, senza il preventivo assenso di detta Autorità.

La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Viterbo comunica ogni variazione concernente il personale ispettivo indicato nella documentazione presentata, la composizione del Comitato di certificazione o della struttura equivalente e dell'organo decidente i ricorsi, nonché l'esercizio di attività che risultano oggettivamente incompatibili con il mantenimento del provvedimento autorizzatorio.

Il mancato adempimento delle prescrizioni del presente articolo può comportare la revoca dell'autorizzazione concessa.

Art. 5.

L'autorizzazione di cui all'art. 1 ha durata di tre anni a decorrere dalla data di emanazione del presente decreto.

Nell'ambito del periodo di validità dell'autorizzazione, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Viterbo è tenuta ad adempiere a tutte le disposizioni complementari che l'Autorità nazionale competente, ove lo ritenga utile, ritenga di impartire.

Art. 6.

La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Viterbo comunica con immediatezza, e comunque con termine non superiore a trenta giorni lavorativi, le attestazioni di conformità all'utilizzo della

denominazione di origine protetta Canino riferita all'olio extravergine di oliva, anche mediante immissione nel sistema informativo del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali delle quantità certificate e degli aventi diritto.

Art. 7.

La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Viterbo immette anche nel sistema informativo del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali tutti gli elementi conoscitivi di carattere tecnico e documentale dell'attività certificativa, ed adotta eventuali opportune misure, da sottoporre preventivamente ad approvazione da parte dell'Autorità nazionale competente, atte ad evitare rischi di disapplicazione, confusione o difformi utilizzazioni delle attestazioni di conformità della denominazione di origine protetta Canino riferita all'olio extravergine di oliva, rilasciate agli utilizzatori. Le modalità di attuazione di tali procedure saranno indicate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. I medesimi elementi conoscitivi individuati dal presente articolo e dall'art. 6, sono simultaneamente resi noti anche alla regione Lazio.

Art. 8.

La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Viterbo è sottoposta alla vigilanza esercitata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e dalla regione Lazio, ai sensi dell'art. 53, comma 12, della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1999.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 luglio 2006

Il direttore generale: LA TORRE

06A06590

DECRETO 10 luglio 2006.

Rinnovo della designazione all'ARSIAM - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise «G. Sedati», quale autorità pubblica incaricata di effettuare i controlli sulla denominazione di origine protetta Molise, riferita all'olio extravergine di oliva, registrata in ambito Unione europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera d);

Visto il regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indica-

zioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed alimentari, e in particolare l'art. 19 che abroga il regolamento (CEE) n. 2081/92;

Visto l'art. 17, comma 1 del predetto regolamento (CE) n. 510/2006 che stabilisce che le denominazioni che alla data di entrata in vigore del regolamento stesso figurano nell'allegato del regolamento (CE) n. 1107/96 e quelle che figurano nell'allegato del regolamento (CE) n. 2400/96, sono automaticamente iscritte nel «registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette»

Visto il regolamento (CE) n. 1257/2003 della Commissione del 15 luglio 2003, con il quale l'Unione europea ha provveduto alla registrazione della denominazione di origine protetta Molise riferita all'olio extravergine di oliva;

Visto l'art. 10 del predetto regolamento (CE) n. 510/2006, concernente i controlli;

Visto l'art. 53, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1999, il quale contiene apposite disposizioni sui controlli e la vigilanza sulle denominazioni protette dei prodotti agricoli e alimentari, istituendo un elenco degli organismi privati autorizzati con decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali, sentite le regioni ed individua nel Ministero delle politiche agricole e forestali l'Autorità nazionale preposta al coordinamento dell'attività di controllo e responsabile della vigilanza sulla stessa;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, ed in particolare l'art. 1, commi 1 e 11, mediante i quali la denominazione Ministero delle politiche agricole e forestali, prevista dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, viene sostituita ovunque presente e ad ogni effetto dalla denominazione: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Visto il decreto 16 ottobre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 265 del 14 novembre 2003 con il quale l'Ente regionale di sviluppo agricolo per il Molise è stato designato ad espletare le funzioni di controllo previste dall'art. 10 del regolamento (CEE) del Consiglio 2081/92 per la denominazione di origine protetta Molise riferita all'olio extravergine di oliva;

Vista la legge regionale 23 novembre 2004, n. 27, con la quale la regione Molise ha disposto lo scioglimento e la liquidazione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo per il Molise e l'istituzione dell'ARSIAM - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise «G. Sedati» e che il personale e le competenze del disciolto ERSAM è assegnato *ope legis* all'ARSIAM;

Visto il decreto 15 novembre 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 278 del 29 novembre 2005 con il quale l'ARSIAM - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise «G. Sedati» è stata

designata ad espletare le funzioni di controllo previste dall'art. 10 del regolamento (CEE) del Consiglio 2081/92 per la denominazione di origine protetta Molise riferita all'olio extravergine di oliva;

Vista la comunicazione effettuata ai sensi del comma 9 del citato art. 14 della legge n. 526/1999 dalla regione Molise con la quale il predetto ente territoriale ha indicato quale autorità pubblica da designare per svolgere l'attività di controllo sulla denominazione di origine protetta di che trattasi l'ARSIAM - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise «G. Sedati», con sede in Campobasso, via Giambattista Vico n. 4;

Considerato che l'ARSIAM - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise «G. Sedati» ha dimostrato di aver adeguato in modo puntuale il piano di controllo predisposto per la denominazione di origine protetta Molise riferita all'olio extravergine di oliva, allo schema tipo e di possedere la struttura idonea a garantire l'efficacia dei controlli sulla denominazione di origine protetta predetta;

Considerata la necessità di garantire la continuità del controllo concernente la denominazione di origine protetta Molise;

Considerato che il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi del citato art. 14 della legge n. 526/1999, si è avvalso del gruppo tecnico di valutazione;

Considerato che le decisioni concernenti le autorizzazioni degli organismi di controllo privati di cui all'art. 10 del regolamento (CE) n. 510/2006 spettano Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, in quanto Autorità nazionale preposta al coordinamento dell'attività di controllo ai sensi del comma 1 dell'art. 14 della legge n. 526/1999, sentite le regioni;

Vista la documentazione agli atti del Ministero;

Ritenuto di procedere all'emanazione del provvedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 53 della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1999, n. 526;

Decreta:

Art. 1.

L'ARSIAM - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise «G. Sedati», con sede in Campobasso, via Giambattista Vico n. 4, è designata quale autorità pubblica autorizzata ad espletare le funzioni di controllo, previste dall'art. 10 del regolamento (CE) n. 510/2006 per la denominazione di origine protetta Molise riferita all'olio extravergine di oliva, registrata in ambito europeo come denominazione di origine protetta con regolamento (CE) n. 1257/2003 della Commissione del 15 luglio 2003.

Art. 2.

La presente autorizzazione comporta l'obbligo per l'ARSIAM - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise «G. Sedati» del rispetto delle prescrizioni previste nel presente decreto

e può essere sospesa o revocata ai sensi dell'art. 53, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, con provvedimento dell'Autorità nazionale competente.

Art. 3.

L'ARSIAM - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise «G. Sedati» dovrà assicurare, coerentemente con gli obiettivi delineati nelle premesse, che il prodotto certificato risponda ai requisiti descritti dal disciplinare predetto e che sulle confezioni con le quali viene commercializzata la denominazione di origine protetta Molise riferita all'olio extravergine di oliva, venga apposta la dicitura: «Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ai sensi dell'art. 10 del regolamento (CE) 510/2006».

Art. 4.

L'ARSIAM - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise «G. Sedati» non può modificare le modalità di controllo e il sistema tariffario, riportati nell'apposito piano di controllo per la denominazione di origine protetta Molise riferita all'olio extravergine di oliva, così come depositati presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, senza il preventivo assenso di detta Autorità.

L'ARSIAM - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Molise «G. Sedati» comunica ogni variazione concernente il personale ispettivo indicato nella documentazione presentata, la composizione del comitato di certificazione o della struttura equivalente e dell'organo decidente i ricorsi, nonché l'esercizio di attività che risultano oggettivamente incompatibili con il mantenimento del provvedimento autorizzatorio.

Il mancato adempimento delle prescrizioni del presente articolo può comportare la revoca dell'autorizzazione concessa.

Art. 5.

L'autorizzazione di cui all'art. 1 ha durata di tre anni a decorrere dal 15 ottobre 2006, data di scadenza del decreto 15 novembre 2005.

Nell'ambito del periodo di validità dell'autorizzazione, l'ARSIAM - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise «G. Sedati» è tenuta ad adempiere a tutte le disposizioni complementari che l'Autorità nazionale competente, ove lo ritenga utile, ritenga di impartire.

Art. 6.

L'ARSIAM - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise «G. Sedati» comunica con immediatezza, e comunque con termine non superiore a trenta giorni lavorativi, le attestazioni di conformità all'utilizzo della denominazione di ori-

gine protetta Molise riferita all'olio extravergine di oliva, anche mediante immissione nel sistema informativo del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali delle quantità certificate e degli aventi diritto.

Art. 7.

L'ARSIAM - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise «G. Sedati» immette anche nel sistema informativo del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali tutti gli elementi conoscitivi di carattere tecnico e documentale dell'attività certificativa, ed adotta eventuali opportune misure, da sottoporre preventivamente ad approvazione da parte dell'Autorità nazionale competente, atte ad evitare rischi di disapplicazione, confusione o difformi utilizzazioni delle attestazioni di conformità della denominazione di origine protetta Molise riferita all'olio extravergine di oliva, rilasciate agli utilizzatori. Le modalità di attuazione di tali procedure saranno indicate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. I medesimi elementi conoscitivi individuati dal presente articolo e dall'art. 6, sono simultaneamente resi noti anche alla regione Molise.

Art. 8.

L'ARSIAM - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise «G. Sedati» è sottoposta alla vigilanza esercitata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e dalla regione Molise, ai sensi dell'art. 53, comma 12, della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1999.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 luglio 2006

Il direttore generale: LA TORRE

06A06591

DECRETO 11 luglio 2006.

Interventi a favore delle imprese agricole della provincia di Latina per la crisi di mercato del 2005 delle uve da vino.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito dalla legge 29 aprile 2005, n. 71, recante interventi urgenti nel settore agroalimentare;

Visto il decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

Visto, in particolare, l'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 182/2005, che prevede interventi economici e agevolazioni previdenziali a favore dei produttori di uve da vino, individuati con le procedure di cui al decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito dalla legge 29 aprile 2005, n. 71, che hanno subito una riduzione di reddito del 30 per cento rispetto al reddito medio del triennio precedente;

Vista la delibera di giunta della regione Lazio del 23 maggio 2006, n. 311, che dichiara la grave crisi di mercato dell'uva da vino nel 2005 nel territorio della provincia di Latina;

Ritenuto di attivare gli interventi recati dall'art. 1, comma 1 e 2, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, a favore delle imprese agricole della provincia di Latina che per la crisi di mercato del 2005 delle uve da vino, hanno subito una riduzione di reddito del 30 per cento rispetto al reddito medio del triennio precedente;

Decreta:

Art. 1.

1. Per l'attuazione dell'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, le aree d'intervento sono quelle individuate dalla regione Lazio con delibera di giunta n. 311 del 23 maggio 2006.

2. La stessa regione determina le modalità e provvede all'istruttoria per la verifica dei requisiti previsti dall'art. 1, comma 1, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito dalla legge 11 novembre 2005, n. 231.

3. Le domande di intervento, da parte delle imprese agricole interessate, devono essere presentate agli uffici territorialmente competenti indicati dalla regione medesima, entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 2.

1. Gli aiuti economici a favore delle imprese agricole danneggiate, nei limiti stabiliti dall'art. 1, comma 2, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, sono erogati secondo le disposizioni stabilite dall'AGEA ai sensi del medesimo art. 1, comma 3.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 luglio 2006

Il Ministro: DE CASTRO

06A06595

DECRETO 11 luglio 2006.

Interventi a favore delle imprese agricole della regione Emilia-Romagna per la crisi di mercato del 2005 delle uve da vino.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito dalla legge 29 aprile 2005, n. 71, recante interventi urgenti nel settore agroalimentare;

Visto il decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

Visto, in particolare, l'art. 1, commi 1 e 2, della richiamata legge n. 231/2005, che prevede interventi economici e agevolazioni previdenziali a favore dei produttori di uve da vino che hanno subito una riduzione di reddito a seguito della crisi di mercato;

Vista la delibera di giunta della regione Emilia Romagna del 27 aprile 2006, n. 628, che dichiara la grave crisi di mercato dell'uva da vino nel 2005;

Ritenuto di attivare gli interventi recati dall'art. 1, comma 1 e 2, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, a favore delle imprese agricole della regione Emilia-Romagna che per la crisi di mercato del 2005 delle uve da vino, hanno subito una riduzione di reddito del 30 per cento rispetto al reddito medio del triennio precedente;

Decreta:

Art. 1.

1. Per l'attuazione dell'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, le aree d'intervento sono quelle individuate dalla regione Emilia-Romagna con delibera di giunta n. 628 del 27 aprile 2006.

2. La stessa regione determina le modalità e provvede all'istruttoria per la verifica dei requisiti previsti dall'art. 1, comma 1, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito dalla legge 11 novembre 2005, n. 231.

3. Le domande di intervento, da parte delle imprese agricole interessate, devono essere presentate agli uffici territorialmente competenti indicati dalla regione medesima, entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 2.

1. Gli aiuti economici a favore delle imprese agricole danneggiate, nei limiti stabiliti dall'art. 1, comma 2, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito

dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, sono erogati secondo le disposizioni stabilite dall'AGEA ai sensi del medesimo art. 1, comma 3.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 luglio 2006

Il Ministro: DE CASTRO

06A06597

DECRETO 11 luglio 2006.

Interventi a favore delle imprese agricole della regione Molise per la crisi di mercato del 2005 delle uve da vino.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito dalla legge 29 aprile 2005, n. 71, recante interventi urgenti nel settore agroalimentare;

Visto il decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

Visto, in particolare, l'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 182/2005, che prevede interventi economici e agevolazioni previdenziali a favore dei produttori di uve da vino, individuati con le procedure di cui al decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito dalla legge 29 aprile 2005, n. 71, che hanno subito una riduzione di reddito del 30 per cento rispetto al reddito medio del triennio precedente;

Vista la delibera di giunta della regione Molise del 12 maggio 2006, n. 576, che dichiara la grave crisi di mercato dell'uva da vino nel 2005;

Ritenuto di attivare gli interventi recati dall'art. 1, comma 1 e 2, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, a favore delle imprese agricole della regione Molise che per la crisi di mercato del 2005 delle uve da vino, hanno subito una riduzione di reddito del 30 per cento rispetto al reddito medio del triennio precedente;

Decreta:

Art. 1.

1. Per l'attuazione dell'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, le aree d'intervento sono quelle individuate dalla regione Molise con delibera di giunta n. 576 del 12 maggio 2006.

2. La stessa regione determina le modalità e provvede all'istruttoria per la verifica dei requisiti previsti

dall'art. 1, comma 1, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito dalla legge 11 novembre 2005, n. 231.

3. Le domande di intervento, da parte delle imprese agricole interessate, devono essere presentate agli uffici territorialmente competenti indicati dalla regione medesima, entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 2.

1. Gli aiuti economici a favore delle imprese agricole danneggiate, nei limiti stabiliti dall'art. 1, comma 2, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, sono erogati secondo le disposizioni stabilite dall'AGEA ai sensi del medesimo art. 1, comma 3.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 luglio 2006

Il Ministro: DE CASTRO

06A06596

DECRETO 11 luglio 2006.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Matera.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici eccezionali;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/2004, che disciplinano gli interventi compensativi dei danni nelle aree e per i rischi non assicurabili al mercato agevolato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C 28/02);

Vista la decisione della Commissione dell'Unione europea del 9 giugno 2005, n. C (2005)1622, relativa al regime di aiuti al quale l'Italia ha dato esecuzione per le calamità naturali;

Vista la proposta della regione Basilicata di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale;

Piogge alluvionali dal 28 febbraio 2006 al 2 marzo 2006 nella provincia di Matera;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Basilicata subordinando l'erogazione degli aiuti alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche delle avversità che hanno prodotto i danni;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata provincia per effetto dei danni alle produzioni nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Matera: piogge alluvionali dal 28 febbraio 2006 al 2 marzo 2006

- provvidenze di cui all'art. 5 comma 2 lettere a), c), nel territorio dei comuni di Bernalda, Pisticci.

L'erogazione degli aiuti è subordinata alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche, notificate in conformità alla decisione della medesima Commissione del 9 giugno 2005, n. C (2005)1622.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 luglio 2006

Il Ministro: DE CASTRO

06A06592

DECRETO 11 luglio 2006.

Proroga del termine per la presentazione delle domande di aiuto per la crisi di mercato dell'uva da vino del 2005.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito dalla legge 29 aprile 2005, n. 71, recante interventi urgenti nel settore agroalimentare;

Visto il decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

Visto, in particolare, l'art. 1, commi 1 e 2, della richiamata legge n. 231/2005, che prevede interventi economici e agevolazioni previdenziali a favore dei produttori di uve da vino che hanno subito riduzioni di reddito a seguito della crisi di mercato;

Visto il proprio decreto 5 aprile 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del

13 aprile 2006, n. 87, con il quale sono state attivate le procedure per gli interventi economici e le agevolazioni previdenziali a favore delle imprese agricole della regione Friuli-Venezia Giulia danneggiate dalla crisi di mercato dell'uva da vino del 2005, ed è stato, tra l'altro, stabilito il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di aiuto, dalla data di pubblicazione del decreto stesso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana;

Vista la richiesta della Regione Friuli-Venezia Giulia di prorogare di giorni venti la data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto da parte delle imprese agricole interessate;

Ritenuto di accogliere la richiesta di proroga, che consente di sopperire alle difficoltà iniziali di attivazione delle procedure;

Decreta:

Articolo unico

Il termine stabilito dall'art. 1, comma 3, del proprio decreto 5 aprile 2006, è prorogato di giorni venti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 luglio 2006

Il Ministro: DE CASTRO

06A06594

DECRETO 11 luglio 2006.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Salerno.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici eccezionali;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/2004, che disciplinano gli interventi compensativi dei danni nelle aree e per i rischi non assicurabili al mercato agevolato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C 28/02);

Vista la decisione della Commissione dell'Unione europea del 9 giugno 2005, n. C (2005)1622, relativa al regime di aiuti al quale l'Italia ha dato esecuzione per le calamità naturali;

Vista la proposta della regione Campania di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale;

Gelate dal 25 gennaio 2006 al 26 gennaio 2006 nella provincia di Salerno;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Campania subordinando l'erogazione degli aiuti alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche delle avversità che hanno prodotto i danni;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata provincia per effetto dei danni alle produzioni nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Salerno: - gelate dal 25 gennaio 2006 al 26 gennaio 2006

- provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettere a), b), c), d), nel territorio dei comuni di Agropoli, Capaccio, Eboli, Serre.

L'erogazione degli aiuti è subordinata alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche, notificate in conformità alla decisione della medesima Commissione del 9 giugno 2005, n. C (2005)1622.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 luglio 2006

Il Ministro: DE CASTRO

06A06593

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 15 giugno 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Cucchiara Cumia Lidia Lucia, di titolo professionale estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di estetista.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO
E LA FORMAZIONE

Vista l'istanza con la quale la sig.ra Cucchiara Cumia Lidia Lucia, cittadina italiana, ha chiesto il riconoscimento del Diploma di «Staatlich Anerkannte Kosmetikerin», conseguito in Germania, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di estetista;

Visto il decreto legislativo del 2 maggio 1994, n. 319, di attuazione della direttiva n. 92/51/CEE, relativo ad un sistema generale di riconoscimento della formazione professionale che integra la direttiva n. 89/48/CEE;

Visto in particolare l'art. 1, che prevede che alle condizioni stabilite dalle disposizioni dello stesso decreto legislativo sono riconosciuti in Italia i titoli rilasciati da un Paese membro della Comunità europea attestanti una formazione professionale al cui possesso la legislazione del medesimo Stato subordina l'esercizio di una professione;

Considerato che il predetto titolo possa essere riconosciuto ai sensi dell'art. 1, comma 1 e 2, del richiamato decreto legislativo n. 319/1994;

Visto l'art. 13 dello stesso decreto legislativo n. 319/1994, che attribuisce al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la competenza per il riconoscimento nei casi di attività professionali per il cui accesso o esercizio è richiesto il possesso di attestati o qualifiche professionali;

Vista la legge 1 del 4 gennaio 1990, che disciplina l'attività di estetista a livello nazionale;

Udito il parere favorevole della Conferenza dei servizi di cui all'art. 14, comma 4, del decreto legislativo n. 319 del 1994, espresso nella seduta del 15 dicembre 2005, previo superamento della misura compensativa di cui all'art. 6 del citato decreto legislativo n. 319/1994;

Vista la nota del 18 gennaio 2006, con la quale la sig.ra Cucchiara Cumia Lidia Lucia ha esercitato il diritto di opzione di cui al citato art. 6 del decreto legislativo n. 319/1994, scegliendo quale misura compensativa il superamento di una prova attitudinale;

Visto i verbali del 10 maggio 2006 e 31 maggio 2006 della commissione esaminatrice;

Decreta:

Il diploma di «Staatlich Anerkannte Kosmetikerin», conseguito in Germania in data 24 settembre 2004, dalla sig.ra Cucchiara Cumia Lidia Lucia, nata a Stoccarda (Germania) il 13 ottobre 1970, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'attività professionale di estetista, in qualità di lavoratore autonomo o dipendente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 giugno 2006

Il direttore generale: MARINCIONI

06A06598

**MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

DECRETO 6 marzo 2006.

Fondo per le attività cinematografiche, di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni.

**IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**
DI CONCERTO CON
**IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE**

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni, di riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche;

Visto l'art. 12, comma 5, del citato decreto legislativo, che prevede che con decreto ministeriale sono stabilite, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le modalità tecniche di gestione del Fondo di cui all'art. 12, comma 1, del medesimo decreto legislativo, e di erogazione dei finanziamenti, nonché le modalità tecniche di monitoraggio dei finanziamenti concessi;

Visto l'art. 12, commi 6 e 7, del citato decreto legislativo, che prevede che, previo versamento all'entrata del bilancio dello Stato, le risorse del medesimo Fondo sono versate su apposita contabilità speciale, intestata all'organismo affidatario del servizio, per il funzionamento della quale si applicano le modalità previste dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

Sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 27, comma 8-bis, del citato decreto legislativo, introdotto dal decreto-legge 17 agosto 2005, n. 164;

A D O T T A
il seguente decreto:

Art. 1.

Definizione del Fondo

1. Il Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche, d'ora in avanti denominato «Fondo», è disciplinato dal presente decreto ed è alimentato:

a) dalle risorse giacenti sui fondi di cui all'art. 12, comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28;

b) dalle somme riscosse come quote di ammortamento dei finanziamenti concessi e dei diritti connessi;

c) dalle risorse giacenti, alla data di entrata in vigore del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, sul conto speciale di cui all'art. 4 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, abrogato dall'art. 2, comma 3, del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128;

d) da una quota delle risorse destinate al finanziamento delle attività cinematografiche derivante dal Fondo unico dello spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.

2. Le quote dei rientri di cui al comma 1, lettera b), e la quota di cui al comma 1, lettera d), in base alle aliquote percentuali stabilite annualmente dal Ministro per i beni e le attività culturali, su proposta del direttore generale per il cinema e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, confluiscono, secondo i settori di provenienza, nei sottoconti indicati nella tabella di corrispondenza riportata al successivo art. 2.

Art. 2.

Finalità ed interventi

1. Il Fondo di cui all'art. 1 è destinato:

a) al finanziamento degli investimenti promossi dalle imprese cinematografiche per la produzione di opere filmiche, anche con riferimento alla realizzazione di colonne sonore, e per lo sviluppo di sceneggiature originali di particolare rilievo culturale e sociale;

b) alla corresponsione di contributi a favore di imprese di distribuzione ed esportazione, anche per la realizzazione di versioni dei film riconosciuti di interesse culturale in lingua diversa da quella della ripresa sonora diretta;

c) alla corresponsione di contributi sugli interessi dei mutui ed alla concessione di contributi in conto capitale a favore delle imprese di esercizio e dei proprietari di sale cinematografiche, per la realizzazione di nuove sale o il ripristino di sale inattive, nonché per l'adeguamento delle strutture e per il rinnovo delle apparecchiature, con particolare riguardo all'introduzione di impianti automatizzati o di nuove tecnologie;

d) alla concessione di mutui decennali a tasso agevolato o contributi sugli interessi a favore delle industrie tecniche cinematografiche, per la realizzazione, la ristrutturazione, la trasformazione o l'adeguamento strutturale e tecnologico di teatri di posa, di stabilimenti di sviluppo e stampa, di sincronizzazione, di post-produzione;

e) alla corresponsione di contributi destinati ad ulteriori esigenze del settore delle attività cinematografiche, salvo diversa determinazione del Ministro con riferimento ad altri settori dello spettacolo.

2. Le risorse finanziarie destinate agli interventi, in base alla precedente normativa, sono finalizzate alle attività previste dall'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, secondo la presente tabella:

Ex fondi BNL	Sottoconti fondo art.12 d.lgs. n. 28/2004
Fondo 04 - Intervento produzione cinema	Art. 12, comma 3, lettera a)
Fondo 05 - Intervento consolidamento cinema	Art. 12, comma 3, lettera e)
Fondo 06 - Intervento sale cinema	Art. 12, comma 3, lettera c)
Fondo 09 - Intervento consolidamento industrie tecniche cinema	Art. 12, comma 3, lettera d)
Fondo 07 - Sostegno contributi in conto capitale	Art. 12, comma 3, lettera c)
Fondo 11 - Sostegno mutui	Art. 12, comma 3, lettera c)
Fondo 14 - Sostegno contributi in conto interessi	Art. 12, comma 3, lettera c)
Fondo 10 - Fondo particolare finanziamento cinema	Art. 12, comma 3, lettera a)
Fondo 02 - Fondo speciale contributi in conto interessi finanziamento cinema	Art. 12, comma 3, lettera b)

Art. 3.

Modalità tecniche di gestione e di rendicontazione del Fondo

1. La gestione del Fondo è affidata, mediante convenzione, ad un Istituto di credito. La convenzione ha una durata non superiore a tre anni ed è stipulata, acquisito il parere della Consulta territoriale per le attività cinematografiche di cui all'art. 4 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

2. Il Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per il cinema, provvede a richiedere l'apertura, in favore del predetto Istituto, di apposita contabilità speciale su cui versare le risorse del Fondo.

3. L'Istituto di credito detiene le previste scritture e provvede alla gestione del Fondo ed alla connessa rendicontazione in osservanza delle vigenti norme di contabilità generale dello Stato, nonché delle procedure definite in sede convenzionale. Le suddette risorse possono essere mantenute sulla contabilità speciale fino alla completa realizzazione degli interventi cui si riferiscono.

Art. 4.

Monitoraggio dei finanziamenti concessi

1. Il Ministero per i beni e le attività culturali ed il Ministero dell'economia e delle finanze effettuano attività di monitoraggio per la rilevazione dei risultati e delle modalità di utilizzo dei finanziamenti e del reinvestimento, ove previsto, dei contributi concessi ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28. Il monitoraggio riguarda, in particolare, le attività elencate nell'art. 12, comma 3, punti a), b), c), d) ed e) del medesimo decreto legislativo.

Roma, 6 marzo 2006

*Il Ministro per i beni
e le attività culturali*
BUTTIGLIONE

*Il Ministro dell'economia
e delle finanze*
TREMONTI

*Registrato alla Corte dei conti il 28 marzo 2006
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e
dei beni culturali, registro n. 1, foglio n. 246*

06A06567

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 15 giugno 2006.

Scioglimento della cooperativa «Master Work piccola società cooperativa a r.l.», in Cassino, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Viste le risultanze ispettive di cui alla corrispondenza resa dalla locale DPL;

Tenuto conto che la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il parere favorevole del Comitato centrale per le cooperative di cui agli articoli 18 e 19 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio art. 2545-*septiesdecies* del codice civile con nomina di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La cooperativa «Master work piccola società cooperativa a r.l.» con sede in Cassino (Frosinone), costituita in data 11 ottobre 1994 con atto a rogito del notaio dott. Bellagamba Augusto di Roma, n. REA 145609, è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile e il dott. De Belardini Massimo, nato a Roma il 9 marzo 1966 con studio in Roma, via Ferdinando di Savoia n. 3, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 15 giugno 2006

Il Ministro: BERSANI

DECRETO 15 giugno 2006.

Scioglimento della cooperativa «Progetto Lavoro - Società cooperativa a r.l.», in Ciampino, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Viste le risultanze ispettive di cui alla corrispondenza resa dalla locale DPL;

Tenuto conto che la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il parere favorevole del Comitato centrale per le cooperative di cui agli articoli 18 e 19 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio art. 2545-*septiesdecies* del codice civile con nomina di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La cooperativa «Progetto Lavoro - Società cooperativa a r.l.» con sede in Ciampino (Roma), costituita in data 28 ottobre 1997 con atto a rogito del notaio dott. Forlini di Roma, n. REA 884320, è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile e il dott. Marra Massimiliano, nato a Roma il 6 marzo 1976 con studio in Roma, via Riccardo Grazioli Lante n. 7, ne è nominato commissario liquidatore;

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 15 giugno 2006

Il Ministro: BERSANI

06A06537

DECRETO 15 giugno 2006.

Scioglimento della cooperativa «Quintiliana - Società cooperativa edilizia a r.l.», in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Viste le risultanze ispettive di cui alla corrispondenza resa dalla locale DPL;

Tenuto conto che la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il parere favorevole del Comitato centrale per le cooperative di cui agli articoli 18 e 19 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio art. 2545-*septiesdecies* del codice civile con nomina di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La cooperativa «Quintiliana - Società cooperativa edilizia a r.l.» con sede in Roma, costituita in data 20 giugno 1961 con atto a rogito del notaio dott. Lupi Sergio di Roma, n. REA 1059559, è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile e il

dott. De Belardini Massimo, nato a Roma il 9 marzo 1966 con studio in Roma, via Ferdinando di Savoia n. 3, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 15 giugno 2006

Il Ministro: BERSANI

06A06538

DECRETO 15 giugno 2006.

Scioglimento della cooperativa «Geltrude Bionda società cooperativa edilizia a r.l.», in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto legge 18 maggio 2006 n. 181 di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Viste le risultanze ispettive di cui alla corrispondenza resa dalla locale DPL;

Tenuto conto che la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il parere favorevole del Comitato centrale per le cooperative di cui agli articoli 18 e 19 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio art. 2545-*septiesdecies* del codice civile con nomina di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La cooperativa «Geltrude Bionda società cooperativa edilizia a r.l.», con sede in Roma, costituita in data 9 luglio 1955 con atto a rogito del notaio dott. Intersimone Giuseppe, n. REA 193926, è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile e il dott. De Belardini Massimo, nato a Roma il 9 marzo 1966 con studio in Roma, via Ferdinando di Savoia n. 3, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 15 giugno 2006

Il Ministro: BERSANI

06A06539

DECRETO 15 giugno 2006

Sostituzione del commissario liquidatore della società «E.C.T. Eliocartotecnica società cooperativa a r.l.», in Roma.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto ministeriale 14 dicembre 2005 con il quale la «E.C.T. Eliocartotecnica società cooperativa a r.l.», in Roma è stata sciolta ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile e la dott.ssa Coccia Maria Stella ne è stata nominata commissario liquidatore;

Vista la nota con la dott.ssa Coccia Maria Stella rinuncia al mandato;

Ravvisata la necessità di provvedere alla sua sostituzione nell'incarico di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. De Belardini Massimo, nato a Roma il 9 marzo 1966, con studio in Roma, via Ferdinando di Savoia n. 3, è nominato commissario liquidatore della «E.C.T. Eliocartotecnica società cooperativa a r.l.» già sciolta ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, con precedente decreto ministeriale 14 dicembre 2005, in sostituzione della dott.ssa Coccia Maria Stella, dimissionaria.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 giugno 2006

Il Ministro: BERSANI

06A06600

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Cooperativa di consumo La Romanina a r.l.», in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Vista l'istanza del liquidatore ordinario in data 26 aprile 2005 dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società Cooperativa di consumo La Romanina a r.l., con sede in Roma (codice fiscale n. 04938301001) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies*, codice civile, e l'avv. Francesco Tomasso, nato a Roma il 22 aprile 1968, con studio in Roma, via G. Nicotera n. 24, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 22 giugno 2006

Il Ministro: BERSANI

06A06549

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Meridionale Tabacchicoltori Associati - Piccola società cooperativa a responsabilità limitata», in Castrocielo, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di orga-

nizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria in data 26 novembre 2005 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Meridionale Tabacchicoltori Associati - Piccola società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Castrocielo (Frosinone) (codice fiscale n. 0203933060) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile e l'avv. Gianpaolo Antonio Lacopo, nato a Roma il 21 dicembre 1969, domiciliato in Latina, via Svetonio n. 16, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 22 giugno 2006

Il Ministro: BERSANI

06A06580

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Romaservice 85 Soc. coop. a r.l.», in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

**IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria in data 29 maggio 2004 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Sentita l'Associazione di rappresentanza;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Romaservice 85 Soc. coop. a r.l.», in liquidazione, con sede in Roma (codice fiscale n. 06980880584) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile e il dott. Massimiliano Crocicchia, nato a Roma, il 25 giugno 1965, con studio in Roma, via Satrico n. 47, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 22 giugno 2006

Il Ministro: BERSANI

06A06581

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Agricola Mezzana - Società cooperativa a r.l.», in liquidazione, in Sannicandro Garganico, e nomina del commissario liquidatore.

**IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Viste le risultanze dell'ispezione ministeriale in data 20 aprile 2005 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile che dispone in materia di insolvenza e adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Agricola Mezzana - Società cooperativa a r.l.», in liquidazione, con sede in Sannicandro Garganico (Foggia) (codice fiscale n. 01858600719) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile e l'avv. Antonio Domenico Liuzzi, nato a Martina Franca (Taranto) il 30 marzo 1972 ed ivi domiciliato in via dello Stadio - II Trav. n. 5, e nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 22 giugno 2006

Il Ministro: BERSANI

06A06525

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Litoralcoop a r.l.», in Pisa, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Viste le risultanze dell'ispezione ministeriale in data 30 settembre 2005 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società «Litoralcoop a r.l.», con sede in Pisa (codice fiscale n. 01013120504) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile e il dott. Salvatore Palmeri, nato a Tivoli (Roma) il 24 maggio 1967 con studio in Roma, in Lungotevere Prati n. 22, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 22 giugno 2006

Il Ministro: BERSANI

06A06526

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Società cooperativa Isoccop 2001 piccola società cooperativa a r.l.», in Barga, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Viste le risultanze dell'ispezione ministeriale in data 12 maggio 2005 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società «Società cooperativa Isoccop 2001 piccola società cooperativa a r.l.», con sede in Barga (Lucca) (codice fiscale n. 01783560467) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile e il dott. Giovanni Forgione, nato a Lucca il 24 giugno 1964 con studio in Lucca, in via C. Castracani n. 395, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 22 giugno 2006

Il Ministro: BERSANI

06A06527

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Moviter - Piccola società cooperativa di produzione e lavoro a r.l.», in Pomezia, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria in data 3 maggio 2004 e dei successivi accertamenti in data 31 gennaio 2005 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società «Moviter - Piccola società cooperativa di produzione e lavoro a r.l.», con sede in Pomezia (Roma) (codice fiscale n. 05557661005) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile e l'avv. Silvia Valenti, nata ad Agrigento il 24 febbraio 1976, domiciliata in Roma, via G. Nicotera, 24, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 22 giugno 2006

Il Ministro: BERSANI

06A06528

DECRETO 22 giugno 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Nuova accademia britannica - Società cooperativa a responsabilità limitata», in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria in data 18 ottobre 2003 e successivi accertamenti in data 6 ottobre 2004 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società «Nuova accademia britannica - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Roma (codice fiscale n. 0469281005) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies - codice civile e il dott. Jacopo Andrea Palombini, nato a Roma il 12 ottobre 1967, con studio in Roma, via F. Denza n. 20, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 22 giugno 2006

Il Ministro: BERSANI

06A06529

DECRETO 7 luglio 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Azienda Agricola Rivola s.r.l. in liquidazione», in Milano e nomina degli organi della procedura.

**IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

Visto il decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, convertito con la legge 1° agosto 1986, n. 430, recante norme urgenti sulla liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie e di revisione e disposizioni transitorie sugli enti di gestione fiduciaria;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro nelle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto ministeriale 27 settembre 1993, così come modificato dal decreto ministeriale 19 aprile 1994, con il quale la società «Mobilinvest - società fiduciaria e di revisione S.p.a.», con sede legale in Milano, è stata assoggettata alla procedura di liquidazione coatta amministrativa e con il quale è stato nominato il commissario liquidatore nella persona dell'avv. Roberto Pincione;

Visto il decreto ministeriale 1° marzo 1994, così come modificato dal decreto ministeriale 23 aprile 2001, con il quale si è provveduto a nominare il Comitato di sorveglianza presso la società «Mobilinvest - società fiduciaria e di revisione S.p.a.» in liquidazione coatta amministrativa, composto dai signori:

prof. Raffaele Lener, nato a Vibo Valentia il 27 gennaio 1962, in qualità di esperto, con funzioni di presidente;

dott. Fabrizio Neri, nato a Roma il 15 dicembre 1945, in qualità di esperto, componente;

dott.ssa Enrica Col, nata a Roma il 4 febbraio 1954, in qualità di esperta, componente;

Visto il decreto ministeriale 14 aprile 1994, con il quale la società «Commissionaria Privata Milanese S.p.a.» è stata assoggettata alla procedura di liquidazione coatta amministrativa preponendo gli stessi organi nominati per «Mobilinvest - società fiduciaria e di revisione S.p.a.»;

Vista la sentenza 14 giugno 2006, depositata in pari data, con la quale il Tribunale di Milano - Sezione fallimentare, ha riconosciuto applicabile alla società «Azienda Agricola Rivola s.r.l. in liquidazione», con sede legale in Milano, l'art. 2, primo

comma lettera b) del suddetto decreto-legge n. 233/1986, in quanto società controllata dalla «Commissionaria Privata Milanese S.p.a. in liquidazione coatta amministrativa», con sede in Milano, società controllata direttamente dalla società fiduciaria «Mobilinvest - società fiduciaria e di revisione S.p.a.»;

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere all'assoggettamento della società «Azienda Agricola Rivola s.r.l. in liquidazione», con sede legale in Milano, alla liquidazione coatta amministrativa, preponendo alla procedura relativa gli stessi organi già nominati per la società «Mobilinvest - società fiduciaria e di revisione S.p.a.», con sede in Milano,

Decreta:

1. La società «Azienda Agricola Rivola s.r.l. in liquidazione» con sede legale in Milano, codice fiscale e numero iscrizione al Registro delle imprese di Milano 82000930378, è posta in liquidazione coatta amministrativa.

2. Alla predetta procedura è preposto, quale commissario liquidatore, l'avv. Roberto Pincione, nato a Milano il 9 ottobre 1953, con studio in Milano, p.tta Guastalla n. 11.

3. Sono nominati componenti del Comitato di sorveglianza presso la società «Azienda Agricola Rivola s.r.l.» i signori:

prof. Raffaele Lener, nato a Vibo Valentia il 27 gennaio 1962, in qualità di esperto, con funzioni di presidente;

dott. Fabrizio Neri, nato a Roma il 15 dicembre 1945, in qualità di esperto, componente;

dott.ssa Enrica Col, nata a Roma il 4 febbraio 1954, in qualità di esperta, componente.

Il presente decreto sarà inviato per l'iscrizione nel registro delle imprese di Milano, nonché alla cancelleria del Tribunale di Milano - Sezione fallimentare.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 197 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 67, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 luglio 2006

p. *Il Ministro*: D'ANTONI

06A06521

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2005.

1° programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001) - hub portuale di Trieste - piattaforma logistica tra lo scalo legnami ed il punto franco oli minerali - approvazione progetto preliminare modificato e integrato per gara di concessione. (Deliberazione n. 148/05).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. «Legge obiettivo»), che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

Vista la legge 1° agosto 2002, n. 166, che, all'art. 13, oltre a recare modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001 e ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel programma approvato da questo Comitato, prevede, in particolare, che gli interventi medesimi siano compresi in intese generali quadro tra il Governo e ogni singola Regione o Provincia autonoma, al fine del congiunto coordinamento e realizzazione delle opere;

Visto il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, attuativo dell'art. 1 della menzionata legge n. 443/2001;

Visti, in particolare, l'art. 1 della citata legge n. 443/2001, come modificato dall'art. 13 della legge n. 166/2002, e l'art. 2 del decreto legislativo n. 190/2002, che attribuiscono la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita «struttura tecnica di missione»;

Visto l'art. 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e visti in particolare i commi 134 e seguenti, ai sensi dei quali la richiesta di assegnazione di risorse a questo Comitato, per le infrastrutture strategiche che presentino un potenziale ritorno economico derivante dalla gestione e che non siano incluse nei piani finanziari delle concessionarie e nei relativi futuri atti aggiuntivi, deve essere corredata da un'analisi costi-benefici e da un piano economico-finanziario redatto secondo lo schema tipo approvato da questo Comitato;

Visto il decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189, che apporta modifiche ed integrazioni al citato decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato art. 1 della legge

n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che riporta all'allegato 1, sotto la voce «Hub portuali», l'intervento «Trieste piattaforma logistica» per il quale si indica un costo complessivo di 414,198 Meuro;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (*Gazzetta Ufficiale* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha approvato la «scheda progetto unificata» da presentare a corredo della relazione istruttoria predisposta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché ha formulato indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la delibera 27 maggio 2004, n. 11, con la quale questo Comitato ha approvato lo schema tipo di piano economico-finanziario ai sensi del richiamato art. 4, comma 140, della legge n. 350/2003, prevedendo che di norma — a corredo della richiesta di finanziamento a carico delle risorse dell'art. 13 della legge n. 166/2002 — venga presentato il piano sintetico, ma esplicitando che questo Comitato stesso, in sede di approfondimento, può richiedere la presentazione del piano analitico completo;

Vista la delibera 20 dicembre 2004, n. 99 (*Gazzetta Ufficiale* n. 148/2005), con la quale questo Comitato ha approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto preliminare del «Hub portuale di Trieste - Piattaforma logistica tra lo scalo legnami e il punto franco oli minerali», prendendo atto che all'affidamento dei lavori si sarebbe provveduto tramite concessione o con ricorso alla figura del contraente generale;

Vista la nota 18 ottobre 2005, n. 458, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso la relazione istruttoria sul progetto preliminare modificato ed integrato con piano finanziario per gara di concessione, relativo alla realizzazione, nell'ambito dell'hub portuale di Trieste, della «Piattaforma logistica tra lo scalo legnami ed il punto franco oli minerali», rappresentando le modifiche del progetto medesimo rispetto alla stesura approvata da questo Comitato con la citata delibera n. 99/2004 e proponendo il parziale finanziamento dell'intervento in via programmatica, a valere sulle risorse previste dal disegno di legge finanziaria 2006 a rifinanziamento dell'art. 13 della legge n. 166/2002;

Vista la nota 14 novembre 2005, n. 533, con la quale il citato Ministero ha trasmesso le schede ex delibera n. 63/2003 e il piano economico-finanziario dell'intervento;

Considerato che questo Comitato ha conferito carattere programmatico al quadro finanziario riportato nell'allegato 1 della suddetta delibera n. 121/2001, riservandosi di procedere successivamente alla ricognizione delle diverse fonti di finanziamento disponibili per ciascun intervento;

Udita la relazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Acquisita in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

Prende atto

1) delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare:

sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

che l'aggiornamento del progetto preliminare della piattaforma logistica viene sottoposto all'approvazione di questo Comitato al fine di procedere all'affidamento in concessione della progettazione definitiva, dei lavori di bonifica del sito, della costruzione e gestione dell'opera, come risulta dalla deliberazione dell'Autorità portuale di Trieste n. 281 del 7 settembre 2005;

che il Ministero istruttore conferma la rilevanza strategica dell'opera stessa, che si pone in funzione attuativa del progetto «autostrade del mare» — inserito nella lista dei progetti prioritari nell'ambito della rete transeuropea dei trasporti — e che rappresenta un'occasione di potenziamento del Corridoio 5, il cui sviluppo consentirebbe di valorizzare la localizzazione dell'Italia nel Mediterraneo;

che il suddetto Ministero conferma l'impostazione progettuale generale già approvata, che recupera all'utilizzo portuale un'area complessiva di 250.000 metri quadri, dei quali 140.000 ricavati da aree attualmente occupate dal mare mediante rettificazione artificiale della linea della costa esistente e realizzazione di una piattaforma su sedime marino, che include — tra l'altro — la realizzazione di nuovi raccordi stradali e ferroviari, la costruzione di gru da banchina e un nuovo attracco per navi Ro-Ro, eventualmente raddoppiabile;

che, nella prospettiva indicata in esordio, il progetto preliminare approvato da questo Comitato con la delibera n. 99/2004 è stato rielaborato secondo un processo di approfondimento ed ottimizzazione degli aspetti di tecnica trasportistica e di strategie di sviluppo del porto di Trieste;

che sono stati in particolare considerati l'evoluzione dei traffici in un orizzonte temporale al 2020, per individuare gli interventi necessari in relazione alla domanda di traffico potenziale dell'area, e le favorevoli ricadute conseguenti al coinvolgimento del capitale privato nella costruzione e poi nella gestione dell'opera, al fine di assicurare la compartecipazione finanziaria di un concessionario privato e contemporaneamente di mitigare i rischi imprenditoriali per l'Autorità portuale;

che le principali modifiche ed integrazioni apportate al progetto riguardano:

la previsione di una palazzina uffici per 2.250 mq utili complessivi su cinque livelli, dotata di ampio parcheggio e la cui realizzazione assume valenza strategica perché consente la migliore operatività alla concessionaria e rende disponibili spazi da affittare ai clienti che sceglieranno di trasferire parte della propria attività nel porto di Trieste;

la variazione di destinazione di parte del piazzale intermodale con la previsione di un'area di deposito autoveicoli per 50.000 mq e un'area di parcheggio camion per 90.000 mq;

la conversione di uno dei due depositi in magazzino frigorifero posizionato diversamente e non più servito da raccordo ferroviario, posto che i prodotti alimentari deperibili sono trasportati tradizionalmente su gomma;

la riduzione delle gru portuali da 10 a 2 con scartamento opportunamente allargato;

che l'intera area interessata dalla realizzazione della piattaforma è di proprietà demaniale e non è interessata da occupazioni in forza di atti formali plurienali;

che l'Autorità portuale di Trieste, soggetto aggiudicatore, ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota 20 luglio 2005 prot. n. 0009060 il progetto preliminare modificato ed integrato con piano finanziario per l'affidamento in concessione, richiedendone l'approvazione degli organi competenti;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti non propone in questa sede ulteriori prescrizioni e raccomandazioni da formulare, sostanzialmente confermando le precedenti ed in particolare sottolineando che — essendo il porto di Trieste ricompreso tra i siti inquinati di interesse nazionale e perimetrato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio in data 24 febbraio 2003 — il soggetto aggiudicatore, alla data di presentazione del progetto definitivo, dovrà aver effettuato le indagini e analisi previste dal «piano di caratterizzazione ambientale» e aver ottenuto l'approvazione, da parte del suddetto Ministero, del relativo progetto di bonifica ambientale;

sotto l'aspetto attuativo:

che il soggetto aggiudicatore ai sensi del decreto legislativo n. 190/2002 è confermato nell'Autorità portuale di Trieste;

che, sciogliendo l'alternativa originaria, viene previsto — come sopra esposto — l'affidamento dei lavori tramite concessione;

che si prevede che la piattaforma logistica venga realizzata in 5 anni dall'avvio dei lavori e che si ipotizza una durata delle fasi preliminari all'apertura dei cantieri di 24 mesi;

che il suddetto cronoprogramma dovrà essere reso compatibile, ove necessario, con i tempi e le procedure della citata bonifica ambientale;

che al progetto in argomento è stato assegnato il CUP C21B0300060001, da evidenziare nella documentazione amministrativa e contabile riguardante l'intervento di cui alla presente delibera;

sotto l'aspetto finanziario:

che il costo dell'intervento all'esame, secondo il quadro economico di cui alla relazione istruttoria, ammonta a 278.898.625 euro di cui 239.081.000 per lavori a base d'asta e 39.817.625 euro per somme a disposizione;

che l'incremento complessivo rispetto al costo del progetto approvato con delibera n. 99/2004, pari a 6.898.625 euro, è conseguente all'aumento dell'importo dei lavori per 10.475.000 euro e delle somme a disposizione per 1.623.625 euro e ad una contemporanea riduzione dell'IVA per 5.200.000 euro dovuta al numero inferiore di gru da acquistare;

che tra le voci di costo in aumento risultano di particolare rilievo gli importi destinati alla realizzazione dei magazzini, per effetto della rilevata trasformazione di uno di essi in magazzino frigorifero e dell'aumento della superficie utile di entrambi, alle opere marittime e stradali, per effetto della demolizione di baracche esistenti, e alla bonifica ambientale;

che, per quanto concerne l'ultimo aspetto considerato all'alinea precedente, l'Autorità portuale, con nota 22 settembre 2005 n. 11272, ha — tra l'altro — trasmesso al Ministero istruttore una relazione descrittiva degli interventi di bonifica, il cui costo viene a lievitare da 14.000.000 euro a 40.000.000 euro, specificando che il progetto preliminare originario era stato redatto prima dell'entrata in vigore del menzionato decreto del Ministro dell'ambiente che ha istituito il sito inquinato di interesse nazionale «Trieste» e che il nuovo valore è stato desunto dai piani di caratterizzazione eseguiti in aree limitrofe e dalle esperienze maturate successivamente alla delibera n. 99/2004;

che in relazione al quadro economico come sopra ridefinito, il soggetto aggiudicatore, con la menzionata delibera 7 settembre 2005, n. 281, ha destinato all'opera in argomento risorse derivanti da mutui contratti con oneri a carico dello Stato — ai sensi dell'art. 9 della legge n. 413/1998, come rifinanziato dall'art. 54 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e dall'art. 144 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 — per 2.000.000 euro e risorse ritraibili da mutui da contrarre, sempre con oneri a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 36 della legge n. 166/2002, per 44.800.000 euro;

che — come specificato anche nella citata delibera del soggetto aggiudicatore — le fonti di finanziamento private, derivanti da ipotesi di compartecipazione del soggetto che sarà individuato mediante gara di concessione, sono stimate pari a 27.098.630 euro, per cui per assicurare la completa copertura finanziaria dell'intervento si renderebbe necessaria un'integrazione a carico della «Legge obiettivo» di 205.000.000 euro;

che, il piano economico-finanziario trasmesso a corredo della relazione istruttoria, evidenzia un tasso di rendimento interno economico dell'iniziativa progettuale pari al 7,43% e un valore netto attualizzato di progetto di 3.611 K-euro;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti propone l'assegnazione programmatica di 205.000.000 euro a carico dei fondi destinati all'attuazione del 1° Programma delle opere strategiche;

2) degli esiti del dibattito svoltosi nell'odierna seduta e che in particolare:

si concorda sull'opportunità, già emersa nella riunione preparatoria, di non procedere ad assegnazioni programmatiche a valere sui rifinanziamenti destinati all'attuazione del 1° Programma delle infrastrutture strategiche prima che le relative risorse siano rese disponibili dalla legge finanziaria 2006 in corso di approvazione e quindi di esaminare la richiesta di finanziamento successivamente a tale approvazione, anche alla luce degli esiti della valutazione del piano economico-finanziario al momento all'esame dell'unità tecnica-Finanza di progetto;

che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti propone quindi di approvare intanto il progetto preliminare, come sopra modificato e integrato, in via tecnica;

Delibera:

1. Approvazione progetto preliminare modificato.

1.1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002 è approvato il progetto preliminare modificato dell'«Hub portuale di Trieste - Piattaforma logistica tra lo scalo legnami e il punto franco oli minerali».

Restano confermate le prescrizioni e le raccomandazioni riportate nell'allegato alla delibera 20 dicembre 2004, n. 99, cui è da intendersi condizionata la presente approvazione, nonché gli altri effetti e disposizioni contenuti nella medesima delibera.

1.2. Ai sensi del citato art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 190/2002 l'importo di 278.898.625 euro, di cui alla precedente presa d'atto, costituisce il nuovo limite di spesa dell'intervento.

2. Clausole finali.

2.1. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto preliminare approvato con la presente delibera.

2.2. Il predetto Ministero provvederà ad accertare che il progetto definitivo recepisca le prescrizioni che debbono essere recepite in tale fase progettuale e che tenga conto, per quanto attiene al quadro economico, anche delle osservazioni formulate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in sede di esame della precedente versione. Il soggetto aggiudicatore verificherà che, nelle fasi successive all'approvazione del progetto definitivo, vengano attuate le altre prescrizioni di cui al citato allegato, dandone assicurazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

2.3. Il citato Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

Roma, 2 dicembre 2005

Il Presidente delegato
TREMONTI

Il segretario del CIPE
MOLGORA

Registrata alla Corte dei conti il 12 luglio 2006
Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 4 Economia e finanze, foglio n. 390

06A06635

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2005.

1° programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001) - collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia. (Deliberazione n. 142/05).

**IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Visto l'art. 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443, come modificato dall'art. 13 della legge 1° agosto 2002, n. 166, e visti i decreti legislativi attuativi;

Visto il decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito nella legge 8 agosto 2002, n. 178, con il quale l'ANAS è stato trasformato in Società per azioni, e vista la convenzione di concessione stipulata tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Società ai sensi di detta normativa e che prevede la redazione di apposito piano finanziario, da approvare con decreto del citato Ministero di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ipotesi di diretta realizzazione di nuove strade e autostrade con il sistema della finanza di progetto;

Visto l'art. 21 inserito del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, convertito nella legge 27 febbraio 2004, n. 47, che — al comma 4 — disciplina le modalità di approvazione delle modifiche agli atti convenzionali tra ANAS S.p.a. e Società autostradali;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002 supplemento ordinario), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che riporta all'allegato 1 — nell'ambito del «Sistema plurimodale padano», tra i sistemi stradali ed autostradali — la infrastruttura denominata «Asse autostradale medio padano Brescia-Milano - Passante di Mestre» con un costo di 2.737,222 Meuro, e che all'allegato 2, nella parte relativa alla regione Lombardia, tra i «Corridoi autostradali e stradali» risulta citato il «Collegamento autostradale Milano-Brescia (Bre.Be.Mi.)»;

Vista la delibera 5 dicembre 2003, n. 120 (*Gazzetta Ufficiale* n. 132/2004) con la quale questo Comitato ha approvato il progetto preliminare, con le prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, della «Linea AV/AC Milano-Verona»;

Vista la delibera 29 luglio 2005, n. 93 (*Gazzetta Ufficiale* n. 263/2005), con la quale questo Comitato ha approvato, con prescrizioni, il progetto preliminare del collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e di Brescia, fissando in 1.580 Meuro il limite di spesa dell'intervento, prendendo atto che il soggetto aggiudicatore è l'ANAS S.p.a. e demandando al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di sottoporre a questo Comitato stesso, d'intesa con la regione Lombardia, una relazione istruttoria in ordine ai sovraccosti registrati rispetto al costo dell'opera evidenziato nella nota ANAS del 3 maggio 2004 e connessi all'affiancamento alla citata linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona, alle prescrizioni della Commissione speciale

VIA e della citata regione ed ai maggiori oneri derivanti da aggiornamenti normativi e dei costi di materiali di costruzione;

Vista la nota 19 ottobre 2005, n. 461, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso la relazione prevista nella citata delibera n. 93/2005;

Considerato che, come specificato nelle premesse della delibera n. 93/2005, il raccordo autostradale in questione forma l'oggetto della convenzione di concessione stipulata il 24 luglio 2003 tra l'ANAS S.p.a. e l'ATI Bre.be.mi. S.p.a. ed altri mandataria Bre.be.mi. S.p.a., risultata aggiudicataria della gara indetta — ai sensi dell'art. 37-ter della legge 11 febbraio 1994, n. 109 — sulla base della proposta formulata dalla stessa Bre.be.mi. quale promotore;

Considerato che il costo complessivo del suddetto raccordo, nel piano finanziario posto a base della gara, è quantificato in 679,548 Meuro, al lordo delle spese generali e al netto dei presumibili ribassi d'asta, pari al 25% sui lavori a base d'asta e al 10% sulle spese generali;

Considerato che, nel corso delle riunioni preparatorie all'odierna seduta, il rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha riferito sugli sviluppi della questione e illustrato la soluzione individuata in relazione ad ulteriori approfondimenti effettuati dopo l'invio della citata relazione istruttoria;

Considerato che, con nota 21 novembre 2005, n. 559, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso una lettera con la quale l'ANAS S.p.a. comunica che il proprio consiglio di amministrazione ha deliberato l'approvazione della nuova impostazione operativa;

Considerato che il CUP dell'intervento è E31B05000390007;

Udita la relazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Acquisita in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

Prende atto

dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi del punto 2 della citata delibera n. 93/2005 ed in particolare:

che il quadro finanziario dell'intervento nella relazione acclusa alla nota del 19 ottobre 2005 viene così definito:

(Meuro)	
Voce	Importo
Importo lavori progetto 2001 (1)	658,358
- Opere non integrate	301,436
- Opere integrate TAV (al netto degli importi delle opere previste nel progetto 2001	41,153
Totale lavori	1.000,947
Ribasso 25% (1)	250,237
Totale netto lavori (A)	750,710
Somme a disposizione (B)	411,960
Spese per aree intercluse (2) (C) ...	72,500
Totale (A + B + C)	1.235,170

(1) Dato del piano finanziario posto a base della gara per la scelta del concessionario;

(2) Calcolate al 50% come da valutazione TAV

che nell'allegato 1 alla suddetta relazione viene fornita puntuale indicazione delle cause che hanno determinato gli extracosti per ciascuna delle voci incluse nella categoria delle «opere integrate», nonché precisato che la riqualificazione di alcuni tratti della tangenziale di Brescia del costo di 25 Meuro non era inclusa nel progetto originario, mentre il costo delle «opere integrate con TAV» di cui ad apposito elenco viene assunto nella misura del 50% dell'importo totale;

che la soluzione emersa nei successivi contatti intercorsi tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, regione e ANAS S.p.a. è nel senso che la Società, quale soggetto aggiudicatore, provvederà a redigere un piano finanziario che, lasciando inalterati i parametri stabiliti negli atti convenzionali vigenti, accolli all'ANAS medesima gli oneri connessi ai sovraccosti come sopra accertati e consenta di assorbire il relativo fabbisogno finanziario con incrementi di tariffa, riservati alla Società concedente, e con i ricavi del periodo successivo alla data di scadenza della concessione;

che il consiglio di amministrazione dell'ANAS nella seduta del 17 novembre 2005 ha approvato tale impostazione ed in particolare le modalità di finanziamento, a carico della Società medesima, del maggior costo di realizzazione del raccordo in questione, indicando le relative condizioni ed individuando nel 60% l'incremento massimo delle tariffe;

che nell'odierna seduta il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti nella relazione citata in premessa si richiama anche all'intesa raggiunta con la regione Lombardia e formula la conseguente proposta, confermando in 1.580 Meuro il valore dell'opera al lordo dei ribassi d'asta ed al netto degli oneri imputati a TAV S.p.a. e indicando in 1.235 Meuro il valore al netto di detti ribassi;

Delibera:

1. Il limite di spesa del «collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia», il cui progetto preliminare è stato approvato — con prescrizioni — da questo Comitato con la delibera n. 93/2005, è confermato in 1.580 Meuro.

Tale valore è al lordo dei presumibili ribassi d'asta sulle voci a base d'appalto ed è comprensivo — oltre che delle spese compensative indicate nel quadro economico della relazione istruttoria prodotta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in vista dell'approvazione del suddetto progetto preliminare — anche dei sovraccosti di cui alla «presa d'atto»: il valore dell'intervento, al netto dei ribassi d'asta, viene stimato in 1.235,17 Meuro.

2. L'ANAS S.p.a. provvederà a redigere un piano economico-finanziario nel quale, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, vengano individuate le misure atte a fronteggiare il maggior costo dell'intervento in questione di cui alla «presa d'atto».

3. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sottoporrà a questo Comitato le linee generali del piano di cui al punto precedente prima dell'approvazione del medesimo, da effettuare con le procedure di rito.

4. Restano ferme le altre indicazioni di cui alla più volte richiamata delibera n. 93/2005.

Roma, 2 dicembre 2005

Il presidente delegato
TREMONTI

Il segretario del CIPE
MOLGORA

Registrata alla Corte dei conti l'11 luglio 2006

Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 4
Economia e finanze, foglio n. 384

06A06636

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2005.

Contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e il consorzio B.S.I. - Baronia Sviluppo Impresa - Aggiornamento. (Deliberazione n. 133/05).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1992, n. 488, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento nel Mezzogiorno;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 e successive integrazioni e modificazioni, relativo al trasferimento delle competenze già attribuite ai soppressi Dipartimento per il Mezzogiorno e Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, in attuazione dell'art. 3 della suindicata legge n. 488/1992;

Visto l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modifiche, sulla riforma dell'organizzazione del Governo, e in particolare l'art. 27 che istituisce il Ministero delle attività produttive, nonché l'art. 28 che ne stabilisce le attribuzioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2001, recante adempimenti necessari per il completamento della riforma dell'organizzazione del Governo;

Visto il decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2001, n. 317, recante modifiche al decreto legislativo n. 300/1999, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400 in materia di organizzazione del Governo;

Vista la nota della Commissione europea del 13 marzo 2000, n. SG (2000) D/102347 (G.U.C.E. n. C175/11 del 24 giugno 2000) che, con riferimento alla Carta degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006, comunica gli esiti favorevoli dell'esame sulla compatibilità rispetto alla parte della Carta che riguarda le regioni italiane ammissibili alla deroga prevista dall'art. 87.3.a) del Trattato C.E.;

Vista la nota della Commissione europea del 2 agosto 2000, n. SG (2000) D/105754, con la quale la Commissione medesima ha autorizzato la proroga del regime di aiuto della citata legge n. 488/1992, per il periodo 2000-2006, nonché l'applicabilità dello stesso regime nel quadro degli strumenti della programmazione negoziata;

Vista la comunicazione della Commissione europea sulla disciplina intersettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti di investimento (G.U.C.E. n. C/70 del 19 marzo 2002), in particolare per quanto riguarda gli obblighi di notifica;

Visto il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, nella legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 3 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 163/2000) e successive modificazioni;

Visto il regolamento, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 9 marzo 2000, n. 133, recante modificazioni ed integrazioni al decreto ministeriale 20 ottobre 1995, n. 527, già modificato ed integrato con decreto ministeriale n. 319 del 31 luglio 1997, concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese;

Vista la circolare esplicativa n. 900315 del 14 luglio 2000 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, relativa alle sopra indicate modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese e successivi aggiornamenti;

Vista la propria delibera 25 febbraio 1994 (*Gazzetta Ufficiale* n. 92/1994), riguardante la disciplina dei contratti di programma e le successive modifiche introdotte dal punto 4 della delibera 21 marzo 1997, n. 29 (*Gazzetta Ufficiale* n. 105/1997) e dal punto 2, lettera B) della delibera 11 novembre 1998, n. 127 (G.U. n. 4/1999);

Vista la propria delibera 25 luglio 2003, n. 26 (*Gazzetta Ufficiale* n. 215/2003), riguardante la regionalizzazione dei patti territoriali e il coordinamento Governo, Regioni e Province autonome per i contratti di programma;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 12 novembre 2003, recante modalità di presentazione della domanda di accesso alla contrattazione programmata e disposizioni in merito ai successivi adempimenti amministrativi;

Visto il decreto 19 novembre 2003, con il quale il Ministro delle attività produttive individua i requisiti e fornisce le specifiche riferite sia ai soggetti proponenti che ai programmi di investimento, nonché l'oggetto di detti programmi ed i criteri di priorità ai fini dell'accesso alle agevolazioni delle proposte di contratto di programma;

Vista la propria delibera 29 settembre 2004, n. 39 (*Gazzetta Ufficiale* n. 67/2005), con la quale è stata autorizzata la stipula del contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e il Consorzio B.S.I. - Baronia Sviluppo Impresa, relativo alla realizzazione di un articolato piano di investimenti nel settore agro-industriale da realizzarsi nella provincia di Avellino, area ricompresa nell'Obiettivo 1, coperta dalla deroga dell'art. 87.3.a) del Trattato C.E.;

Vista la nota n. 0012610 del 26 ottobre 2005, con la quale il Ministro delle attività produttive ha formulato la richiesta di rimodulazione del piano progettuale del contratto di programma che riguarda in alcuni casi specifiche variazioni nell'assetto societario dei consorziati, in altri la differente descrizione delle attività da svolgere relativamente alla classificazione ISTAT;

Considerata l'opportunità di procedere a tale aggiornamento che non prevede variazioni sull'importo complessivo degli investimenti, dell'onere a carico della finanza pubblica e dell'occupazione attivata;

Su proposta del Ministro delle attività produttive;

Delibera:

1. È approvato l'aggiornamento del contratto di programma di cui alle premesse, presentato dal Consorzio B.S.I. - Baronia Sviluppo Impresa che prevede investimenti nell'area della provincia di Avellino, area ricompresa nell'Obiettivo 1, coperta dalla deroga dell'art. 87.3.a) del Trattato C.E. per un importo pari a 60.652.910 euro così come specificato nell'allegata tabella 1, che fa parte integrante della presente delibera.

2. Rimane invariato quanto altro stabilito con la sopra citata delibera.

3. Il Ministero delle attività produttive provvederà agli adempimenti derivanti dalla presente delibera.

Roma, 2 dicembre 2005

Il presidente delegato
TREMONTI

Il segretario del CIPE
MOLGORA

Registrata alla Corte dei conti l'11 luglio 2006
Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 4
Economia e finanze, foglio n. 385

TABELLA 1

Contratto di Programma Consorzio "B.S.I.- Baronia Sviluppo Impresa"

n	Iniziativa	Località investimento	Investimento	Onere finanza pubblica	Occupazione U.L.A.	Settore di intervento
1	BARONIA Srl	Frignito (AV)	783.640	383.360	9	Nuovo impianto per la produzione dei gelati
2	BONO Srl	Frignito (AV)	1.425.100	709.130	15	Nuovo laboratorio per la produzione di pasticceria tipica siciliana
3	CENTRO DIAGNOSTICA BARONIA Srl	Frignito (AV)	505.630	249.030	3	Nuovo laboratorio diagnostico per la fornitura di servizi di controllo e certificazione dei prodotti
4	C.I.C.A. Srl	Frignito (AV)	2.495.600	1.252.560	20	Nuovo impianto per la preparazione e la fornitura di pasti precotti
5	CONSORZIO BARONIA SVILUPPO IMPRESA	Frignito (AV)	4.608.000	2.250.080	14	Nuova piattaforma logistica per lo stoccaggio e il magazzinaggio della merce
6	DE MATTEIS AGROALIMENTARE SpA	Flumeri (AV)	6.363.000	3.556.760	20	Ampliamento tecnologico impianto per la produzione di paste alimentari
7	DOLCIARIA D'AURIA.	Frignito (AV)	3.441.670	1.736.760	30	Nuovo impianto per la produzione di pasticceria in pasta frolla
8	E DATACOM Srl	Frignito (AV)	372.910	183.670	12	Nuova unità produttiva per la fornitura di servizi informatici e telematici
9	ESPOSITO FRANCESCO D.I.	Frignito (AV)	1.376.830	685.110	15	Nuovo impianto per la produzione di pasticceria fresca e gelateria
10	EUROGESTIONI Srl	Sant'Angelo all'Esca (AV)	1.713.640	845.330	9	Nuovo impianto per l'imbottigliamento di vino per conto terzi
11	FRAPRAN di Marino C. Sas	Lacedonia (AV)	310.830	160.150	3	Nuovo centro analisi dei prodotti agricoli e servizi di refrigerazione
12	IPAFOOD Srl	Frignito (AV)	1.157.690	590.710	7	Nuovo impianto per la produzione di prodotti semilavorati per pasticceria e panetteria
13	LA DELIZIA Srl	Frignito (AV)	1.011.430	506.750	10	Nuovo impianto per la produzione di pasticceria
14	LA FRATTA di Rita Festa & C.	Frignito (AV)	1.925.640	959.820	10	Nuovo impianto per la produzione di cioccolato, torroni, uova di pasqua
15	MECNOSUD Srl	Flumeri (AV)	2.651.830	1.412.270	14	Ampliamento dell'impianto per la produzione di macchine per la lavorazione di prodotti alimentari
16	MINARDA PLASTIC di Abnuzzese P. D.I.	Frignito (AV)	843.250	423.990	5	Nuovo impianto per la produzione di contenitori alimentari
17	TOSCO PANSUD Srl	Frignito (AV)	3.764.540	1.890.570	30	Nuovo impianto per la produzione di prodotti da forno
18	PETRILLI Srl	Frignito (AV)	1.167.000	590.350	6	Nuovo impianto per la produzione di biscotti e fette biscottate
19	PIGA Srl	Frignito (AV)	1.615.750	798.310	12	Nuova piattaforma logistica per lo stoccaggio e il magazzinaggio della merce
20	REAL BEEF Srl	Frignito (AV)	8.769.530	4.441.780	100	Nuovo impianto per la macellazione, lavorazione, confezionamento, impacchettamento e conservazione di carni bovine
21	RE' DOR Srl	Frignito (AV)	2.127.130	1.050.980	19	Nuovo impianto per la produzione di torroni e cioccolata
22	INDUSTRIA DOLCIARIA TORREBIANCA	Frignito (AV)	5.180.050	2.612.410	40	Nuovo impianto per la produzione di uova di cioccolata
23	UNIVERSAL Sas di Rosita Di Pietro & C.	Frignito (AV)	1.658.480	828.060	11	Nuovo impianto per la produzione di pallets e imballaggi di legno
24	VANILLA ICE Srl	Frignito (AV)	1.826.700	917.920	15	Nuovo impianto per la produzione di gelati pronti e basi per gelati
25	VAPOFORNO Srl	Frignito (AV)	2.142.230	1.070.210	18	Nuovo impianto per la produzione di pasta fresca, pan carne e pane grattugiato
26	VIRAGGI Srl	Frignito (AV)	1.414.810	708.850	15	Nuovo impianto per la lavorazione, trasformazione, conservazione e conservazione di carne e prodotti a base di carne
TOTALE INIZIATIVE			60.652.910	30.814.920	462	

06A06637

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

DELIBERAZIONE 28 giugno 2006.

Modifiche ed integrazioni al regolamento concernente il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Autorità.
(Deliberazione n. 419/06/CONS).

L'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Nella sua riunione di Consiglio del 28 giugno 2006;

Vista la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante: «Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità»;

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249, che istituisce l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e, in particolare, l'art. 1, comma 21;

Visto l'art. 2, comma 28, della legge 14 novembre 1995, n. 481, richiamato dall'art. 1, comma 21, della legge 31 luglio 1997, n. 249, che attribuisce a questa Autorità il potere di fissare il trattamento giuridico ed economico del personale tenendo conto delle proprie specifiche esigenze funzionali e organizzative, nonché dei criteri fissati dal contratto collettivo di lavoro in vigore per l'Autorità garante della concorrenza e del mercato;

Vista la propria delibera n. 17/98 recante: «Approvazione dei regolamenti concernenti l'organizzazione ed il funzionamento, la gestione amministrativa e la contabilità, il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 169 del 22 luglio 1998, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, approvato con delibera n. 316/02/CONS del 9 ottobre 2002, nel testo coordinato con le modifiche introdotte dalla delibera n. 506/05/CONS del 21 dicembre 2005 recante: «Modifiche ed integrazioni al regolamento di organizzazione e di funzionamento dell'Autorità», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 14 gennaio 2006, n. 11, come successivamente integrata dalla delibera n. 40/06/CONS, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 31 gennaio 2006, n. 25;

Vista la propria delibera n. 217/02/CONS del 10 luglio 2002 recante: «Disposizioni concernenti il trattamento di missione del personale dell'Autorità, le spese del presidente e dei commissari, le spese di rappresentanza, l'utilizzo della carta di credito e delle auto di servizio»;

Vista la disciplina dell'attività sindacale presso l'Autorità approvata con delibera n. 113/01/CONS del 7 marzo 2001, ed in particolare l'art. 4, commi 1 e 2, del Protocollo d'intesa allegato alla medesima, relativo agli istituti che disciplinano il trattamento giuridico ed economico del personale dipendente;

Visto l'«Accordo per la revisione del trattamento economico del personale dipendente dell'Autorità per

le garanzie nelle comunicazioni», sottoscritto dalla rappresentanza dell'Autorità e dalle organizzazioni sindacali FALBI-CONFISAL, FIBA-CISL, FISAC-CGIL in data 19 aprile 2006 e dalla UIL-CA in data 28 aprile 2006 ed approvato dal Consiglio in data 4 maggio 2006;

Ritenuto di apportare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del richiamato Protocollo d'intesa, le opportune modifiche al Regolamento concernente il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Autorità;

Ritenuto che tali modifiche possano adeguatamente soddisfare le esigenze di efficiente ed efficace andamento dell'attività amministrativa di questa Autorità e siano coerenti con le modifiche recentemente introdotte alla struttura organizzativa;

Considerata, altresì, la necessità, anche alla luce degli indirizzi generali sul contenimento della spesa pubblica, di ridurre gli oneri connessi ai trattamenti di missione del personale;

Considerato opportuno, nella fase di prima applicazione del nuovo trattamento economico, disciplinare in via transitoria l'istituzione delle indennità da corrispondere a personale adibito a specifiche mansioni così come definite nel medesimo accordo tra l'Autorità e le organizzazioni sindacali;

Udita la relazione del commissario Giancarlo Innocenzi Botti e del commissario Michele Lauria relatori ai sensi dell'art. 32, comma 1, del regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

Delibera:

Art. 1.

*Modifiche al Regolamento concernente
il trattamento giuridico ed economico del personale*

1. L'art. 35 è sostituito dal seguente:

«Art. 35 (*Trattamento economico dei dirigenti*). —
1. Il trattamento economico dei dirigenti è composto dalle seguenti voci:

- a. retribuzione di livello;
- b. retribuzione di posizione;
- c. indennità incentivante individuale;
- d. indennità di funzione;
- e. indennità di convivenza.

Ulteriore elemento del trattamento economico è costituito dall'eventuale assegno *ad personam* di cui al comma 4.

2. La retribuzione di livello è determinata con riferimento al trattamento economico previsto dal regolamento del personale per i dipendenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

3. I dirigenti cui è affidata la responsabilità di unità organizzative godono, per la durata dell'incarico, di una indennità di funzione, determinata con apposita delibera del Consiglio fino ad un massimo del 15% della retribuzione di livello in relazione all'effettiva responsabilità ed alla posizione dell'ufficio.

4. Nel caso di avanzamento a dirigente di funzionari con trattamento economico superiore a quello spettante nella nuova posizione, è attribuito un assegno *ad*

personam pensionabile, non riassorbibile e non rivalutabile, pari alla differenza tra il trattamento economico in godimento all'atto del passaggio e quello spettante nella nuova posizione.

5. Il trattamento retributivo del Segretario generale e del Vice Segretario generale è definito con delibera del Consiglio.».

2. L'art. 37 è sostituito dal seguente:

«Art. 37 (*Trattamento economico dei funzionari*) — 1. Il trattamento economico dei funzionari è composto dalle seguenti voci:

- a. retribuzione di livello;
- b. retribuzione di posizione;
- c. indennità incentivante individuale;
- d. indennità di convivenza.

Ulteriori elementi del trattamento economico sono costituiti da eventuali indennità per speciali incarichi di coordinamento di cui al comma 3 e dall'eventuale assegno *ad personam* di cui al comma 4.

2. La retribuzione di livello è determinata con riferimento al trattamento economico previsto dal Regolamento del personale per i dipendenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

3. I funzionari cui sono assegnati incarichi speciali godono di una indennità di funzione fino ad un massimo del 15% della retribuzione di livello in relazione alla durata dell'incarico.

4. Nel caso di avanzamento a funzionario di personale operativo con trattamento economico superiore a quello spettante nella nuova posizione è attribuito un assegno *ad personam* pensionabile, non riassorbibile e non rivalutabile, pari alla differenza tra il trattamento economico in godimento all'atto del passaggio e quello spettante nella nuova posizione.».

3. L'art. 39 è sostituito dal seguente:

«Art. 39 (*Trattamento economico del personale operativo*). — 1. Il trattamento economico del personale operativo è composto dalle seguenti voci:

- a. retribuzione di livello per fascia;
- b. retribuzione di posizione;
- c. indennità incentivante individuale;
- d. indennità di convivenza.

2. Il trattamento economico è articolato in quattro fasce retributive suddivise in livelli stipendiali.

3. La retribuzione corrispondente al livello iniziale di ogni fascia e le relative progressioni retributive sono determinate con riferimento al trattamento economico previsto dal Regolamento del personale dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.».

4. L'art. 41 è sostituito dal seguente:

«Art. 41 (*Trattamento economico del personale esecutivo*) — 1. Il trattamento economico del personale esecutivo è composto dalle seguenti voci:

- a. retribuzione di livello per fascia;
- b. retribuzione di posizione;
- c. indennità incentivante individuale;
- d. indennità di convivenza.

2. Il trattamento economico è articolato in quattro fasce retributive suddivise in livelli stipendiali.

3. La retribuzione corrispondente al livello iniziale di ogni fascia e le relative progressioni retributive sono determinate con riferimento al trattamento economico del personale dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.».

Art. 2.

Trattamento di missione

1. A far data dal 1° luglio 2006, a parziale modifica della delibera n. 217/02/CONS del 10 luglio 2002, le indennità ed i contributi spettanti al personale in caso di missione sono quelli stabiliti dall'accordo tra l'Autorità e le organizzazioni sindacali di cui in premessa.

Art. 3.

Disposizioni transitorie e finali

1. In fase di prima applicazione della nuova struttura retributiva, e in considerazione del successivo, organico riordino della disciplina concernente il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Autorità, sono istituite le seguenti indennità:

- a. indennità di diretta collaborazione per il personale operante presso le Segreterie tecniche dei componenti;
- b. indennità di turno/reperibilità per il personale esecutivo addetto a mansioni di autista;
- c. indennità di cassa, maneggio e custodia valori.

2. Le indennità di cui al comma precedente sono corrisposte nella misura e con le modalità stabilite nell'accordo tra l'Autorità e le organizzazioni sindacali di cui in premessa, fatte salve le eventuali disposizioni attuative adottate dall'Autorità.

3. Le indennità di cui agli articoli 1 e 2, sono corrisposte ove sussistano i presupposti definiti nell'accordo tra l'Autorità e le organizzazioni sindacali di cui in premessa e nella misura e con le modalità ivi stabilite, fatte salve le eventuali disposizioni attuative adottate dall'Autorità.

Il Servizio amministrazione e personale provvede a dar corso agli adempimenti connessi all'esecuzione della presente delibera.

La presente delibera è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, sul sito web e nel Bollettino ufficiale dell'Autorità.

Napoli, 28 giugno 2006

Il presidente
CALABRÒ

I commissari relatori
LAURIA - INNOCENZI BOTTI

06A06550

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Istituzione dell'ambasciata d'Italia in Monaco (principato di Monaco)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

(Omissis);

Articolo unico

È istituita in Monaco (Principato di Monaco) un'Ambasciata d'Italia, a decorrere dal 2 gennaio 2006.

Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per il visto e la registrazione di competenza e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 15 maggio 2006

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

FINI, *Ministro degli affari esteri*

TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Registrato alla Corte dei conti il 1° giugno 2006
Registro n. 7, foglio n. 52

06A06075

Suppressione del Consolato generale d'Italia di prima classe a Monaco (principato di Monaco)

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

E

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA

(Omissis);

Decreta:

Art. 1.

È soppresso il Consolato generale d'Italia di prima classe a Monaco (Principato).

(Omissis).

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto a far data dal 2 gennaio 2006 e sarà trasmesso all'Ufficio centrale di bilancio per il visto di competenza.

Roma, 3 maggio 2006

Il Ministro degli affari esteri
FINI

Il Ministro delle attività produttive
SCAJOLA

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

06A06076

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 12 luglio 2006

Dollaro USA	1,2722
Yen	146,56
Lira cipriota	0,5750
Corona ceca	28,490
Corona danese	7,4594
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,69150
Fiorino ungherese	277,50
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6961
Lira maltese	0,4293
Zloty polacco	4,0458
Corona svedese	9,1625
Tallero sloveno	239,64
Corona slovacca	38,715
Franco svizzero	1,5658
Corona islandese	94,55
Corona norvegese	7,9475
Lev bulgaro	1,9558
Kuna croata	7,2530
Nuovo leu romeno	3,5743
Rublo russo	34,2280
Nuova lira turca	1,9854
Dollaro australiano	1,6880
Dollaro canadese	1,4452
Yuan cinese	10,1669
Dollaro di Hong Kong	9,8933
Rupia indonesiana	11589,74
Won sudcoreano	1207,00
Ringgit malese	4,6499
Dollaro neozelandese	2,0633
Peso filippino	66,371
Dollaro di Singapore	2,0151
Baht thailandese	48,208
Rand sudafricano	9,0749

Cambi del giorno 13 luglio 2006

Dollaro USA	1,2692
Yen	146,33
Lira cipriota	0,5750
Corona ceca	28,520
Corona danese	7,4597
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,68970
Fiorino ungherese	279,93
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6960
Lira maltese	0,4293
Zloty polacco	4,0415
Corona svedese	9,1818
Tallero sloveno	239,64
Corona slovacca	38,633
Franco svizzero	1,5620
Corona islandese	94,52
Corona norvegese	7,9280
Lev bulgaro	1,9558
Kuna croata	7,2518
Nuovo leu romeno	3,5878
Rublo russo	34,1880
Nuova lira turca	2,0155
Dollaro australiano	1,6827
Dollaro canadese	1,4378

Yuan cinese	10,1470
Dollaro di Hong Kong	9,8698
Rupia indonesiana	11556,07
Won sudcoreano	1204,85
Ringgit malese	4,6453
Dollaro neozelandese	2,0546
Peso filippino	66,398
Dollaro di Singapore	2,0091
Baht thailandese	48,151
Rand sudafricano	9,1607

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

06A06707 - 06A06708

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria, rilasciata alla società «Compagnia fiduciaria lombarda S.r.l., con sede legale in Lodi, a seguito di trasferimento della sede legale da Lodi a Milano.

Con D.D. 26 giugno 2006 l'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria, rilasciata con decreto interministeriale 3 dicembre 2002 alla società «Compagnia fiduciaria lombarda S.r.l., con sede legale in Lodi, iscritta nel registro delle imprese di Lodi, numero di iscrizione e codice fiscale 03625220961, è modificata per quanto riguarda la sede legale trasferita da Lodi a Milano.

06A06599

Rinnovo dell'autorizzazione all'Organismo «Procontrol S.r.l.» in Milano, al rilascio di certificazione CE per le attrezzature a pressione comprese nella direttiva n. 97/23/CE.

Con decreto ministeriale del Direttore generale per lo sviluppo produttivo e la competitività del 5 luglio 2006, l'Organismo «Procontrol S.r.l.» - via Inama, 21 - Milano è rinnovata l'autorizzazione in qualità di «Entità terza» ad emettere certificazione CE a svolgere i compiti di cui ai punti 3.1.2 e 3.1.3 dell'allegato I del decreto legislativo 25 febbraio 2002, n. 93.

Il rinnovo dell'autorizzazione ha una durata triennale decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

06A06582

Abilitazione all'attività di certificazione CE ai sensi della direttiva 89/106/CE, dell'Organismo RINA S.p.a.

Vista la direttiva 89/106/CE recepita con decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993 ed il decreto interministeriale 9 maggio 2003, n. 156 concernente criteri e modalità per il rilascio dell'abilitazione degli Organismi di certificazione, ispezione e prove, con decreto dirigenziale del 5 luglio 2006 L'Organismo RINA S.p.a., con sede in Genova è stato abilitato quale Organismo di certificazione di conformità del controllo di produzione in fabbrica con connessa ispezione, sorveglianza, valutazione ed approvazione permanenti per la famiglia di prodotto «Elementi di collegamento strutturali ad alta resistenza adatti al precario - Parte 1» ed «Elementi di collegamento strutturali ad alta resistenza adatti al precario - Parte 4 - Sistema HV - assieme vite e dato esagonali» sulla base delle norme indicate nel provvedimento.

L'abilitazione rilasciata non comprende l'eventuale necessità di valutazione di idoneità del Ministero infrastrutture.

06A06547

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrigere** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla deliberazione 22 marzo 2006 del Comitato interministeriale della programmazione economica, recante: «Piano della logistica. (Deliberazione n. 44/06).» (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 140 del 19 giugno 2006).

Nella deliberazione citata in epigrafe, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 140 del 19 giugno 2006, alla pag. 19, prima colonna, ultimo rigo, dove è scritto: «*sette* hub portuali: Gioia Tauro, Taranto, Cagliari;», leggasi: «*tre* hub portuali: Gioia Tauro, Taranto, Cagliari;».

06A06638

AUGUSTA IANNINI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(GU-2006-GUI-166) Roma, 2006 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
00041	ALBANO LAZIALE (RM)	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	ANCONA	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
83100	AVELLINO	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Matteotti, 30/32	0825	30597	248957
81031	AVERSA (CE)	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	BARI	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	BARI	LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	BIELLA	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	BOLOGNA	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	BOLOGNA	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	BUSTO ARSIZIO (VA)	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	CASTELVETRANO (TP)	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	CATANIA	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	CATANZARO	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	CHIETI	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	COMO	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	COSENZA	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	FIRENZE	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	FOGGIA	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
03100	FROSINONE	LIBRERIA L'EDICOLA	Via Tiburtina, 224	0775	270161	270161
16121	GENOVA	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	GIARRE (CT)	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	LECCE	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	MARTINA FRANCA (TA)	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	MESSINA	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	MILANO	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
80134	NAPOLI	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
28100	NOVARA	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	PALERMO	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	PALERMO	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	PALERMO	LIBRERIA COMMISSIONARIA G. CICALA INGUAGGIATO	Via Galileo Galilei, 9	091	6828169	6822577
90133	PALERMO	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	PARMA	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	PERUGIA	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	PIACENZA	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	PRATO	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	ROMA	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00195	ROMA	COMMISSIONARIA CIAMPI	Viale Carso, 55-57	06	37514396	37353442
00161	ROMA	L'UNIVERSITARIA	Viale Ippocrate, 99	06	4441229	4450613
00187	ROMA	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	ROMA	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
63039	SAN BENEDETTO D/T (AP)	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
90018	TERMINI IMERESE (PA)	CESEL SERVIZI	Via Garibaldi, 33	091	8110002	8110510
10122	TORINO	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
21100	VARESE	LIBRERIA PIROLA	Via Albuzzi, 8	0332	231386	830762
36100	VICENZA	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;
- presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della Gazzetta Ufficiale bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520

Vendite
☎ 800-864035 - Fax 06-85084117

Ufficio inserzioni
☎ 800-864035 - Fax 06-85082242

Numero verde
☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2006 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

CANONE DI ABBONAMENTO

Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari: (di cui spese di spedizione € 219,04) (di cui spese di spedizione € 109,52)	- annuale € 400,00 - semestrale € 220,00
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi: (di cui spese di spedizione € 108,57) (di cui spese di spedizione € 54,28)	- annuale € 285,00 - semestrale € 155,00
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale: (di cui spese di spedizione € 19,29) (di cui spese di spedizione € 9,64)	- annuale € 68,00 - semestrale € 43,00
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE: (di cui spese di spedizione € 41,27) (di cui spese di spedizione € 20,63)	- annuale € 168,00 - semestrale € 91,00
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali: (di cui spese di spedizione € 15,31) (di cui spese di spedizione € 7,65)	- annuale € 65,00 - semestrale € 40,00
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni: (di cui spese di spedizione € 50,02) (di cui spese di spedizione € 25,01)	- annuale € 167,00 - semestrale € 90,00
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali: (di cui spese di spedizione € 344,93) (di cui spese di spedizione € 172,46)	- annuale € 780,00 - semestrale € 412,00
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali: (di cui spese di spedizione € 234,45) (di cui spese di spedizione € 117,22)	- annuale € 652,00 - semestrale € 342,00

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili integrando con la somma di € **80,00** il versamento relativo al tipo di abbonamento alla Gazzetta Ufficiale - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2005.

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **88,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€ 1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo serie speciale, <i>concorsi</i> , prezzo unico	€ 1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo (di cui spese di spedizione € 120,00)	€ 320,00
Abbonamento semestrale (di cui spese di spedizione € 60,00)	€ 185,00
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)	€ 1,00

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ 190,00
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni	€ 180,00
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE



* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 0 6 0 7 1 9 *

€ 1,00